

# INSIEME SUI SENTIERI OGNUNO CON IL PROPRIO PASSO

Provincia di Bergamo



## EST | 41 ITINERARI

Con il contributo di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs. 117/2017



*Ministero del lavoro e delle politiche sociali*



Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

---

**INSIEME SUI SENTIERI. OGNUNO CON IL PROPRIO PASSO**  
**Provincia di Bergamo**

Copyright © 2023. Tutti i diritti non espressamente concessi sono riservati.  
Prima edizione: Aprile 2023

---

**Progetto Grafico e impaginazione**

Quid Life Srl. - Via per Grumello, 61 - 24127 Bergamo

**Stampa**

Grafinvest Srl. - Via Piave, 31 - 24148 Treviolo (Bg)

**Hanno collaborato**

Adriana Danelli, Associazione Disabili Bergamaschi  
Nunzio Capelli, PHB Polisportiva Bergamasca  
Vincenzo Lolli, Gruppo "Montagna per tutti - Filippo Ubiali"  
e volontari CAI di Bergamo per i sopralluoghi sui sentieri  
Cristian Riva, fotografo  
Paolo Confalonieri, direttore rivista Orobie  
Riccardo Marengoni, Commissione Sentieri CAI di Bergamo  
Nicola Eynard, sopralluoghi sui sentieri

**Si ringraziano inoltre**

Elio Bellina e Giorgio Cortesi del PLIS delle valli d'Argon.

---

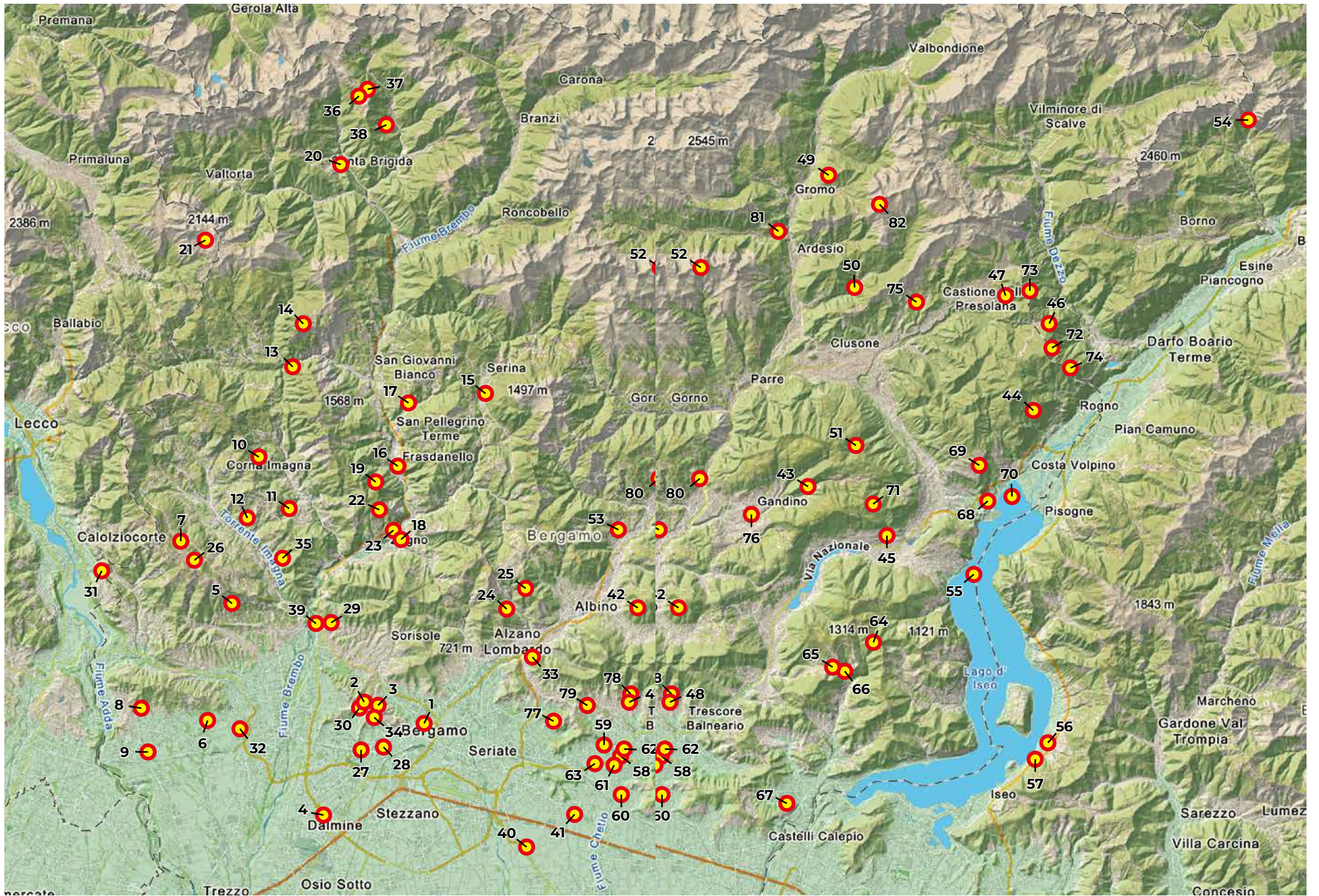
L'editore/autore dichiara la propria disponibilità a regolarizzare eventuali omissioni o errori di attribuzione. Nella guida, l'autore si è assicurato di usare immagini libere da diritti d'autore tuttavia, in alcuni casi, la fonte è stata impossibile da reperire. Egli si dichiara disponibile ad accogliere e a porre rimedio a eventuali reclami.

# SOMMARIO

Mappa Generale .....	6
Il progetto .....	8
Gli attori .....	12
Informazioni generali ed avvertenze .....	18
Classificazione C.A.I. ....	19
Iconografia grado di accessibilità .....	20
Istruzioni e informazioni generali .....	22

## PERCORSI EST

<b>42.</b> Percorso Ciclopedonale del Fiume Serio e Prato Alto .....	<b>26</b>
<b>43.</b> Dalla Conca del Farno al bivacco Dante Baroncelli .....	<b>28</b>
<b>44.</b> Dalla Malga Alta di Pora al Magnolini e al Monte Alto .....	<b>32</b>
<b>45.</b> Dalla Malga Lunga alle pendici del monte Sparavera .....	<b>34</b>
<b>46.</b> Dal Passo della Presolana a "Castel Orseto" .....	<b>36</b>
<b>47.</b> Dal Passo della Presolana alla Baita Cornetto .....	<b>38</b>
<b>48.</b> Dal Santuario della Forcella a Santa Maria del Misma .....	<b>40</b>
<b>49.</b> Da Gromo Santo Marino alla Baita Ceto .....	<b>44</b>
<b>50.</b> Da Piazzolo di Ardesio ad Ave .....	<b>46</b>
<b>51.</b> Da San Lucio al Pianone .....	<b>48</b>
<b>52.</b> Da Valcanale al rifugio Alpe Corte .....	<b>50</b>
<b>53.</b> La valle Vertova .....	<b>54</b>
<b>54.</b> Da Cimalbosco al Passo dei Campelli .....	<b>56</b>
<b>55.</b> Da Esmate all'Eremo di San Defendente .....	<b>60</b>
<b>56.</b> Peschiera Maraglio. Santuario della Ceriola .....	<b>62</b>
<b>57.</b> Da Sensole a Peschiera Maraglio .....	<b>64</b>
<b>58.</b> Percorso ad anello nella valle d'Argon PLIS .....	<b>66</b>
<b>59.</b> Santa Maria d'Argon. Percorso Vita ad anello .....	<b>70</b>
<b>60.</b> Percorso ad anello nell'oasi del Seniga e San Lorenzo .....	<b>72</b>
<b>61.</b> Santa Maria d'Argon. Sentiero della Luna ad anello .....	<b>74</b>
<b>62.</b> Ponticelli del Seniga. Cappelletta dei Mortini .....	<b>76</b>
<b>63.</b> Percorso ad anello dalla valle di Albano .....	<b>78</b>
<b>64.</b> Percorso ad anello del monte Torrezzo .....	<b>82</b>
<b>65.</b> Dai Colli di San Fermo al Monte Ballerino .....	<b>84</b>
<b>66.</b> Dai Colli di San Fermo. CamminaOrobie .....	<b>86</b>
<b>67.</b> Dal Pitone a San Giovanni delle formiche .....	<b>88</b>
<b>68.</b> Percorso ad anello di Bossico .....	<b>90</b>
<b>69.</b> Percorso da Bossico al monte Colombina .....	<b>94</b>
<b>70.</b> Percorso Bossico Ceratello .....	<b>96</b>
<b>71.</b> Dalla Malga Lunga ai Campi d'Avena .....	<b>98</b>
<b>72.</b> Dal Colle Vareno al Castello Orseto .....	<b>100</b>
<b>73.</b> Dal Passo della Presolana alla Baita Cassinelli .....	<b>102</b>
<b>74.</b> Dal Colle Vareno al sentiero del Bosco Incantato .....	<b>104</b>
<b>75.</b> Da Spinelli alle baite del Möschel .....	<b>106</b>
<b>76.</b> Da Casnigo al Santuario della Madonna d'Erbia .....	<b>110</b>
<b>77.</b> Da Gavarno - Tribulina al monte Bastia .....	<b>112</b>
<b>78.</b> Dal Santuario della Forcella al monte Misma .....	<b>114</b>
<b>79.</b> Percorso ad anello di Costa del Gavarno .....	<b>116</b>
<b>80.</b> Sui prati di Barbata .....	<b>118</b>
<b>81.</b> Da Novazza al rifugio Gianpace .....	<b>120</b>
<b>82.</b> Valle Sedornia da Tezzi alti .....	<b>122</b>





# IL PROGETTO



È ormai noto quanto la salute e il benessere di ogni persona siano influenzati anche dal movimento e dall'attività sportiva che vengono praticati nel corso della propria vita: lo sport e le esperienze all'aria aperta consentono di mantenere un buon tenore di vita, è quindi fondamentale che le attività sportive e la vita in natura siano accessibili a tutti, anche a chi si trova a convivere con una disabilità fisica o sensoriale. Partendo da questa idea e dalle esperienze maturate in anni di attività, un gruppo di associazioni bergamasche composto da Associazione Amici dei Traumatizzati Cranici, Associazione Disabili Bergamaschi, Cai Bergamo, Associazione Omero, Bergamo AAA e PHB - Polisportiva Bergamasca hanno dato vita al progetto «Insieme sui sentieri, ognuno con il proprio passo», con il contributo di Regione Lombardia cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs. 117/2017.

L'idea prende le mosse dalle numerose richieste di informazioni ricevute dal CAI di Bergamo sulla percorribilità dei sentieri della bergamasca e dalla storica attenzione sociale che il Club Alpino bergamasco ha sempre dimostrato verso la possibilità di rendere la montagna accessibile a tutti, ma anche dalle esperienze concrete delle altre associazioni del territorio che grazie alle proprie attività provano quotidianamente a garantire un tenore di vita di qualità a tutte le persone che intercettano. Le associazioni della rete, ognuna con la propria specificità, stanno contribuendo da un lato a promuovere la conoscenza dei



percorsi accessibili e dall'altra a riqualificare i percorsi ritenuti potenzialmente adatti e a renderli adeguati ad una più ampia frequentazione di persone con disabilità, famiglie con bambini, anziani, persone con fragilità motorie.

Questa guida, che rappresenta uno degli esiti tangibili del progetto «Insieme sui sentieri, ognuno con il proprio passo», raccoglie 41 percorsi situati nell'area Ovest della bergamasca, percorribili dalle diverse forme di disabilità. Ogni percorso viene illustrato attraverso una scheda informativa che presenta i livelli di difficoltà, gli ostacoli presenti e a chi può essere accessibile. Ogni scheda è integrata con tracce GPX e materiali specifici scaricabili attraverso il geoportale del CAI di Bergamo, semplicemente inquadrando il QR Code presente in ogni pagina. Gli altri 41 percorsi mappati sono raccolti in un'analogha guida che mappa i percorsi situati nell'area Est della bergamasca.

Un Impegno concreto, frutto del lavoro di squadra di tanti volontari, affinché il concetto di montagna per tutti e di montagna inclusiva diventi sempre più concreto e renda la montagna fonte di condivisione, inclusione umana e promozione sociale. E allo stesso tempo uno strumento per portare l'attenzione delle istituzioni sul tema e innescare un processo virtuoso per migliorare il grado di accessibilità del nostro territorio.

# GLI ATTORI



## **Associazione Disabili Bergamaschi A.D.B.**

Capofila del progetto, l'Associazione Disabili Bergamaschi A.D.B. ODV assiste, nella ricostruzione del loro progetto di vita, persone con mielolesione di origine traumatica e non traumatica e persone con disabilità neurologiche acquisite di origine centrale e periferica. L'impegno di A.D.B. è volto alla realizzazione di iniziative atte alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica in merito alla disabilità, alla promozione di interventi per la prevenzione e all'informazione sulle lesioni vertebromidollari. A.D.B. offre alle persone con disabilità e ai loro familiari consulenze di natura abitativa, lavorativa e legislativa per tutti i problemi connessi alla nuova condizione di vita; promuove e realizza attività di Sport Terapia, incontri sportivi, ricreativi e culturali per favorire la socializzazione; condivide con altre associazioni di volontariato obiettivi comuni e si spende da sempre per l'abbattimento delle barriere architettoniche. L'Associazione vanta una significativa esperienza sul campo delle iniziative sociali, per citarne alcune "Bergamo, da città dei mille a città per tutti" e "Una città per tutti, tutti per la città". A.D.B. partecipa al progetto come coordinatore delle attività, promotore della campagna di comunicazione e parte di un comitato tecnico.



CLUB ALPINO ITALIANO  
Sezione di Bergamo

## **Club Alpino Italiano (CAI) – Sezione di Bergamo.**

Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano – CAI – Antonio Locatelli – "Gruppo Montagna per Tutti – Filippo Ubiali", attivo dal 2000 nell'accompagnamento di persone con disabilità sui sentieri bergamaschi, è il partner tecnico del progetto. Il CAI promuove la cultura della diversità e della solidarietà in ogni manifestazione legata alla montagna e prevalentemente nei seguenti progetti: Accompagnamento persone con disabilità in montagna; Joelettando con il CAI; Assistenza e guida di persone con disabilità in arrampicata. Il CAI per questa iniziativa è stato responsabile della mappatura e classificazione dei sentieri, della realizzazione di schede e mappe interattive e della loro diffusione attraverso il Geoportale nazionale.



### **PHB Polisportiva Bergamasca.**

La Polisportiva Bergamasca promuove, sviluppa e incentiva la pratica sportiva per persone disabili. Attraverso progetti ad hoc su differenti discipline, l'Associazione permette a persone diversamente abili di praticare sport a vari livelli e organizza corsi, manifestazioni ed eventi promozionali, con il fine di dimostrare al pubblico che lo sport è un diritto di tutti. PHB, inoltre, partecipa attivamente ad iniziative che favoriscono l'inclusione e la tutela delle fragilità. All'interno di questo progetto PHB è parte attiva del comitato per la validazione dei risultati dell'azione di studio e sviluppo svolta dal CAI e contribuisce alla diffusione dei dati tramite il proprio network e i propri canali di comunicazione.



### **Associazione Amici Traumatizzati Cranici (A.A.T.C.)**

La mission dell'Associazione Amici Traumatizzati Cranici è quella di dare supporto alle persone colpite da gravi cerebrolesioni acquisite e alle loro famiglie, aiutandoli a ricostruire una vita soddisfacente. L'A.A.T.C. è attiva sul territorio attraverso numerosi progetti come, ad esempio, "Prendersi cura di chi si prende cura" indirizzato ai caregiver, o il progetto multidisciplinare "Terapia Occupazionale" per la riabilitazione dei pazienti affetti da GCA, ponendosi come punto di riferimento per la ricomposizione di una quotidianità e una qualità di vita del traumatizzato e i suoi affetti. In questo progetto l'A.A.T.C. è attiva nella valutazione e validazione dei dati raccolti dal CAI, contribuendo attraverso i propri network alla promozione delle finalità e le iniziative del progetto.





Il progetto “Insieme sui Sentieri, Ognuno con il Proprio Passo” è stato realizzato anche grazie alla collaborazione con il **Centro di Servizio per il Volontariato della Città di Bergamo (CSV)**, l'**Associazione Bergamo Accessibile, Accogliente, Attrattiva (A.A.A.)** e l'**Associazione Omero**.

Queste associazioni si sono unite alla rete di sostegno contribuendo con le loro esperienze e competenze ad una delle fasi più delicate del progetto, quella di valutazione e validazione della raccolta dati effettuata dal CAI sul territorio. In supporto alle altre attività di carattere operativo, le Associazioni collaborano alla promozione delle iniziative del progetto e all'organizzazione degli eventi volti a lanciare il programma.



## INFORMAZIONI GENERALI ED AVVERTENZE

La rete delle associazioni del progetto “Insieme sui sentieri. Ognuno con il proprio passo” si è impegnata nel corso del 2022 per individuare dei percorsi sulle montagne e le colline bergamasche che potessero essere proposti ad un pubblico anche di non esperti. Partendo dall’esperienza pregressa del Gruppo Montagna per tutti ‘Filippo Ubiali’ del CAI di Bergamo e dalle competenze presenti all’interno delle altre realtà associative, si sono analizzate l’accessibilità per le diverse forme di disabilità e per le famiglie, raccogliendo dati significativi, che permettessero a ciascuno di valutare la fattibilità di ogni percorso rispetto alla propria condizione.

Il gruppo di lavoro ha ritenuto opportuno classificare questi sentieri secondo parametri che permettessero a persone con differenti disabilità (cognitive, motorie, sensoriali) di trovare percorsi a loro adatti. Quando si sente parlare di disabilità motoria in montagna, spesso si pensa a tutti i limiti e alle barriere irraggiungibili per chi ha problemi motori. È difficile uscire di casa in tranquillità e autonomia e decidere di intraprendere un’attività all’aperto, salire e scendere da un sentiero o strada poderale, andare in vacanza con i propri amici e parenti. La rete ha quindi assunto la classificazione, elaborata dal CAI, delle difficoltà rivolte ai sentieri accessibili in montagna qui descritti per agevolare la fruizione da parte dei lettori e per facilitare la comprensione della fattibilità o meno di un determinato percorso.



## Classificazione C.A.I.

**AT**

### Accessibile Turisti

Percorsi su carrarecce, sterrati, tratturi inerbiti. Si caratterizzano per modeste pendenze (< 8%), larghezza del sentiero (> 1,5 m), dislivelli contenuti (< 150 m), lunghezza ridotta (< 3 km). Presentano un fondo in genere omogeneo e scorrevole, senza scalini artificiali o naturali, senza punti esposti o curve strette che possano rendere difficili le manovre.

### NOTE

Per quanto sia possibile superare piccole pendenze (< 4÷5%) in autonomia con una carrozzeria auto-spinta, per sicurezza non è mai consigliabile frequentare percorsi montani da soli.

**AE**

### Accessibile Escursionisti

Percorsi su evidenti sentieri e mulattiere selciate. Si caratterizzano per moderate pendenze (< 16%), larghezza del sentiero tra un metro e un metro e mezzo, dislivelli non troppo impegnativi (< 300m), lunghezza da 3 a 6 Km, fondo irregolare, pochi o modesti scalini artificiali o naturali facilmente superabili da un ausilio fuoristrada, assenza di ostacoli rilevanti, assenza di punti esposti o curve strette che possano rendere difficili le manovre.

### NOTE

Indipendentemente dalla lunghezza del percorso, occorre tenere presente il tempo necessario a completare l’escursione, in relazione alle criticità della permanenza del passeggero sul sedile dell’ausilio.

**AEE**

### Accessibile Escursionisti Esperti

Percorsi su mulattiere e sentieri con tracce di passaggi in terreno vario. Si caratterizzano per alcuni tratti con pendenze anche importanti (> 16%), larghezza ridotta del sentiero (< 1 m), dislivelli più impegnativi (> 300 m), lunghezza maggiore (> 6 Km), fondo a tratti sconnesso che induce a passaggi obbligati, scalini naturali o artificiali (> 10cm,) ostacoli rilevanti, punti esposti o curve strette.

### NOTE

La presenza di almeno una di queste caratteristiche rende classificabile il percorso come AEE, poiché richiede competenze, tecniche, esperienza e numerosità dell’equipaggio adeguate al superamento delle difficoltà segnalate. Indipendentemente dalla lunghezza del percorso, occorre tenere presente il tempo necessario a completare l’escursione, in relazione alle criticità della permanenza del passeggero sul sedile.

## ICONOGRAFIA GRADO DI ACCESSIBILITÀ

### Consigli e suggerimenti

Prima di intraprendere un'escursione, si deve pianificare il percorso raccogliendo tutti quei dati legati al meteo, alla zona interessata e ai partecipanti all'uscita (educatori, accompagnatori, famiglie, anziani). Si ricorda che è sempre importante informarsi (presso le Amministrazioni Comunali, Proloco, rifugi, punti di ristoro) in merito allo stato di percorribilità del percorso scelto che può variare anche a seconda delle stagioni e delle condizioni metereologiche che si sono verificate nei giorni precedenti. Le informazioni che troverete sui libretti sono frutto di una esperienza maturata nella frequentazione di questi percorsi, ma è fondamentale sempre tener presente che la scelta finale del percorso da praticare spetta sempre al singolo individuo. Ogni scheda presenta quindi tutte le specifiche utili per aiutare una corretta valutazione della fattibilità del percorso.

Da ultimo i promotori ritengono doveroso ricordare che:

- frequentare la montagna comporta dei rischi oggettivi, legati all'ambiente naturale e alle difficoltà, graduate, dei percorsi prescelti;
- tali rischi non possono essere eliminati neppure dal più attento, prudente ed esperto degli accompagnatori o degli istruttori;
- è importante comportarsi in modo diligente e corretto, rispettando le indicazioni presenti sul percorso e quelle dell'eventuale accompagnatore.

## SERVIZI E INFORMAZIONI



Carrozzina manuale  
con accompagnatore



Carrozzina con  
Trirode o Trirock



Joelette



Non vedenti  
con accompagnatore



A piedi  
FACILE



A piedi  
DIFFICILE



A piedi  
ESPERTI



Caratteristiche  
tecniche



Info e contatti



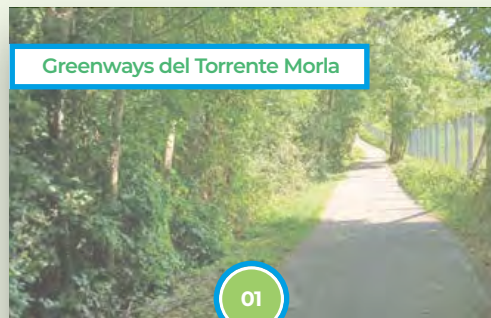
Info percorso



Servizi

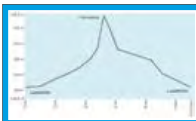
# ISTRUZIONI E INFORMAZIONI GENERALI

Questa guida è suddivisa in due volumi, **Est** e **Ovest**, ed è strutturata in modo da fornire agli utilizzatori tutte le informazioni necessarie per poter fruire in modo corretto di tutti gli itinerari illustrati.



La Valtessè (zona Campo Uttili), risale il torrente fino alla frazione Ramera, nel comune di Poneranica. Partiamo dal parcheggio del Lazzaretto, raggiungiamo la pista ciclabile verso la parrocchia di Valverde. Al termine della pista ciclabile giriamo a sinistra, attraversiamo la strada, verso l'inizio del nuovo tratto di pista, raggiungiamo il ponte che supera sulla destra il torrente Morla e proseguiamo a sinistra. In un bivio con una cappelletta, teniamo la sinistra e superiamo il Morla fino a una fontanella. Proseguiamo sulla strada che congiunge

la strada e, proseguiamo a sinistra verso via Matteotti. Superiamo il parco giochi fino a via Rabboni. Allo stop continuiamo attraversando un incrocio e continuando dritti. Proseguiamo mantenendo la destra. Superiamo il parcheggio verso il sentiero tracciato al di sotto della superstrada Fabriciano. Raggiungiamo via Crocefisso su strada asfaltata, qui svoltiamo a destra, camminando sul marciapiede fino all'incrocio con via Bravi. Superiamo il sottopassaggio verso la chiesa di via Crocefisso. Proseguiamo lungo via Bravi, la stradina inter-



via Valverde, in fondo con un'altra a sinistra via Pinetti. Proseguendo lungo il viale rac-

<b>GRADO DI ACCESSIBILITÀ</b>		Sede del Parco Regionale dei Colli di Bergamo Tel: 035 4320411 / 035 3776324		
<b>COME RAGGIUNGERE</b>	<b>SERVIZI</b>	<b>CARATTERISTICHE</b>	<b>Scansiona il QRcode per avere maggiori dettagli sul percorso</b>	
Accesso strada e da Bergamo: Bergamo, piazzale del Lazzaretto Km. 0	Posti di ristoro: ..... NO Acqua sul percorso: ..... SI Aree di sosta attrezzate: ..... SI Bagno accessibile: ..... NO Segnaletica: ..... SI	Tempo di percorrenza: 2 ore (andata / ritorno) Lunghezza percorso: 11 km	Dislivello / Pendenza: 96 m / 5 % Presenza di gradini: NO Caratteristiche del fondo: Asfalto, cementato, terra con ghiaia, erba. Periodo consigliato: Tutto l'anno.	

Carta topografica: Carta dei sentieri, Parco dei Colli di Bergamo, Scala 1:15.000

## MAPPA DELL' ITINERARIO IN SCALA

## ALTIMETRIA DEL PERCORSO

## DESCRIZIONE SINTETICA DEL PERCORSO

## QR-CODE

Scansiona il qr-code con il tuo smartphone e collegati al sito CAI (<http://geoportale.caibergamo.it>) per visualizzare la scheda completa dell'itinerario. Nella sezione potrai trovare tutte le caratteristiche e le informazioni ulteriori sul percorso, le foto dei punti salienti dell'escursione e dei dettagli tecnici aggiuntivi.



Nella scheda, inoltre, potrai scaricare la traccia GPX, una guida essenziale e precisa del percorso scelto. Per poter consultare la traccia è necessario caricarla in un'applicazione cartografica dedicata, come ad esempio Komoot, Strava o Endomodo, e attivando la localizzazione GPS del tuo dispositivo, potrai seguire passo dopo passo l'itinerario in tempo reale.



## INFORMAZIONI SUL GRADO DI ACCESSIBILITÀ

## NUMERO IDENTIFICATIVO DEL PERCORSO

## SEZIONE PER INFO E CONTATTI

## SCHEDA INFORMATIVA SUI PUNTI DI RISTORO, I SERVIZI E LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL PERCORSO

**EST**

## Percorso Ciclopedonale del Fiume Serio e Prato Alto

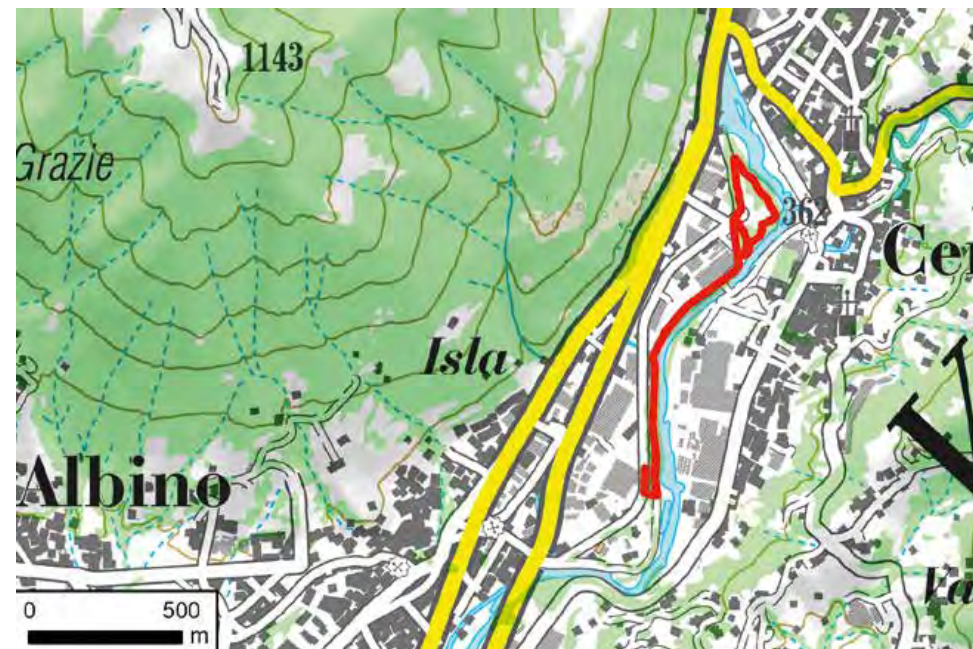


42

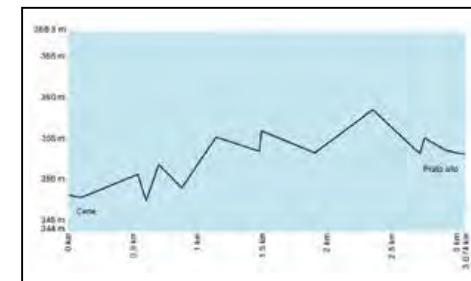
Da Albino, il percorso ciclopedonale, in parte su asfalto e in parte in terra battuta, fiancheggia sulla destra orografica il corso del fiume Serio fino all'area naturalistica di Prato Alto. Si tratta di un percorso che si snoda per 4 chilometri attraverso un habitat naturale ben protetto; l'itinerario descritto, partendo da Comenduno, ne percorre circa 1,5 chilometri. Dopo Albino, rimanendo sulla vecchia statale per Clusone, si giunge al semaforo di Comenduno dove si svolta a destra per Via Serio; dopo



circa 150 metri, sulla sinistra si può parcheggiare, dopo aver superato un ristorante. Raggiungiamo la zona di parcheggio che si presenta abbastanza ampia e accogliente. Ci incamminiamo seguendo le indicazioni che ci conducono verso una rotonda, superata la quale, raggiungiamo il cancello che ci indica l'ingresso del percorso. Il sentiero si snoda lungo il fiume su terreno sterrato, ma compatto, sino a raggiungere l'oasi di Prato Alto. Superiamo un ponticello e raggiungiamo un bivio,



mantenendo la sinistra, proseguiamo fino a raggiungere l'ingresso dell'area naturalistica. L'oasi è un parco che si estende su circa 40.000 mq sulla sponda del fiume Serio nel comune di Albino. Nonostante le manomissioni effettuate in passato dall'uomo, questo parco presenta ancora caratteristiche di notevole pregio naturalistico. L'oasi è aperta tutto l'anno dalle 9,00 ad un'ora prima del tramonto, il parco è dotato di acqua potabile, servizi igienici, tavoli e panche per picnic. Lungo il percorso lungo la pista, vengono fornite delle indicazioni sulla vegetazione fluviale presente. Risulta essere un piccolo parco accessibile,



che ci consente un facile avvicinamento alla biodiversità fluviale della zona, prospiciente il fiume Serio. Dopo esserci riposati ritorniamo seguendo il percorso dell'andata. ■

GRADO DI ACCESSIBILITÀ

AT



Sede della Comunità Montana della Valle Seriana. Tel: 035 751686

Bar Prato Alto  
Tel: 035 0392055



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Albino (Valle Seriana),  
Comenduno  
Km. 15

**Punto inizio escursione:**  
Parcheggio di  
Comenduno in via Serio



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... SI  
**Acqua sul percorso:** ..... SI  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... SI  
**Bagno accessibile:** ..... SI  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
1h 15' (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
4 Km

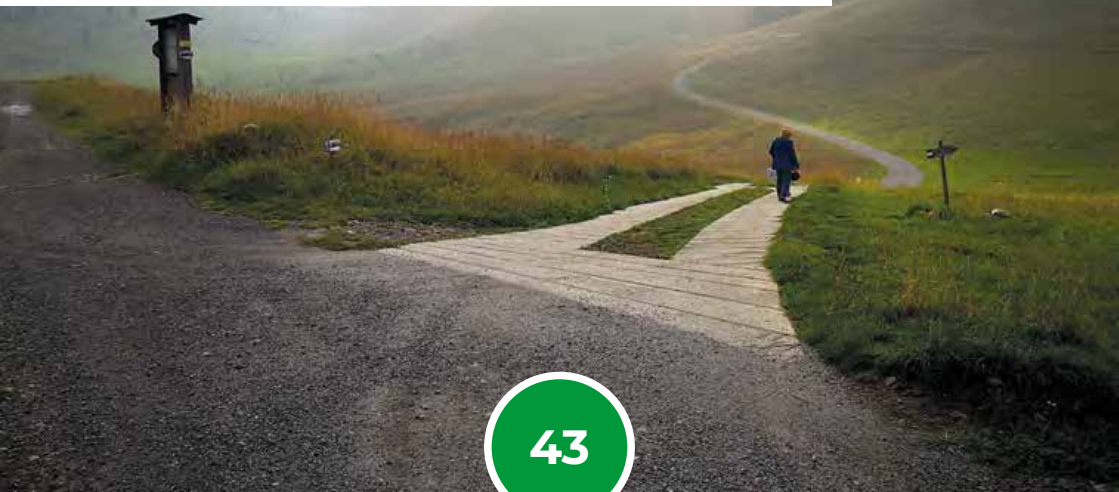
**Dislivello / Pendenza:**  
Pianeggiante  
**Presenza di gradini:**  
NO

**Caratteristiche del fondo:**  
Asfalto, cemento, terra  
compatta, erba  
**Periodo consigliato:**  
Tutto l'anno



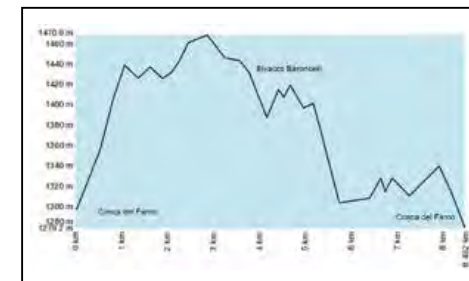
Scansiona il Qrcode per avere maggiori dettagli sul percorso

## Dalla Conca del Farno al bivacco Dante Baroncelli



43

Alla Conca del Farno si arriva con gli automezzi da Barzizza, frazione di Gandino, percorrendo circa 9 chilometri di strada asfaltata che presenta alcuni tratti ripidi. Superato l'edificio di una ex colonia montana si trovano i parcheggi. Dopo aver parcheggiato incomincia la salita lungo il sentiero CAI 545. Lungo una staccionata vediamo la bandierina di segnalazione. Al termine della salita svoltiamo a destra per superare l'ostacolo. Ora il percorso prosegue su un fondo di piccoli sassi e terra. Sulla sinistra superiamo una casa molto ben tenuta. Al bivio proseguiamo a destra. Superiamo sulla sinistra un bivio che indica



il percorso per il Pizzo Formico. Sulla destra scorgiamo una pozza d'acqua che raggiungeremo. Poco più avanti, sulla destra è presente un pannello informativo ed un'area attrezzata.

GRADO DI ACCESSIBILITÀ

AE

AEE



C.A.I. Valgandino  
Tel: 035 746157 / 035 791343



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Gandino (Valle Seriana),  
Barzizza, Conca del Farno  
Km. 29

**Punto inizio escursione:**  
Conca del Farno  
(1236 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... SI  
**Acqua sul percorso:** ..... NO  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... SI  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
2h (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
8,492 Km

**Dislivello / Pendenza:**  
190 m / 10 %  
**Presenza di gradini:**  
NO

**Caratteristiche del fondo:**  
Asfalto, cemento, terra,  
acciottolato, sassi, prato  
**Periodo consigliato:**  
Tutto l'anno con terreno asciutto



Scansiona il  
Qrcode per avere  
maggiori dettagli  
sul percorso



Raggiungiamo sulla sinistra la Baita Cornei. Ci fermiamo un attimo per rifocillarci. Al bivio successivo svoltiamo a destra sulla strada per il Rifugio Parafulmine. Pochi metri dopo il bivio ci incamminiamo lungo il sentiero CAI 549. Raggiungiamo abbastanza agevolmente, la pozza d'acqua sulla destra del percorso, vista precedentemente. Di fronte a noi vediamo la Baita Guazza Bassa. La superiamo e proseguiamo lungo il percorso. Il sentiero entra nel bosco su un tratto pieno di sassi e con dei cavi sul lato a valle. In lontananza vediamo il tetto del Bivacco Baroncelli. Raggiungiamo la Tribulina della Guazza, sulla destra. Sulla sinistra

vediamo il Bivacco Baroncelli. L'interno è ben curato ed accogliente.

Riprendiamo il cammino seguendo le informazioni del palo indicatore. Di fronte a noi la Croce dei Pastori. In questo tratto il percorso risulta esposto, bisogna fare molta attenzione. Scendiamo nella valletta su un sentiero stretto, ma percorribile. Dopo essere risaliti sull'altro versante della valletta, proseguiamo sulla sinistra al bivio. Superiamo il paletto segnaletico alla nostra sinistra. Dopo essere arrivati in località Mancafer (1285 m.), proseguiamo sino al parcheggio, volgendo lo sguardo verso il paesaggio circostante. ■



## Dalla Malga Alta di Pora al Magnolini e al Monte Alto



44

© Ph: Cristian Riva

Si tratta di una facile escursione nell'ambiente alpestre del Pian della Palù, con meta il Rifugio Magnolini e il Monte Alto. Dalla località Malga Alta si prosegue sino al termine della strada, dove si può parcheggiare. Parcheggiata l'auto alla fine della via Cima Pora, si prende la strada a lato del parcheggio.

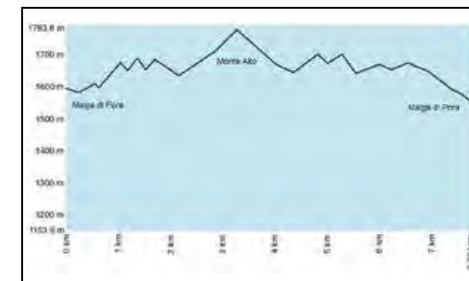
Si inizia a salire, prima su strada asfaltata e poi su strada sterrata. Si prosegue sempre in leggera salita fino ad incontrare il primo bivio qui si seguono le indicazioni per il rifugio Magnolini. La strada in questo punto diventa ripida e sassosa, ma solo per una cinquantina di metri. La strada spiana e dopo ancora un

breve tratto ripido, finalmente si vede la nostra meta finale, il Monte Alto. Si prosegue ora in leggera discesa fino a raggiungere un altro bivio. Teniamo la destra e passiamo vicino ad un vecchio impianto in disuso e si prosegue in salita. In cima alla salita si può vedere il rifugio Magnolini e la dorsale che sale al Monte Alto. Si prosegue in leggera salita e poi in leggera discesa e arriviamo al Rifugio Magnolini. Qui si può sostare per il panorama e riposarsi prima di iniziare la salita verso il Monte Alto. Appena prima del rifugio, sulla nostra sinistra, parte un sentiero in terra battuta che sale tra bellissimi prati verso la nostra nuova meta. Da



qui si gode di un panorama stupendo a 360°. Vediamo la Presolana, la bassa valle e il lago d'Iseo. Dopo esserci riposati, iniziamo la discesa ritornando sui nostri passi, fino al Rifugio Magnolini, dove riprendiamo la strada sterrata, che ci riporterà verso il punto iniziale della nostra escursione.

Arrivati alla partenza del vecchio impianto in disuso, abbiamo due possibilità, ritornare direttamente al parcheggio, oppure prendere la strada a destra verso il Rifugio Termen. Lì troviamo un parco giochi ed un bel laghetto artificiale per l'innevamento invernale. Prendendo la strada che parte da dietro il rifugio,



raggiungiamo il primo bivio che abbiamo incontrato all'inizio della nostra escursione e da lì raggiungiamo il parcheggio. ■

GRADO DI ACCESSIBILITÀ

AT



CAI Sezione di Lovere  
Tel: 035 962626

Rifugio Magnolini  
Rifugio Termen

Tel: 0346 65145  
Tel: 0346 65136



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Bratto - Dorga (Valle Seriana)  
seguire per Monte Pora fino al bivio con via Cima Pora.  
52 Km

**Punto inizio escursione:**  
Malga Alta di Sotto,  
parcheggio alla fine di  
via Cima Pora (1530 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... SI  
**Acqua sul percorso:** ..... NO  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... SI  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
2h 30' (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
7,754 Km

**Dislivello / Pendenza:**  
283 m / 15 %  
**Presenza di gradini:**  
NO

**Caratteristiche del fondo:**  
Terra, erba, sassi  
**Periodo consigliato:**  
Dalla tarda primavera fino all'autunno (in assenza di neve)



Scansiona il Qrcode per avere maggiori dettagli sul percorso

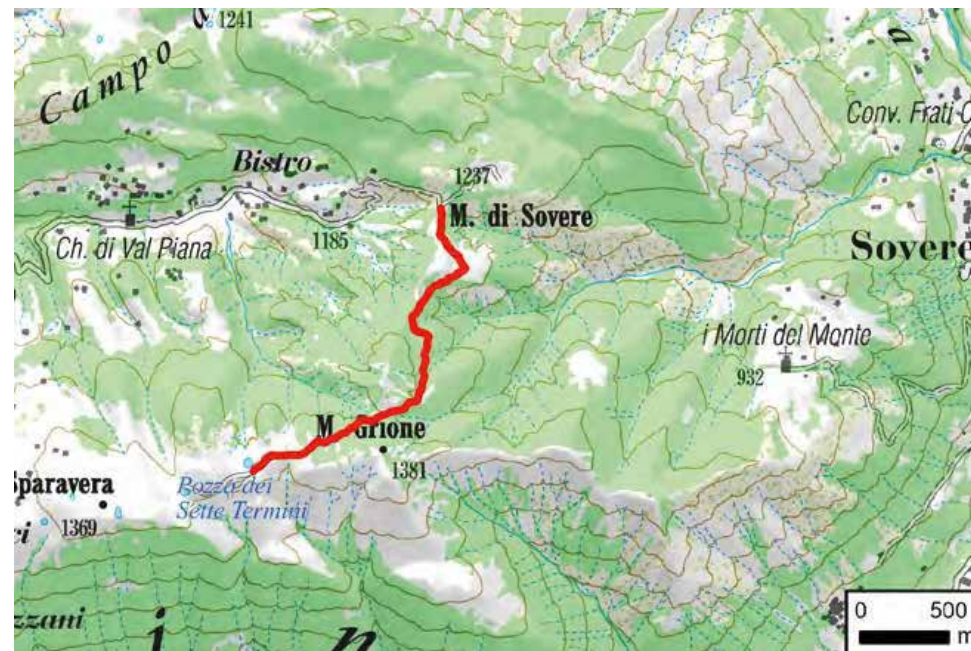
## Dalla Malga Lunga alle pendici del monte Sparavera



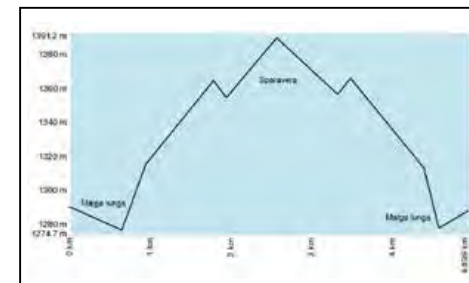
45

Malga Lunga, un rustico caseggiato con un lungo porticato aperto sui vasti pascoli. Posta a 1236 metri di quota, gode di un ampio panorama sull'altipiano di Bossico, sulla Val Cavallina e sulla Valle Borlezza. In una saletta è allestito il Museo dove sono raccolti cimeli e documenti della 53ª Brigata Garibaldi che operò nella zona tra il 1943 e il 1945. Prima dell'abitato di Gandino, seguendo le indicazioni, si prende la strada che, passando da Valpiana, una bella località dove ci sono alcune case, continua fino alla Malga Lunga. Da Gandino sono circa 10 chilometri di strada asfaltata, ma piuttosto stretta, con tratti ripidi e numero-

si tornanti, solo gli ultimi 200 metri di strada sono sterrati. È possibile parcheggiare, muniti del "Gratta e parcheggia" ai lati della strada o su uno slargo a 500 metri dalla malga. Si raggiunge facilmente la malga percorrendo il tratto di strada asfaltata che ci porta ad un bivio con un cartello indicatore. La malga ha a disposizione dei gruppi una zona parcheggio riservata per le persone con disabilità. L'escursione inizia dalla malga seguendo una carraiccia (Segnavia C.A.I. 547) che, con direzione Sud-Ovest, si inoltra nel bosco contornando le pendici del monte Palandone e del monte Grione e attraversa verdi conche circondate



da fitte abetaie. Lungo il percorso si incontra una casa sulla sinistra. Più avanti ci appare un capanno sospeso. Si prosegue in un tratto in salita, pieno di sassi e radici d'alberi, che poi ritorna piano e sterrato ed in seguito un saliscendi continuo. Compare alla nostra destra un cartello indicatore. Raggiunta una pozza d'acqua il bosco, ora più rado, lascia libera la visuale sulla Val Cavallina, poco più oltre superiamo una sella. Ben visibile, oltre la sella finale, si eleva la cima arrotondata del monte Sparavera (1369 m) sulla quale si arriva, risalendo il facile pendio, in circa 15' dalla pozza. È un luogo ideale dove sostare per osservare



il panorama, ma anche per fare uno spuntino, prima di scendere al laghetto e ritornare alla Malga Lunga. ■

GRADO DI  
ACCESSIBILITÀ

AE



Comune di Gandino  
Tel: 035 745567

Idilio Rossi  
Tel: 347 4837713



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Gandino (Valle Seriana)  
Valpiana, Malga Lunga  
Km. 30

**Punto inizio escursione:**  
Malga Lunga (1236 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... SI  
**Acqua sul percorso:** ..... SI  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... SI  
**Bagno accessibile:** ..... SI  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
2h 30' (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
5 Km

**Dislivello / Pendenza:**  
135 m / 10 %  
**Presenza di gradini:**  
NO

**Caratteristiche del fondo:**  
Terra, erba, sassi, radici  
**Periodo consigliato:**  
Tutto l'anno con terreno asciutto



Scansiona il  
Qrcode per avere  
maggiori dettagli  
sul percorso

## Dal Passo della Presolana a "Castel Orseto"



46

Un balcone panoramico, una passeggiata con simpatici incontri. L'escursione inizia al Passo della Presolana, poco oltre il culmine della strada. Di fronte all'albergo Franceschetti (Si può parcheggiare nei pressi), e dopo un caratteristico bar, ha inizio una breve strada asfaltata. Un cartello indica la direzione per il "Salto degli Sposi", lasciata la stradina, si prende a sinistra lungo il sentiero che attraversa il pendio prativo.

Si passa ora sotto un grande faggio. In breve tempo, si arriva ad una radura dove si incrocia una strada sterrata. All'incrocio, si piega a destra e si prende la strada forestale che

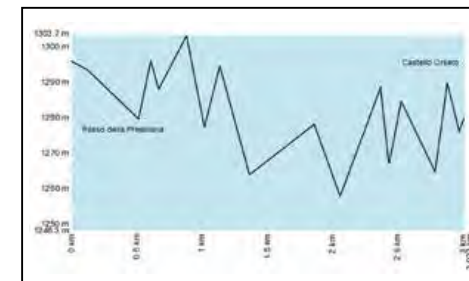
va in direzione Sud. Il percorso, all'inizio alta-tenante, si snoda poi attraverso il fitto bosco di faggi e abeti, dominato dai picchi rocciosi del versante orientale del monte Scanapà. Lo sguardo può spaziare verso la valle di Scalve e verso la Presolana. Il fondo risulta sterrato, ma compatto.

Lungo il percorso sono presenti degli avvallamenti predisposti per lo scorrimento veloce dell'acqua piovana. Il fondo è ora granulare, ma abbastanza compatto e si esce temporaneamente dal bosco. Il percorso è un continuo variare, la luce che filtra tra gli alberi, il sole che ti colpisce quando sei su tratti scoperti, i



rumori del bosco ed a tratti il suo silenzio, sono degli indicatori della natura ben conservata dall'uomo. Compare ora un cartello che ci informa che siamo su una strada forestale con dei cartelli illustranti la fauna locale.

È presente un totem che informa sull'itinerario geologico presente sul percorso. Si arriva alla sella di "Castel Orseto" (1278 m.). Castel Orseto è un luogo di sosta attrezzata, con tavoli e panche, barbecue e una fontana. Dei cartelli segnaletici indicano itinerari che, partendo da qui portano verso località diverse. Fra queste, a pochi minuti, la "Casa della Foresta" dove, nei mesi estivi, vengono organizzati dall'ER-



SAF, eventi e visite guidate. A brevissima distanza, un sentiero segnalato scende nel bosco verso la "Sorgente dell'Orsetto". Si ritorna seguendo il percorso dell'andata. ■

GRADO DI ACCESSIBILITÀ

AT



Comune di Sotto il Monte  
Tel: 035 791343

ERSAF  
Tel: 02 67404451



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Clusone (Valle Seriana),  
Castione della Presolana  
Passo della Presolana (1297 m.)  
Km. 56

**Punto inizio escursione:**  
Passo della Presolana  
(1297 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... NO  
**Acqua sul percorso:** ..... SI  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... SI  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
2h (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
6 Km

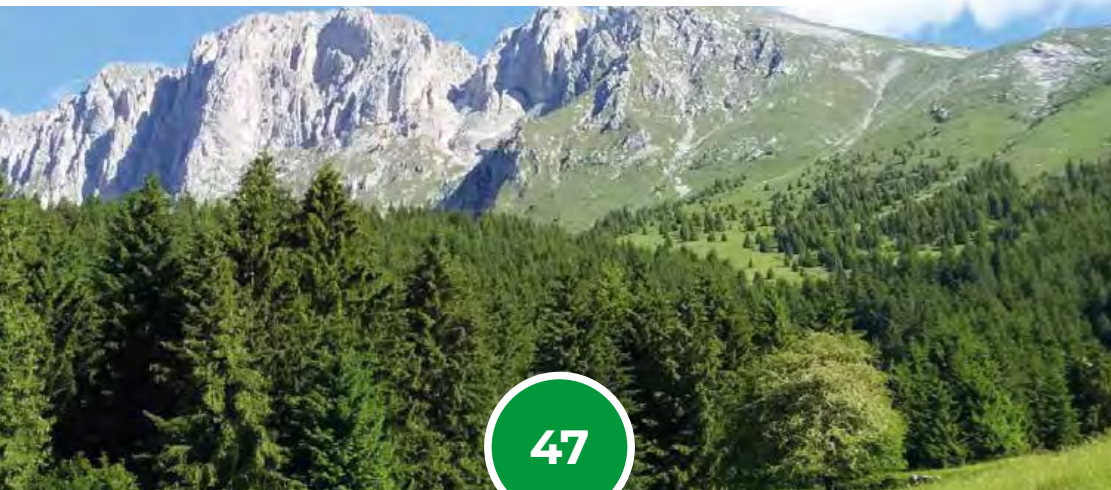
**Dislivello / Pendenza:**  
100 m / 10 %  
**Presenza di gradini:**  
NO

**Caratteristiche del fondo:**  
Asfalto, terra, erba, sassi  
**Periodo consigliato:**  
Da aprile a ottobre



Scansiona il Qr code per avere maggiori dettagli sul percorso

## Dal Passo della Presolana alla Baita Cornetto



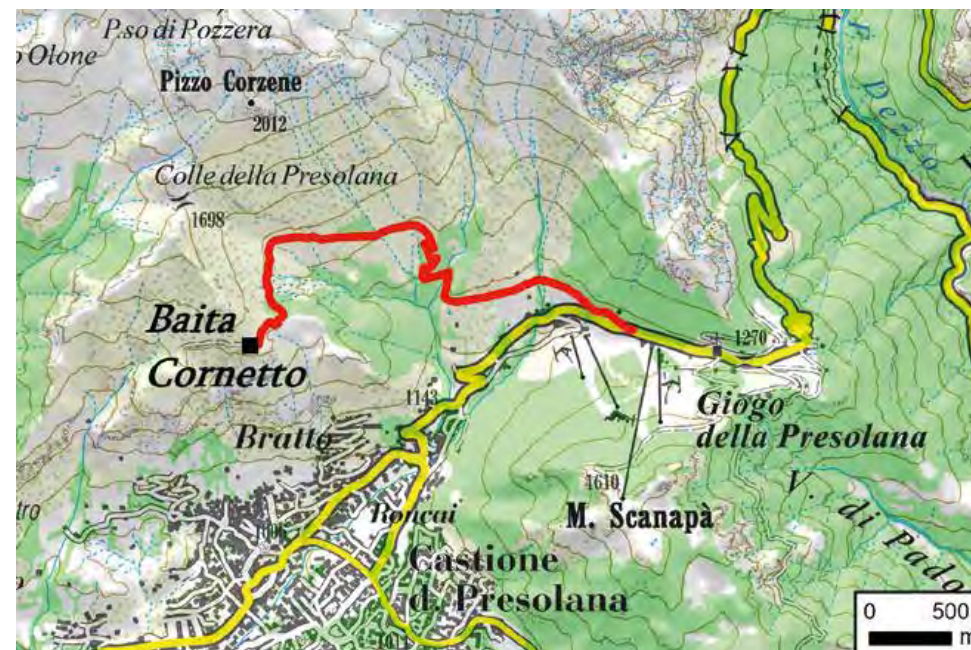
47

È questa una lunga escursione che si snoda sul versante Sud della Conca della Presolana. Il percorso, che all'inizio attraversa pianeggiante il bosco, dai pressi della malga di Corzenine alterna tratti con pendenza poco accentuata a tratti ripidi.

Nel periodo estivo il percorso sotto il sole può creare dei problemi, bisogna quindi prestare attenzione. Provenendo da Castione, circa 600 m. prima del Passo, si può parcheggiare nei pressi dell'albergo Spampatti (1260 m.). Dalla via Cassinelli, a lato dell'albergo, inizia il nostro itinerario. Seguendo le indicazioni per "Malga Cornetto" si prende a sinistra, fian-

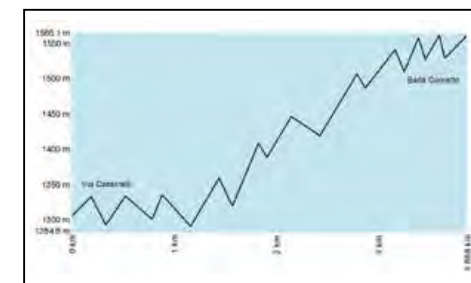
cheggiando il grande fabbricato della Casa Vacanze "Neve" e si prosegue sulla strada agro-silvo-pastorale. Ai margini della strada, di fronte ad alberi e cespugli, sono collocate delle bacheche che illustrano l'origine, il nome scientifico, la funzione ecologica naturale e i diversi nomi dialettali dati dai valligiani, ad ogni albero e ogni cespuglio. Lungo il percorso si possono incontrare tratti della strada in cemento, per agevolare la salita ai mezzi che raggiungono le baite.

Siamo sul sentiero didattico del bosco parlante. Dopo circa 45', si giunge ad una radura, qui si trovano dei cartelli segnaletici che indicano



diverse mete. Si procede a sinistra e, attraverso un vallone, si perviene alla malga Corzenine (1353 m. 1h dalla partenza).

Lungo il sentiero si vede un'altra baita privata. Lasciato a destra il sentiero che sale al Colle della Presolana, si affronta l'ultimo tratto con pendenza variabile, giunti all'ultima curva, appare finalmente la larga sella verde e, ai piedi dell'omonimo monte, la Baita Cornetto che si raggiunge in pochi minuti (1523 m. 30' dalla Malga di Corzenine). Dalla baita il panorama spazia sull'alta valle e sull'alto piano di Clusone, sullo Scanapà, sul monte Pora, sul Pizzo Formico, sulle pareti meridionali della Preso-



lana Orientale e Centrale, sul vicino Pizzo di Corzene. Una vista davvero straordinaria. Si ritorna seguendo il percorso dell'andata. ■

GRADO DI ACCESSIBILITÀ

AT



Associazione Antincendio Presolana  
Tel: 349 2820563



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Clusone (Valle Brembana) -  
Castione, Passo della Presolana  
Km. 50

**Punto inizio escursione:**  
Passo della Presolana  
(1297 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... SI  
**Acqua sul percorso:** ..... NO  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... NO  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
3h (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
4 Km

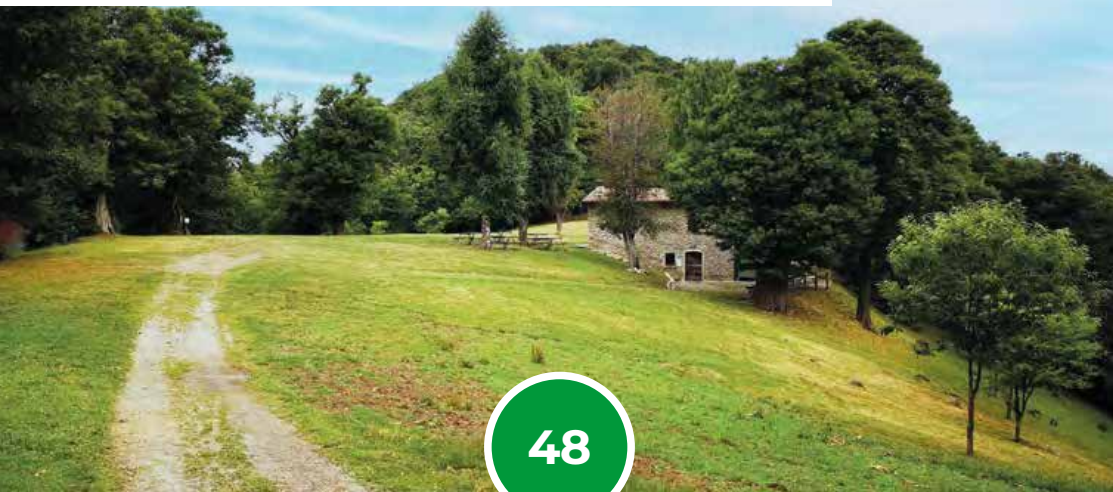
**Dislivello / Pendenza:**  
263 m / 15 %  
**Presenza di gradini:**  
NO

**Caratteristiche del fondo:**  
Sassi, cemento  
**Periodo consigliato:**  
Da aprile a ottobre



Scansiona il Qrcode per avere maggiori dettagli sul percorso

## Dal Santuario della Forcella a Santa Maria del Misma

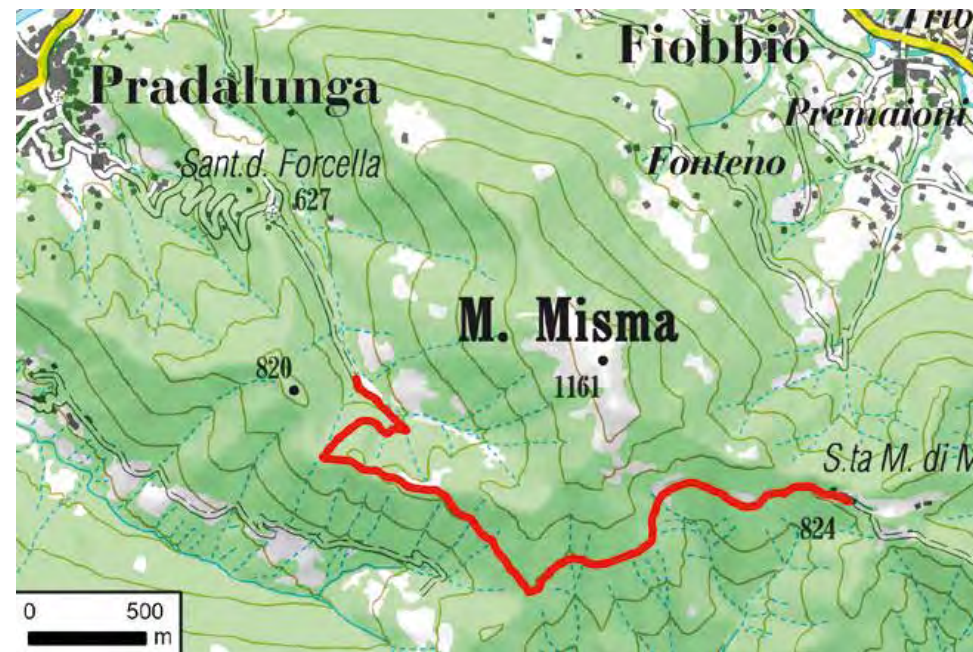


48

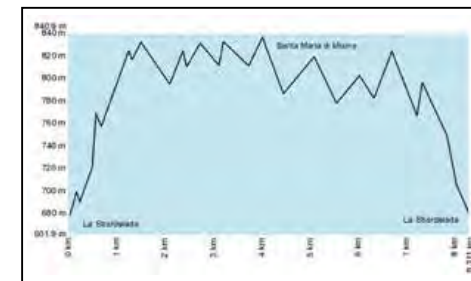
Una bella camminata lungo sentieri che da tempi remoti collegano la Valle Seriana con la Val Cavallina. Il percorso si sviluppa attraverso ambienti naturali, suggestivi, ma anche interessanti per le testimonianze religiose e storiche. Dalla piazza di Pradalunga si imbecca la carrozzabile che sale al Santuario della Madonna della Forcella (626 m.). Il Santuario, edificato agli inizi del 1600, fu ampliato, su progetto dell'architetto Elia Fornoni, negli anni 1910-1915. Più recente è la costruzione della Casa



del Pellegrino e l'annesso ristorante. Dopo il Santuario la carrozzabile continua per circa 800 metri fino alla località "La Sbardelada" dove, poco prima di una sbarra, si può parcheggiare. È questa una vasta area circondata da "Roére", le discariche delle numerose cave di pietra Cote presenti nella zona. Le pietre Coti, opportunamente rifinite, erano ed in qualche caso lo sono ancora, usate per l'affilatura degli arnesi da taglio; solo da qualche decennio l'attività estrattiva, praticata sin dall'antichità, è ces-



sata. Seguendo la strada che sale asfaltata e poi sterrata, si raggiunge la località "Pratadòlt" (770 m.), uno slargo prativo dove crescono annessi castagni. Dopo la curva a destra il sentiero spiana leggermente. Alla destra di una casa c'è la cascina "La Pratolina", una bella costruzione di origine seicentesca. La zona è ricca di verde. Riprendendo la salita alla nostra destra compare un Crocefisso in legno. Un palo segnaletico indica la direzione da seguire. Dopo una seconda sbarra si continua sulla strada sterrata per circa 500 metri fino alla località "Mesòlt" (778 m. 45' dal parcheggio). Al bivio proseguiamo a destra. Lasciando a sinistra il



sentiero C.A.I. 539 che sale al monte Misma, si prosegue in piano nel mezzo di un fitto bosco con numerosi castagni. Qui il percorso si stringe in un sentiero che presenta, oltre ad

GRADO DI ACCESSIBILITÀ



Comune di Pradalunga  
Tel: 035 768077

La "Pratolina" Baita - Tel: 035 74355  
Parrocchia Cenate S. - Tel: 035 956008



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Pradalunga (Valle Seriana)  
La Forcella, località la "Sbardelada"  
Km. 12

**Punto inizio escursione:**  
La "Sbardelada" (680 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... SI  
**Acqua sul percorso:** ..... SI  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... SI  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
2h 40' (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
8 Km

**Dislivello / Pendenza:**  
190 m / 15 %  
**Presenza di gradini:**  
SI

**Caratteristiche del fondo:**  
Terra, erba, sassi  
**Periodo consigliato:**  
Tutto l'anno con terreno asciutto



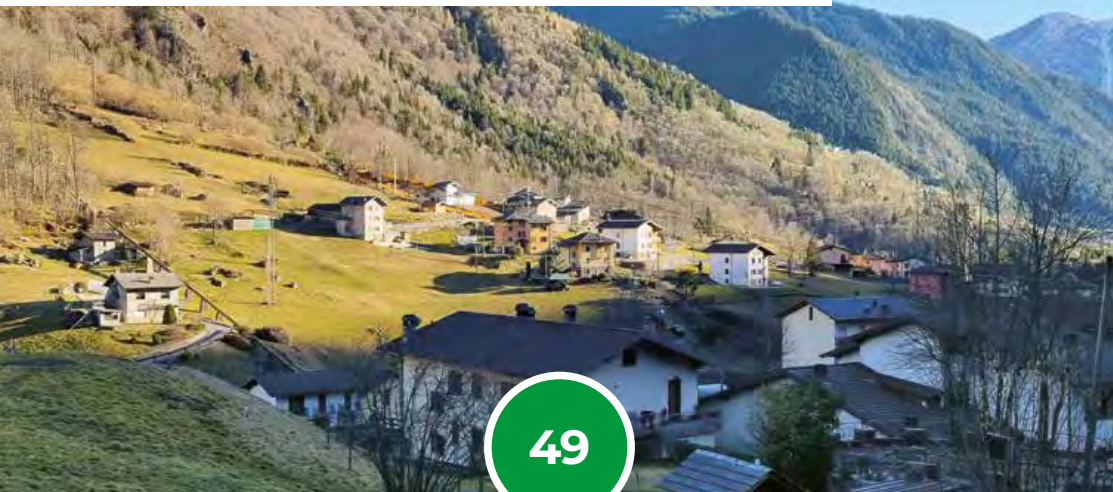
Scansiona il Qr code per avere maggiori dettagli sul percorso



un tratto con dei piccoli gradini, dei tratti dove bisogna prestare attenzione. Da qui in poi lo si consiglia a camminatori esperti AEE. In breve si giunge al monte Bastia, in località "Roculù" (789 m.), un antico roccolo di caccia con il caratteristico casello in muratura. Proseguendo lungo lo stretto sentiero incontriamo dei tratti dove bisogna prestare molta attenzione. Incontriamo dei tratti in curva molto stretti e prestiamo attenzione. Il sentiero, ora con segnavia C.A.I. 513, prosegue in direzione Est attraverso la Riserva Naturale della Valpredina, gestita dal WWF. Il fondo si mantiene compatto e percorribile, prestando

attenzione in alcuni tratti. Poco più avanti, in località Corna Rossa, si attraversa senza difficoltà un breve tratto, tra grandi massi franati dalla parete soprastante nel 1992 (un cartello indica divieto di sosta). Il sentiero continua su falsopiano in vista del complesso di S. Maria di Misma, che sorge solitario alle pendici sud-orientali del monte Misma (830 m. 1h 40' dal parcheggio. Qui ci fermiamo per un meritato riposo e per ammirare il panorama che ci accoglie. Lungo il ritorno, che ripercorre il percorso dell'andata, incontriamo un cartello segnaletico che ci indica un sentiero verso l'Oasi del WWF di Valpredina. ■

## Da Gromo Santo Marino alla Baita Ceto

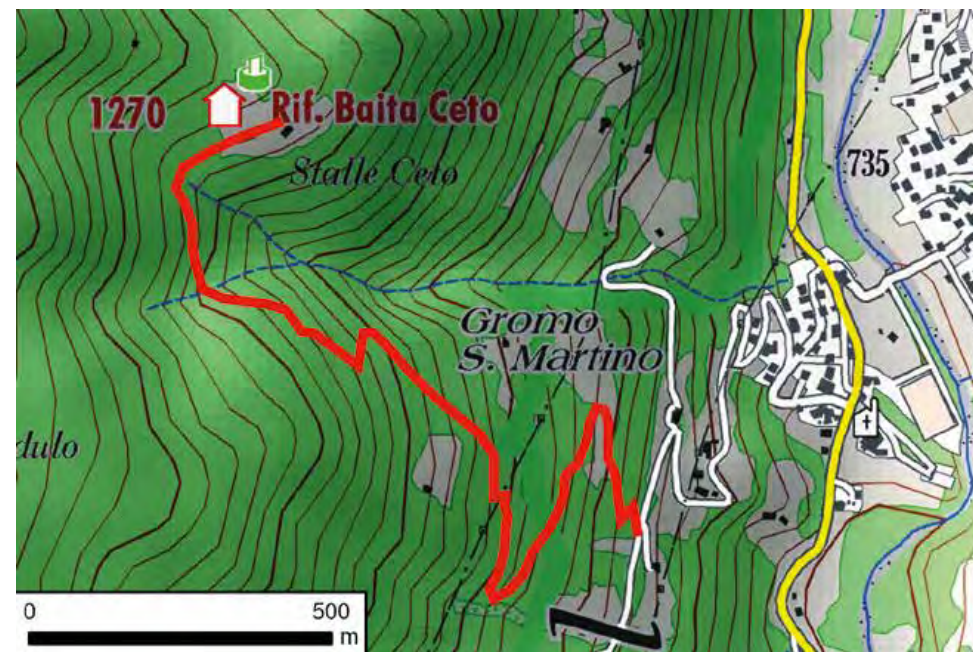


49

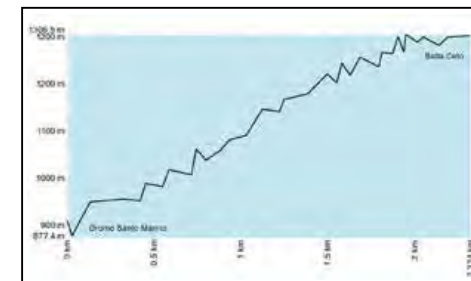
Gromo San Marino o quella che un tempo era Gromo San Martino, è una frazione del comune di Gandellino in provincia di Bergamo, situata in Alta Valle Seriana, ed è attraversato dal fiume Serio. Si sale verso il versante sinistro della valle sulla via Casa Grande in direzione della chiesetta di Santa Lucia. Ad un bivio si prende la strada a destra che si inoltra nel bosco. Iniziamo a salire verso il bosco. Parcheggiamo l'auto in un piccolo slargo, prima dell'inizio di una strada per solo passaggio privato. A sinistra della sbarra



seguiamo le indicazioni verso le Baite del Cardeto CAI 233. Il fondo del sentiero si presenta vario anche con pietre piuttosto grosse, che rendono impegnativo il percorso. Proseguiamo sul sentiero, su di un tratto con una barriera di legno verso valle. Ora il fondo diventa abbastanza pieno di pietre. Proseguendo sul percorso il numero delle pietre aumenta e diventa estremamente impegnativo proseguire. Raggiungiamo un punto dove sono presenti delle indicazioni CAI per roccoli. Dopo circa un'ora troviamo l'indica-



zione per la Baita Ceto scritta con pennarello. Iniziamo un breve tratto che ci condurrà alla baita. Un cartello ci informa che siamo arrivati in prossimità della baita. Eccoci di fronte alla facciata della Baita Ceto, struttura tipica delle baite bergamasche. Ammiriamo la Baita Ceto vista dal basso per la sua dimensione e per come è mantenuta bene. Davanti all'ingresso è presente un piacevole prato con panchine e tavoli. Sostiamo e riprendiamo il cammino in discesa per raggiungere il punto da dove siamo partiti. Alcuni tratti del sentiero risultano danneggiati dalle precipitazioni atmosferiche. Vediamo alcuni tratti del sentiero per circa



300/400 m. rovinato, con pendenze sostenute, con fondo sassoso e radici affioranti su di una larghezza minima di 70 cm. Ritorniamo verso valle ripercorrendo il percorso dell'andata. ■

GRADO DI ACCESSIBILITÀ

AE



Comune di Gandellino  
Tel: 0346 48495



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Gromo (Valle Seriana), Gromo Santo Marino, direzione chiesetta di Santa Lucia Km. 46

**Punto inizio escursione:**  
Barriera sulla strada sterrata, a Gromo San Marino (723 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... NO  
**Acqua sul percorso:** ..... NO  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... NO  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
2h 20'(andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
4,64 Km

**Dislivello / Pendenza:**  
405 m / 15 %  
**Presenza di gradini:**  
NO

**Caratteristiche del fondo:**  
Terra, erba, sassi, radici affioranti, grosse pietre  
**Periodo consigliato:**  
Da aprile a ottobre



Scansiona il Qrcode per avere maggiori dettagli sul percorso

## Da Piazzolo di Ardesio ad Ave



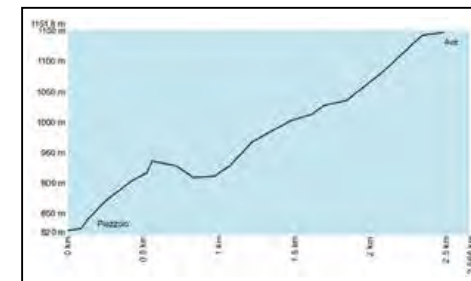
50

Da Ardesio, seguendo le indicazioni, si raggiunge Piazzolo dove si può parcheggiare al termine della strada asfaltata. Dopo pochi metri oltre il parcheggio ci si incammina su una stradina che sale, e diviene subito ripida, costeggiando il torrente Rino (segnavia C.A.I. 312). Proseguiamo in questo tratto in salita seguendo il segnavia C.A.I. 312. Il fondo del percorso è in cementato con piccoli sassi compatto. Il sentiero ora svolta a sinistra su di un tratto con pendenza minore. Proseguendo, nuovamente su una pendenza accentuata raggiungiamo delle piccole case. Superate queste case il percorso si fa qua-

si pianeggiante. Arrivati in cima alla salita si spiana e si inizia a scendere in una valletta. Al bivio proseguiamo in discesa. L'aria si fa sempre più fredda. Dopo aver superato il ponticello, al fine della discesa, riprendiamo la salita. La salita riprende la sua pendenza e il terreno, sempre vario, ma compatto, facilita lo sforzo. Sulla destra compare una staccionata di tronchi che infonde sicurezza. Ora il fondo cambia ancora, risulta fatto da lastre di pietra. Il tratto ora è sterrato e compatto. Raggiungiamo e superiamo una curva su di un tratto cementato misto a lastre. Sulla sinistra di una curva incontriamo e superiamo una cappelletta.



Al bivio proseguiamo sulla strada che sale, seguendo le indicazioni del cartello. Superiamo alla nostra destra una casa ben tenuta. Finalmente il sole e in alto a destra le prime case di Ave. In alto ci si presenta un bivio, noi svoltiamo a destra, mentre sulla sinistra intravediamo una fonte. La fonte che superiamo è ricca di acqua fresca. Salendo dalla fredda valletta e raggiungere la meta con il sole è uno splendido regalo. In lontananza ammiriamo le montagne bergamasche. Finalmente sul piano e sotto il sole ci incamminiamo verso il paesino di Ave. Le case che incontriamo sono molto ben tenute, tutte fanno a gara per la



loro bellezza. Terminata la nostra visita, lasciamo questo angolo di paradiso e ci incamminiamo per raggiungere, seguendo il percorso dell'andata, il parcheggio di Piazzolo. ■

GRADO DI  
ACCESSIBILITÀ

AEE



Pro Loco di Ardesio  
Tel: 0346 33289



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Ponte Nossa (Valle Seriana),  
Ardesio, Piazzolo (783 m.)  
Km. 40

**Punto inizio escursione:**  
Parcheggio di Piazzolo  
(783 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... NO  
**Acqua sul percorso:** ..... SI  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... SI  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
2h 10' (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
5,3 Km (a/r)

**Dislivello / Pendenza:**  
330 m / 38 % su 150 m  
**Presenza di gradini:**  
NO

**Caratteristiche del fondo:**  
Cementato, lastricato,  
acciottolato, terra, erba, sassi  
**Periodo consigliato:**  
Tutto l'anno con terreno asciutto



Scansiona il  
Qrcode per avere  
maggiori dettagli  
sul percorso



## Da San Lucio al Pianone

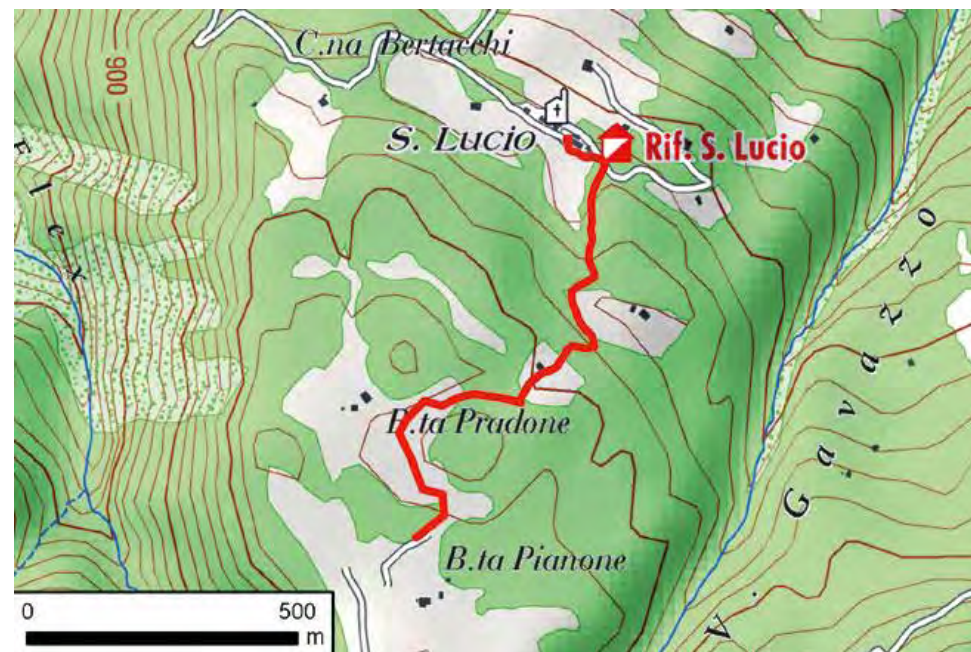


51

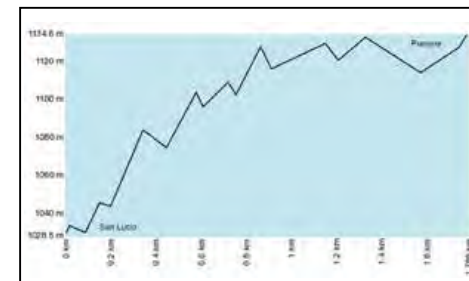
Una passeggiata tra boschi e pascoli soleggiati; un ambiente montano particolarmente bello in primavera per la fioritura dei prati e in autunno quando il bosco si riveste di colori fiammeggianti. Dal centro di Clusone si raggiunge la località "La Spessa" e, seguendo le indicazioni, ci si immette sulla strada asfaltata che in circa 5 chilometri sale al parcheggio auto distante un centinaio di metri dal rifugio San Lucio, un grande fabbricato con un ampio terrazzo dall'alto del quale la vista abbraccia tutto l'altipiano di Clusone.

Se il cielo è limpido si può godere di un vastissimo panorama che spazia dall'Arera al

massiccio della Presolana e sulle più alte cime delle Alpi Orobie. Vicino al rifugio c'è la chiesetta dedicata a San Lucio, protettore dei mandriani e dei casari. Eretta nel 1529 mentre imperversava la peste, fu ricostruita nel 1630 (dopo un'altra famosa epidemia di peste). Alle spalle della chiesetta ha inizio il sentiero (segnavia C.A.I. 508) che sale tra prati e bosco. In caso di recente pioggia il sentiero sul prato diventa fangoso. Entriamo nel bosco e dobbiamo prestare attenzione alla presenza di radici affioranti dal terreno. Usciamo su una sterrata sulla quale continuiamo il cammino. Al bivio proseguiamo sulla sterrata di sinistra.



In prossimità di una curva incontriamo sulla destra un crocifisso ligneo. Usciamo temporaneamente dal bosco in un prato con una bella baita sulla destra. Rientrati nel bosco raggiungiamo un bivio e proseguiamo sulla sinistra senza particolari difficoltà. Dopo vari tratti di sentiero, che cambiano abbastanza velocemente, usciamo definitivamente dal bosco e ci incamminiamo verso la Capanna Ilaria e il Pianone. Raggiungiamo un ampio e soleggiato pianoro e proseguiamo la nostra passeggiata. Ora sembra quasi tutto più facile. Un cartello su di un albero ci conferma che siamo sulla direzione giusta. Raggiungiamo



finalmente la nostra meta. Dopo aver ammirato il paesaggio che ci circonda decidiamo di ritornare verso il parcheggio seguendo l'itinerario dell'andata. ■

GRADO DI ACCESSIBILITÀ

AT



Comunità Montana Valle Seriana  
Tel: 0346 22400

Rifugio San Lucio  
Tel: 389 0130980



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Ponte Nossa (Valle Seriana),  
Clusone, San Lucio  
Km. 40

**Punto inizio escursione:**  
Parcheggio di San Lucio  
(1028 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... NO  
**Acqua sul percorso:** ..... NO  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... NO  
**Bagno accessibile:** ..... SI  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
1h 20' (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
3,58 Km (a/r)

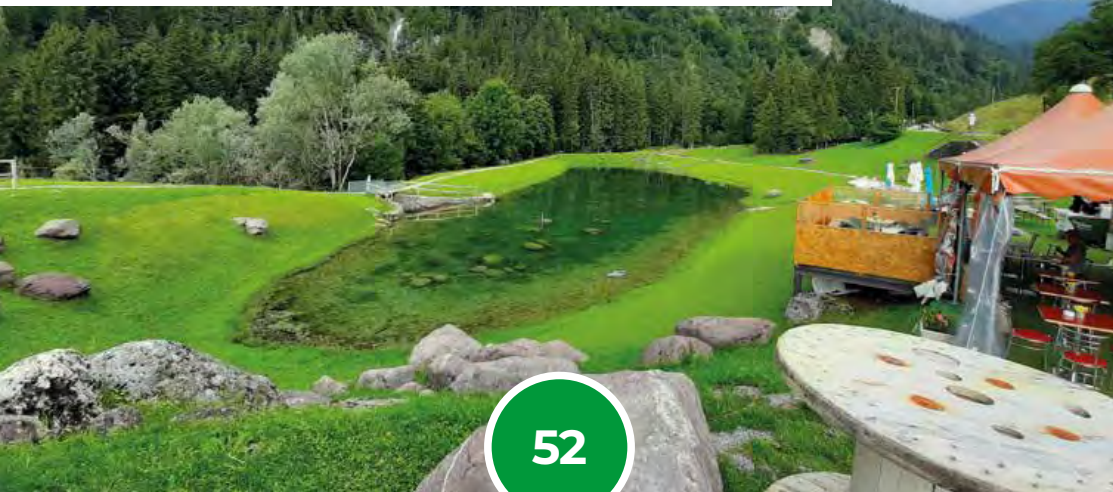
**Dislivello / Pendenza:**  
106 m / 15 % su 100 m  
**Presenza di gradini:**  
NO

**Caratteristiche del fondo:**  
Acciottolato, terra, erba, sassi  
**Periodo consigliato:**  
Tutto l'anno con terreno asciutto



Scansiona il Qrcode per avere maggiori dettagli sul percorso

# Da Valcanale al rifugio Alpe Corte

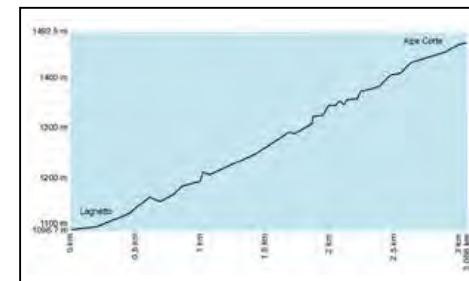


52

Valcanale, a 927 m. di quota, è l'ultimo paese della omonima valle. Una vallata che si presenta inaspettatamente suggestiva quando, risaliti i tornanti della strada e usciti dal bosco, appare il lungo scenario formato dalle imponenti pareti dolomitiche del monte Secco, del Fop, della cima di Valmora, che scendono verticali per oltre 1000 metri sul sottostante torrente Acqualina e, alla fine, il massiccio dell'Arera, una montagna singolarmente bella. Presso il parcheggio del pullman di linea è presente un parcheggio per disabili. Il comune di Ardesio ha istituito il Gratta e sosta per tutti gli spazi adibiti a parcheggio. Presso



il laghetto e dopo il laghetto sono presenti delle zone parcheggio. Dopo il parcheggio ci si imbatte con il laghetto di Valcanale. Il primo tratto, dal laghetto di Valcanale su strada asfaltata in pendenza (max 7%) fino a inizio sentiero (750 m). All'inizio del sentiero c'è possibilità di parcheggio per circa 25 auto (no posti riservati per persone con disabilità). All'inizio della salita osserviamo le indicazioni presenti sul pannello all'inizio del sentiero. Ci forniscono ulteriori informazioni il palo segnaletico. Il sentiero inizia con un tratto al 22% di pendenza longitudinale lungo 20 metri su terreno sassoso sconnesso. Il primo tratto



risulta così abbastanza impegnativo. Il percorso è costantemente in salita, ma con pendenze variabili. Dopo poco tempo arriviamo al primo ponticello. Superiamo sulla sinistra un

GRADO DI ACCESSIBILITÀ

AE



Sezione C.A.I. di Bergamo - Tel: 035 4175475  
Municipio di Ardesio - Tel: 0346 33035

Rifugio Alpe Corte  
Tel: 0346 35090



## COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Ponte Nossa (Valle Seriana),  
Ardesio, Valcanale (987 m.)  
Km. 45

**Punto inizio escursione:**  
Parcheggio laghetto  
Valcanale (987 m.)



## SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... SI  
**Acqua sul percorso:** ..... SI  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... SI  
**Bagno accessibile:** ..... SI  
**Segnaletica:** ..... SI



## CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
2h (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
2,4 Km

**Dislivello / Pendenza:**  
364 m / Pendenze  
medie 25% e 37%  
**Presenza di gradini:**  
NO

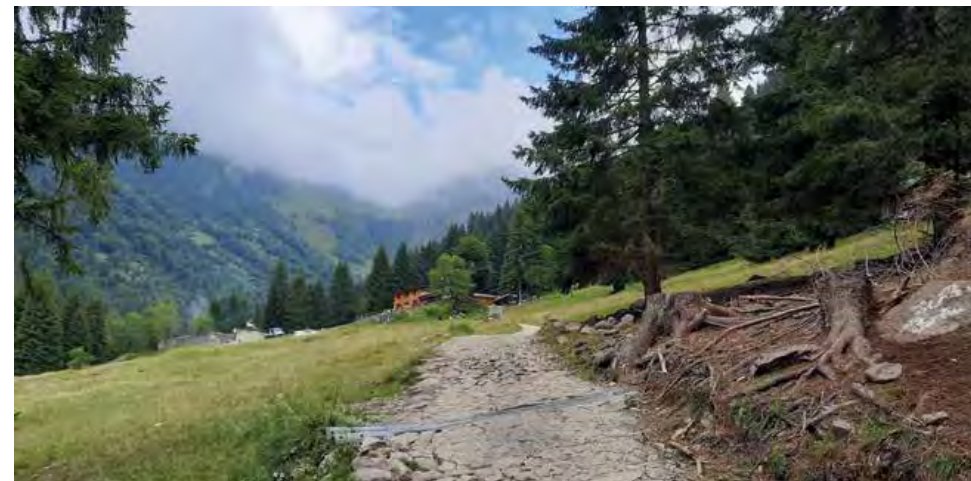
**Caratteristiche del fondo:**  
Sassi o sassi cementati, in alcuni  
tratti molto sconnessi  
**Periodo consigliato:**  
Da maggio a ottobre



Scansiona il  
Qrcode per avere  
maggiori dettagli  
sul percorso

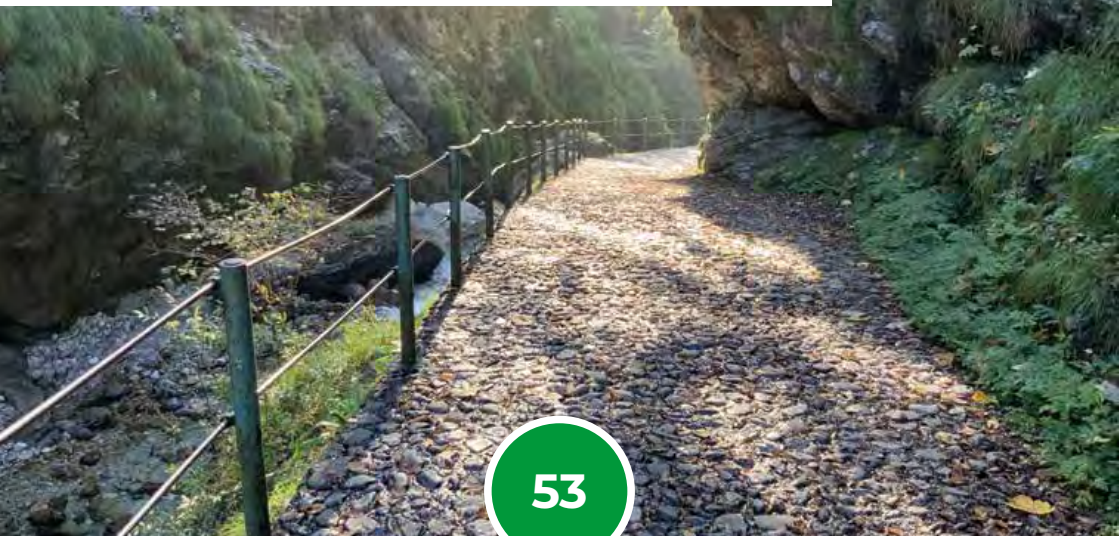


affluente del torrente Aqualina. Il terreno ora diventa sufficientemente compatto e risulta facile la salita. Superiamo ora un avvallamento per lo scorrimento dell'acqua. Il fondo del sentiero è estremamente vario e differenziato. Superiamo un tratto sassoso. Salendo si incontrano nuovi tratti in forte pendenza (37%, poi 27%) lunghi fino a 150 metri. Al termine della salita di questo tratto curviamo a sinistra sul tornante. Superiamo quindi un ponticello. Ora raggiungiamo dei tratti più ripidi che presentano pavimentazione con sassi cementati di recente sistemazione. Stiamo arrivando alla fine di questo tratto con forte pendenza. Il fondo invece alterna tratti sassosi anche molto sconnessi a tratti parzialmente cementati e ad altri con sassi annegati in massetto di calcestruzzo. La larghezza del percorso è costante intorno ai 3 metri. A metà percorso, sulla sinistra, un masso reca la scrit-



ta "1/2". In quel punto la pendenza in salita è al 28%. In alcuni tratti i bordi del sentiero sono alti e costituiti da terreno franoso che, con la pioggia rende fangoso il percorso. Continuando a salire si incontra una baita in muratura sulla destra. Poco dopo si affronta un tratto con pendenza massima al 45%. La pendenza si fa sentire, ma si intravede la fine. In alcuni punti le scarpe sono state sistemate con opere di ingegneria naturalistica. Continuando si trova un nuovo tratto ripido (42%), ma con pavimentazione in sassi cementati. Qui sulla sinistra c'è una corda fissata a dei paletti, messa in opera prima che il fondo fosse sistemato per aiutare gli escursionisti a non scivolare in caso di pioggia e fango. Il fondo risulta abbastanza compatto anche se sono presenti dei danni al terreno dovuti alla pioggia. Procediamo alla misurazione della pendenza longitudinale. Superato questo tratto arriviamo ad un bivio e proseguiamo tenendo la destra. Il sentiero prosegue su terreno compatto con una piacevole pendenza. Poco prima dell'arrivo al Rifugio, quando il sentiero esce dal bosco, affrontiamo nuovo tratto con pendenza rilevante (33%). Il fondo in questa prima parte risulta sconnesso. Ora finalmente il tratto finale è ben realizzato e ci consente di salire al rifugio agevolmente. Siamo in vista del rifugio Alpe Corte. Dopo un breve e meritato riposo, ci accingiamo a ritornare a valle seguendo il percorso dell'andata. ■

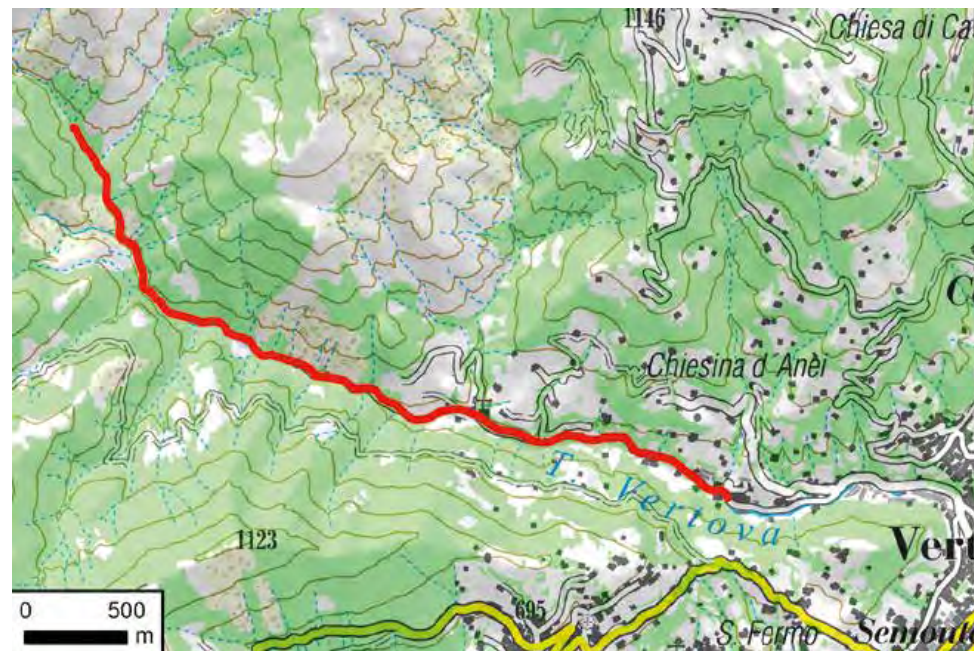
## La valle Vertova



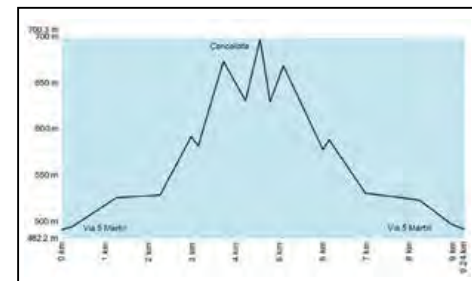
53

È una passeggiata che segue il tracciato principale sul fondo della Val Vertova, per niente faticosa e in un ambiente dal clima gradevole anche durante i mesi estivi. L'accesso alla valle è consentito solo a piedi da giugno a ottobre con pagamento di un biglietto giornaliero. Dalla piazza centrale di Vertova si imbecca la strada per la Val Vertova e, dopo 2 chilometri, si giunge in via Cinque Martiri e troviamo l'ultimo parcheggio disponibile. Proseguiamo sulla strada asfaltata e raggiungiamo il "Circolo della Valle", ormai in disuso. Superiamo l'edificio e ci incamminiamo sulla strada sterrata. Sulla sinistra, al di là del torrente vediamo una

zona attrezzata per la sosta. Stiamo arrivando al tratto finale prima della sbarra. Raggiungiamo la sbarra che blocca il traffico veicolare. A destra è presente una zona parcheggio regolamentata. Dopo la sbarra ci si immette sulla stradina (segnavia C.A.I. 527) che entra nell'ombroso bosco di carpini, aceri e frassini il quale fiancheggia il torrente Vertova. Superato il primo ponticello si perviene alla località del "Fontani di Gaernei" (510 m.). Proseguendo, sulla sinistra ammiriamo un fontanino in legno. Sempre sul lato sinistro del sentiero è presente un tabellone illustrativo della valle Vertova. Dopo un breve tratto del sentiero



raggiungiamo e superiamo un ponticello in muratura. Sulla destra del sentiero raggiungiamo una costruzione ben curata. Superato il casolare, sulla destra è presente una lapide ricordo della strage nazi fascista della val Vertova. Proseguendo, raggiungiamo sulla destra una piccola sorgente protetta. La salita continua, ma lo splendido panorama, ci invoglia a proseguire. Raggiunto il primo guado, ci apprestiamo a superarlo, camminando sulle pietre sul lato sinistro e utilizzando il corrimano metallico presente. Raggiungiamo il secondo guado, che ci permette di spostarci nuovamente a destra del torrente. Arriviamo,



dopo poco tempo, ad una cancellata che ci indica che non è più possibile proseguire. Dopo una breve sosta, ripartiamo verso valle, seguendo il percorso dell'andata. ■

GRADO DI ACCESSIBILITÀ

AE



Comune di Vertova  
Tel: 035 711562

Azienda Agricola Verzeroli Claudio  
Tel: 338 5858831



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Strada della Valle Seriana  
Vertova, valle Vertova  
Km 24

**Punto inizio escursione:**  
"Ca' Rosèt" (480 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... SI  
**Acqua sul percorso:** ..... SI  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... SI  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
2h 20' (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
5,170 Km

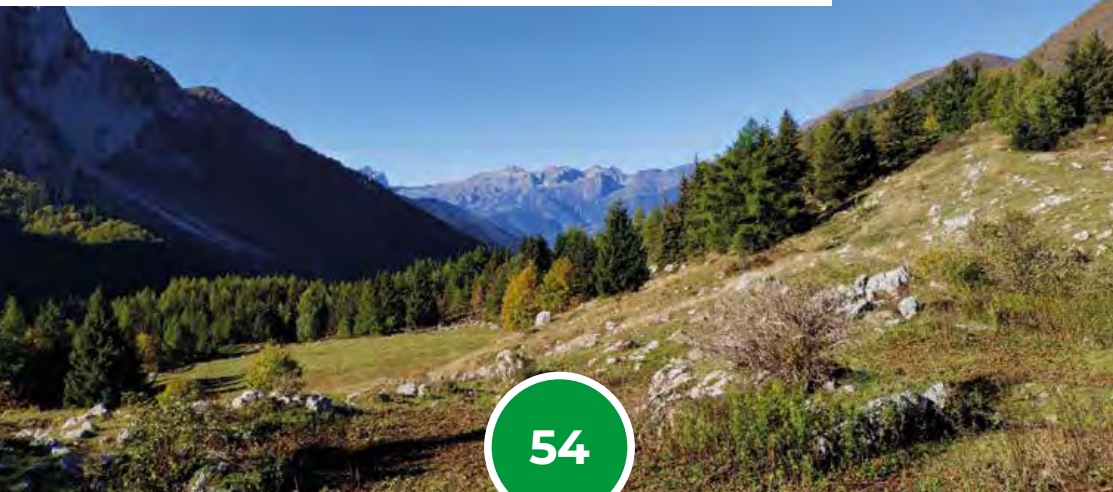
**Dislivello / Pendenza:**  
220 m / 15 %  
**Presenza di gradini:**  
NO

**Caratteristiche del fondo:**  
Cementato, acciottolato, terra,  
erba, sassi  
**Periodo consigliato:**  
Tutto l'anno con terreno asciutto



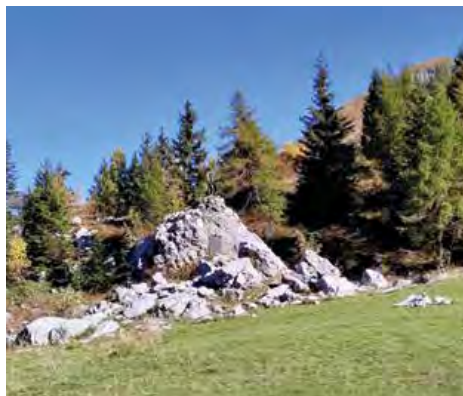
Scansiona il QrCode per avere maggiori dettagli sul percorso

## Da Cimalbosco al Passo dei Campelli

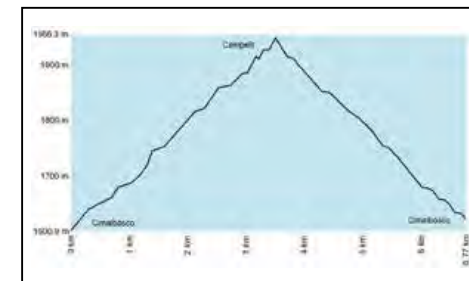


54

Cimalbosco è una località sulla strada che da Schilpario sale al Passo del Vivione. Risalendo la strada immersa nella magnifica abetaia si attraversa la zona dove si trovano le miniere di ferro; percorsi segnalati consentono ai visitatori di osservare le vecchie fornaci per la torrefazione dei minerali ferrosi e di visitare i resti di edifici minerari. Dopo Fondi, dove vi sono casolari ben ristrutturati, un tempo abitati dai minatori, la strada, con una serie di tornanti raggiunge la Malga Cimalbosco e, nei pressi di un bar-ristorante (baita rossa), si può parcheggiare. Incontriamo un cartello che ci informa sulla direzione da seguire.



Ammiriamo il paesaggio che ci circonda. Superiamo il ponticello e proseguiamo a destra. Passiamo ora davanti alla “Malga Campelli di sotto” (1640 m.), raggiungiamo una radura. Il percorso ora diventa cementato per consentire la salita. I tratti iniziali consentono di salire abbastanza velocemente di quota, poi saremo ripagati dalla vista del gruppo del Concarena sulla destra e alla nostra sinistra, il monte Gardena e il monte Campionico. Su un masso ammiriamo la statua in bronzo della Madonna dei Campelli, opera dello scultore scalvino Tomaso Pizio (40' dal parcheggio). Sulla sinistra am-



miriamo la vetta del “Cimone della Bagozza”. Proseguendo sulla sterrata, che qui compie un largo giro, in circa 30 minuti si arriva alla Malga Campelli di sopra, posta fra i pascoli

GRADO DI  
ACCESSIBILITÀ

AE



Comune di Schilpario  
Tel: 0346 55056 / 56164

Rifugio Cimon della Bagozza  
Tel: 0346 56300 / 349 3016270



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Clusone (Valle Seriana), Passo della Presolana, Schilpario (Valle di Scalve), strada passo del Vivione. Km. 77

**Punto inizio escursione:**  
Cimalbosco (1580 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... SI  
**Acqua sul percorso:** ..... NO  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... NO  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
2h 30' (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
6,74 Km

**Dislivello / Pendenza:**  
312 m / 10 %  
**Presenza di gradini:**  
NO

**Caratteristiche del fondo:**  
Alternanza di fondo cementato e sterrato  
**Periodo consigliato:**  
Da aprile a ottobre



Scansiona il  
Qrcode per avere  
maggiori dettagli  
sul percorso

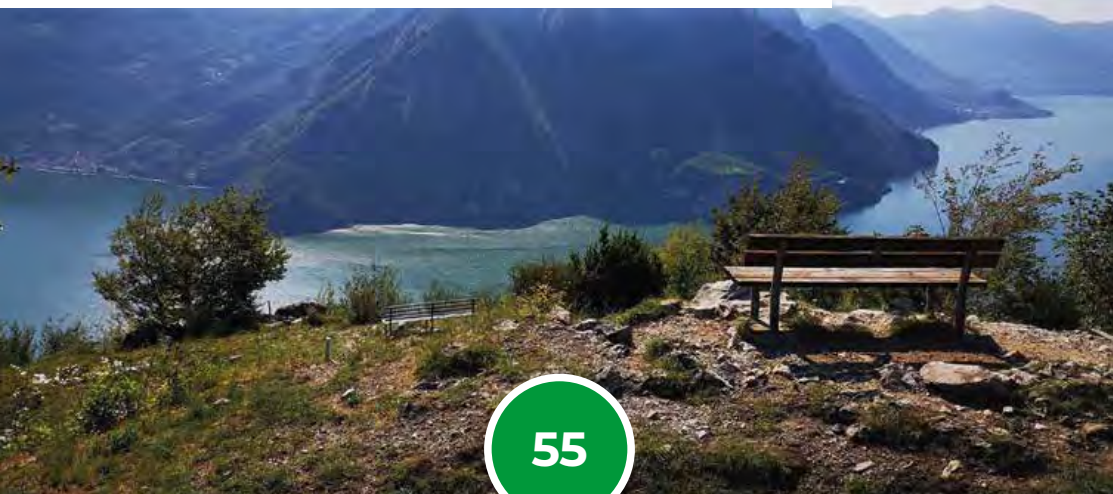


dell'Alpe Campelli (1815 m). Raggiungiamo e superiamo la Malga Campelli di Sopra e volgiamo lo sguardo al paesaggio che ci circonda. Aguzzando la vista, possiamo vedere in lontananza il paese di Colere e le montagne vicine. Raggiungiamo un palo indicatore che ci informa che siamo in prossimità del passo. Un secondo palo indicatore ci accoglie di fronte all'ultimo tratto. Raggiungiamo finalmente il passo dei Campelli (1892 m.), in lontananza

vediamo la valle Camonica e il gruppo dell'Adamello. Proseguendo possiamo raggiungere il rifugi Campione posto a 1946 m. Proseguendo si può raggiungere la cima del monte Campioncino. Ci fermiamo per una breve sosta ed un ristoro, ammirando il paesaggio che ci circonda e con po' di tristezza riprendiamo il cammino verso valle, seguendo il percorso dell'andata. ■



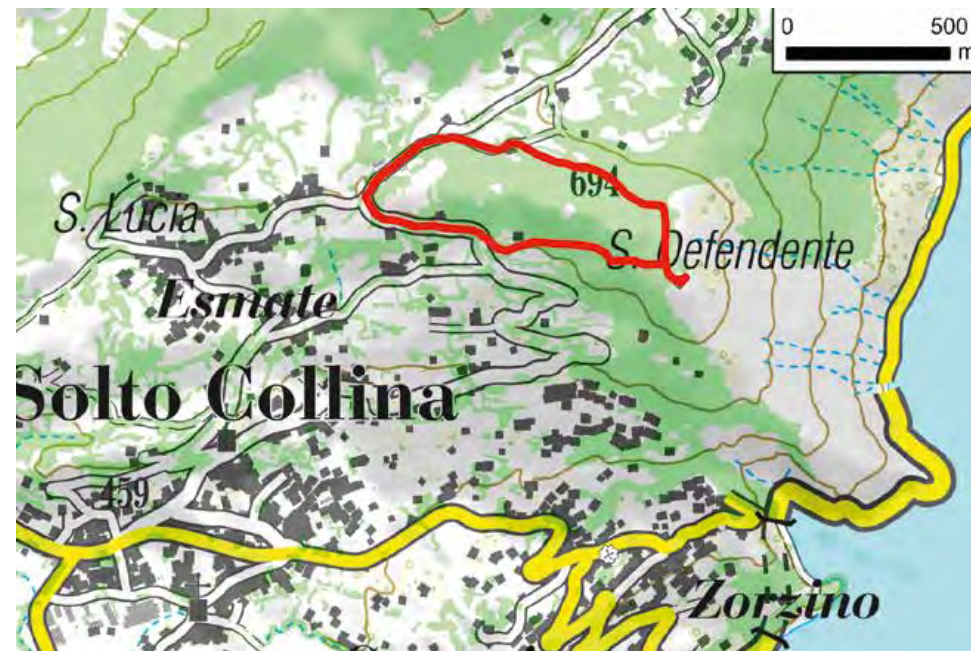
## Da Esmate all'Eremo di San Defendente



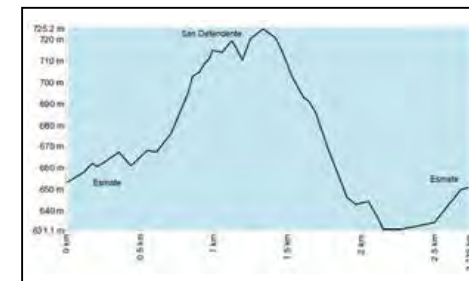
55

È questa una breve escursione in una zona montuosa e poco conosciuta dell'Alto Sebino, per raggiungere l'Eremo dedicato a San Defendente. Attraversato l'abitato di Esmate, si percorre la Via Cerrete, si parcheggia nei pressi del cimitero. Salendo lungo la strada asfaltata si raggiunge la Cappella di San Rocco. In prossimità della cappella, sulla destra troviamo il primo pannello informativo. Dietro alla cappella è presente una piccola area di sosta. Il cartello segnaletico che incontriamo, ci indica la direzione per l'Eremo di San Defendente. Il sentiero è un saliscendi su terreno che varia il fondo continuamente. Al bivio teniamo la

destra e continuiamo a salire. Ci troviamo di fronte ad un breve tratto di sentiero lastricato. Proseguiamo nel bosco su terreno sterrato e in costante salita. Arriviamo in un'area di sosta dove possiamo ammirare il "Poiat", che serviva per produrre il carbone di legna. Dopo un breve tratto in salita raggiungiamo una radura, con a sinistra una pozza d'acqua e sullo sfondo scorgiamo un masso erratico. Sul masso erratico è stato dipinto un segnavia e in basso dietro al masso è presente una Madonnina. Ora il sentiero comincia a scendere su terreno granulare, raggiungiamo un bivio e proseguiamo sulla sini-



stra. Il sentiero sull'ultimo tratto è cementato. Vediamo sullo sfondo del sentiero l'Eremo di San Defendente. Siamo finalmente arrivati all'Eremo di San Defendente (674 m.). Costruita verso la fine del 1500, la chiesa sorge isolata su uno spiazzo roccioso aperto sui ripidi pendii che scendono verso il lago d'Iseo. Verso il lago è presente l'area pic-nic. Nei pressi dell'Eremo una lapide ricorda una canzone degli alpini in memoria dei caduti. In lontananza si vede Monte Isola e l'isola di Loreto. Dalla panchina si ammira il Corno Trentapassi. Scendiamo ora in direzione del bivio, che abbiamo superato precedentemente, li tenendo la sini-



stra scendiamo verso Esmate, lungo un tratto di strada cementata con scanalature oblique che favoriscono la salita. Proseguendo la discesa raggiungiamo il punto di partenza. ■

GRADO DI ACCESSIBILITÀ

AE



Comune di Soltto Collina  
Tel: 035 986012



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Endine Gaiano (Val Cavallina),  
S.S. 42, Soltto Collina,  
Esmate (577 m.)  
Km. 40

**Punto inizio escursione:**  
Parcheggio cimitero di  
Esmate (577 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... NO  
**Acqua sul percorso:** ..... NO  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... SI  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
1h 20' (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
2,3 Km

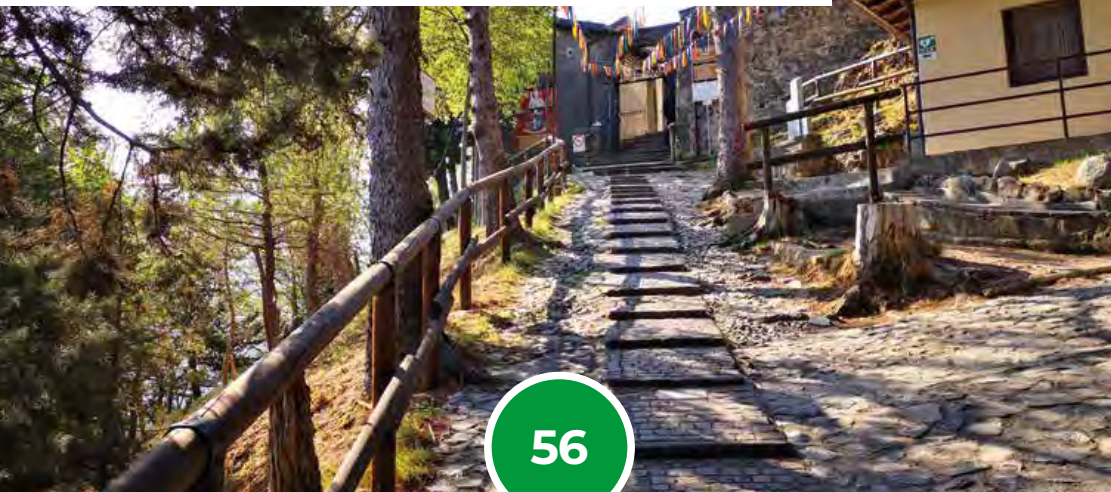
**Dislivello / Pendenza:**  
100 m / 15 %  
**Presenza di gradini:**  
NO

**Caratteristiche del fondo:**  
Terra, erba, sassolini, cemento,  
asfalto.  
**Periodo consigliato:**  
Tutto l'anno con terreno asciutto



Scansiona il  
QRcode per avere  
maggiori dettagli  
sul percorso

## Peschiera Maraglio Santuario della Ceriola



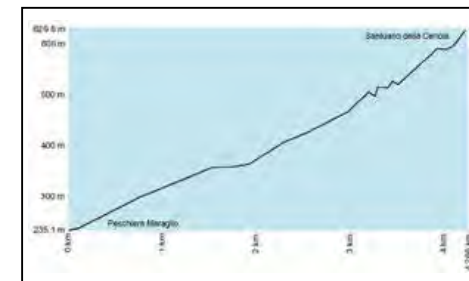
56

L'escursione al santuario della Madonna della Ceriola inizia da Peschiera Maraglio passando per Cure, il borgo più alto dell'isola collegato con Peschiera Maraglio dai piccoli autobus del servizio comunale. Si parcheggiano gli automezzi a Sulzano e si raggiunge Montisola utilizzando il traghetto che collega Sulzano con Peschiera Maraglio. Ci imbarchiamo sul traghetto a Sulzano. Sbarchiamo a Peschiera Maraglio. Dopo essere sbarcati di dirigiamo verso destra e al bivio svoltiamo a sinistra. Proseguendo sulla strada asfaltata saliamo superando sulla destra il sentiero che sale al Santuario. Arrivati a Senzano svoltiamo a

destra e saliamo in direzione di Cure. Al bivio proseguiamo a destra. Raggiungiamo il capolinea del pulmino di linea e beviamo alla fontanella. Entriamo a Cure e saliamo in direzione del Santuario. Da Cure si procede a piedi seguendo la mulattiera selciata che, dopo la cascina Clem (540 m), si immette sul percorso della Via Crucis, segnato dalle santelle dipinte, al termine del quale si entra nel complesso del santuario (600 m; 30' da Cure). Dalla bastionata che circonda il santuario, il panorama spazia su tutto il lago, sulla sponda bergamasca e bresciana e sui monti che racchiudono il lago; da un particolare punto



si intravedono in lontananza le famose "Piramidi di Zone". Raggiunto il bivio proseguiamo sulla destra. Continuiamo lungo il percorso su terreno compatto. Passiamo sotto l'arco che ci indirizza verso il Santuario. Siamo in un piccolo bosco e la frescura è piacevole. Superiamo un pannello informativo sul Santuario. Saliamo sulla rampa finale verso il Santuario. Sulla destra è presente un piccolo bar. Dal Santuario ammiriamo il panorama del lago e di Sulzano. Abbiamo raggiunto finalmente il Santuario. Le origini del santuario vengono fatte risalire alla metà del V° secolo, quando San Vigilio, Vescovo di Brescia, fece erigere su



uno spuntone di roccia una piccola cappella dedicata alla Vergine Maria. Dopo una breve sosta ed una bevuta di acqua fresca riprendiamo il cammino verso Peschiera Maraglio. ■

GRADO DI  
ACCESSIBILITÀ

AT



Comune di Monte Isola  
Tel: 030 9825226



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Sarnico, Iseo, Sulzano.  
Con traghetto Peschiera  
Maraglio (186 m.)  
Km 57

**Punto inizio escursione:**  
Peschiera Maraglio  
(186 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... SI  
**Acqua sul percorso:** ..... SI  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... SI  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
2h 40' (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
4,23 Km

**Dislivello / Pendenza:**  
406 m / 10 %  
**Presenza di gradini:**  
SI

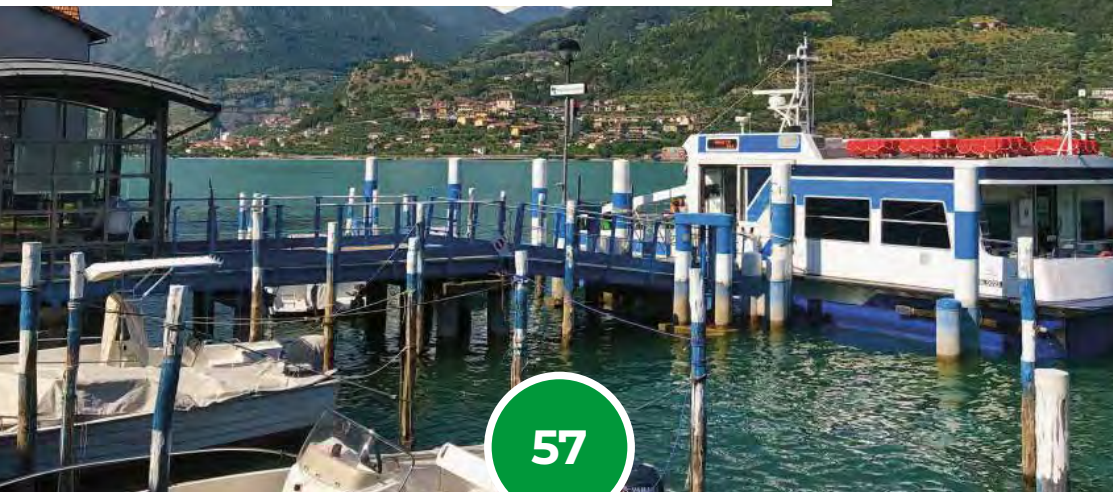
**Caratteristiche del fondo:**  
Asfalto, cemento, acciottolato,  
sassi, prato  
**Periodo consigliato:**  
Tutto l'anno con terreno asciutto



Scansiona il  
Qrcode per avere  
maggiori dettagli  
sul percorso



## Da Sensole a Peschiera Maraglio



57

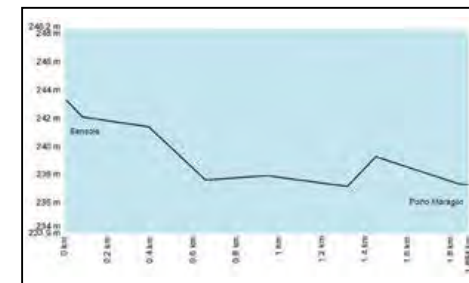
Il percorso che da Sensole porta a Peschiera Maraglio ben si presta per accompagnare i disabili motori in carrozzella. È del tutto pianeggiante e si sviluppa lungo una stradina alberata da olivi e costeggia il lago sul versante meridionale dell'isola, è frequentato dai turisti per la presenza di bar, chioschi, ristoranti e di un'area verde per picnic.

Lasciamo il porticciolo di Sensole e teniamo la destra. Sensole è un piccolo borgo dominato dalla Rocca degli Oldofredi, una fortezza costruita nel XII° secolo sulla sommità di una rupe, di fronte all'abitato, non molto lontano, si può ammirare la piccola isola di San Paolo.

All'inizio del borgo, un passaggio fra le case scende verso il porticciolo, è una zona tranquilla dove ci sono altri ristoranti. Sensole è conosciuta anche per la produzione di reti sportive. La passeggiata è estremamente rilassante, il traffico automobilistico è scarso, sono presenti zone di sosta accoglienti e la vista che si può godere è splendida. Se ci si volesse fermare per un picnic, presso la Trattoria del Sole, preavvisando per tempo, è possibile sostare. Proseguendo sulla strada asfaltata raggiungiamo sulla destra, una tipica trattoria con vista sul lago. Sulla sinistra incontriamo un parco giochi ben curato.



Volgendo lo sguardo verso Sensole ammiriamo il lungo lago. Proseguendo lungo il nostro percorso incontriamo un'area di sosta attrezzata con tavoli e panche. Raggiungiamo infi-



ne Peschiera Maraglio piccolo borgo di pescatori e il porto con il suo imbarcadere, accoglie l'arrivo dei battelli che collegano Montisola con Sulzano ed Iseo. ■

GRADO DI ACCESSIBILITÀ

AT



Comune di Monte Isola  
Tel: 030 9825226

Trattoria del Sole (Sensole)  
Tel: 030 9886101



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Sarnico, Iseo, Sulzano, con traghetto Peschiera Maraglio Km. 57

**Punto inizio escursione:**  
Sensole (185 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... SI  
**Acqua sul percorso:** ..... SI  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... SI  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
1h 10' (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
1,89 Km

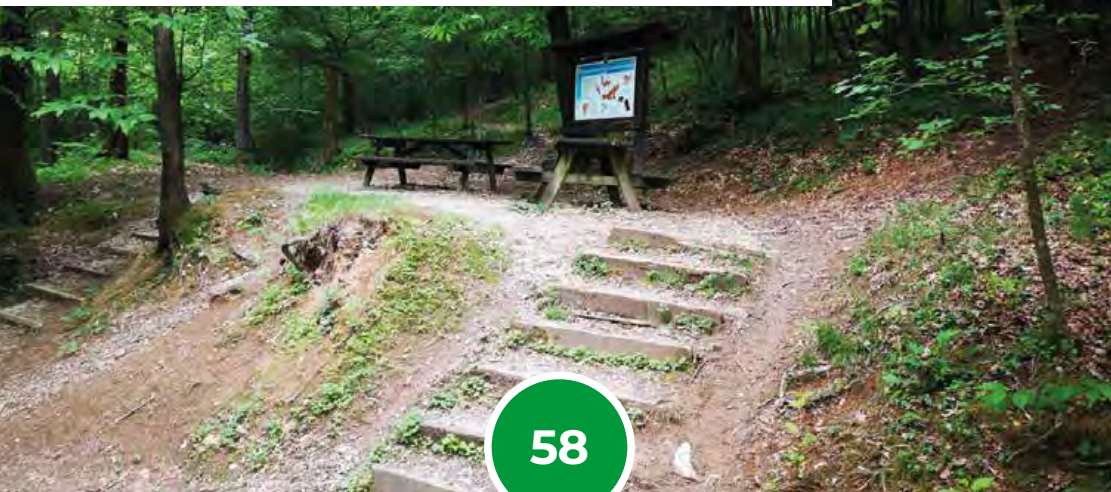
**Dislivello / Pendenza:**  
5 m / Pianeggiante  
**Presenza di gradini:**  
NO

**Caratteristiche del fondo:**  
Asfalto  
**Periodo consigliato:**  
Tutto l'anno con terreno asciutto



Scansiona il Qr code per avere maggiori dettagli sul percorso

## Percorso ad anello nella valle d'Argon PLIS

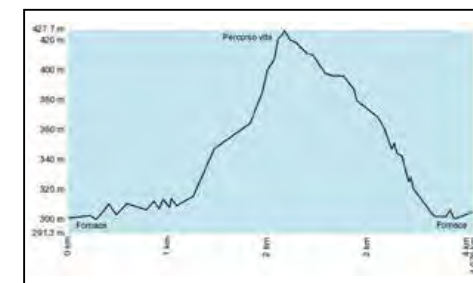


58

Una passeggiata nel cuore della Valle d'Argon, tra i vigneti, i prati e i boschi. Il punto di partenza è la località Fornace in via Mazzini, lì si potrà trovare uno spazio per parcheggiare in prossimità di una fabbrica dismessa.

Ci si sposta per raggiungere l'inizio del percorso su strada sterrata. Il percorso si presenta piano ed agevole su terreno compatto, proseguendo si incontra il primo ponticello che ci agevola il superamento del ruscello, che da monte della valle raggiunge la pianura. Il ruscello è quasi sempre ricco di fresca acqua corrente. Sulla sinistra si possono vedere vigneti e prati ben curati. Proseguendo sul

sentiero si raggiunge il secondo ponticello. Una volta superatolo, tenendo la sinistra, si raggiunge una cascina con la presenza di vari animali, per la felicità dei bambini. Proseguendo nel cammino, si possono incontrare dei cartelli indicanti che ci si trova nel territorio del PLIS delle valli d'Argon. Raggiungiamo e superiamo il terzo ed ultimo ponticello. Ci troviamo di fronte ad un bivio e proseguiamo verso destra. Il percorso è sempre piacevole e ricco di acqua che scende dalle colline poste sul lato sinistro della strada, che viene incanalata in varie derivazioni, che raggiungeranno il ruscello al centro della valle. Al successivo



bivio siamo accolti dai cartelli che ci indicano il percorso da seguire, che a sinistra inizia ad inoltrarsi nel bosco. La strada incomincia a salire nel bosco, ricco di carpini bianchi e neri,

GRADO DI ACCESSIBILITÀ

AE



PLIS delle valli d'Argon  
Tel: 035 425311



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
San Paolo d'Argon (Valle Cavallina), per via Mazzini sino alla località "Fornace" Km. 15

**Punto inizio escursione:**  
Località Fornace (360 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... NO  
**Acqua sul percorso:** ..... NO  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... SI  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

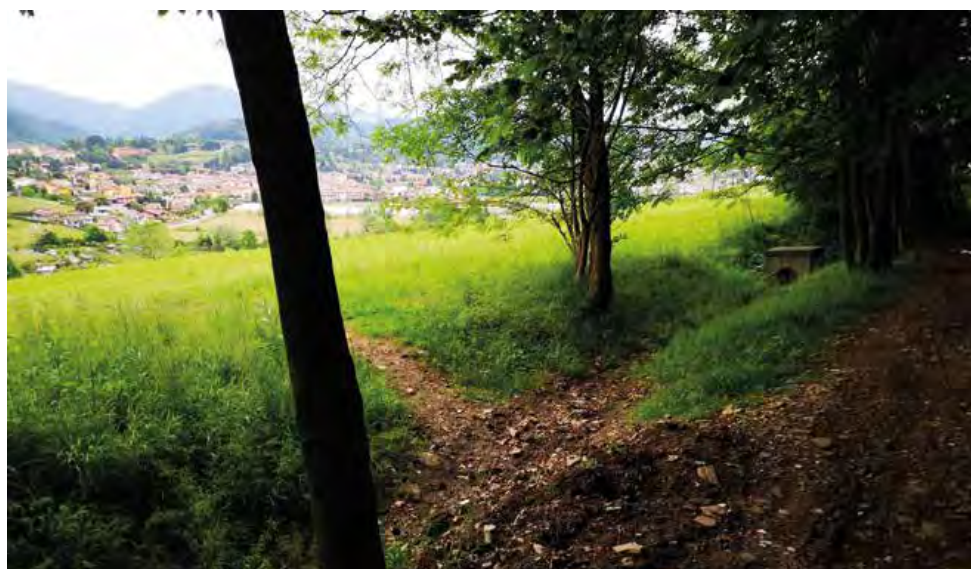
**Tempo di percorrenza:**  
1h 15' (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
3,8 Km

**Dislivello / Pendenza:**  
120 m / 15 %  
**Presenza di gradini:**  
SI

**Caratteristiche del fondo:**  
Terra, erba, sassi, cemento  
**Periodo consigliato:**  
Tutto l'anno con terreno asciutto



Scansiona il Qrcode per avere maggiori dettagli sul percorso



cerri, castagni, frassini, querce, e nelle specie arbustive la sanguinella, il prugnolo selvatico, il sambuco, il nocciolo, il biancospino e la robinia.

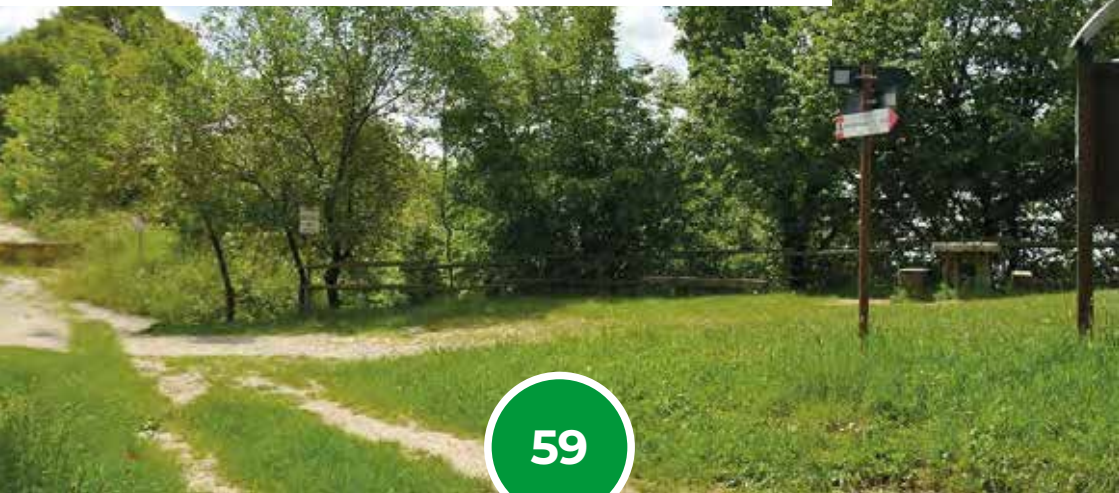
Le pendenze cominciano ad aumentare, ma il paesaggio è talmente bello che la fatica passa

in secondo piano. Dopo una curva a destra il fondo cambia da terra abbastanza compatta a tratto cementato, si prosegue su di un tratto in falso piano e può capitare di domandarsi perché il cemento, ma dopo alcune curve, la risposta arriva. Le pendenze sono cambiate e

non si scherza più. Il percorso ora si fa complesso e si arriva a pendenze, seppur per brevi tratti, anche del 35%. Al termine della salita si raggiunge un bivio, che dà accesso ad una strada sterrata, molto ampia e facilmente percorribile. Ci dirigiamo in direzione delle Chiesette di San Giorgio e di Santa Maria d'Argon. La strada scende leggermente e lungo il percorso potete trovare delle piccole bacheche indicanti le informazioni sul PLIS. Durante il percorso sono presenti delle piazzole di sosta con tavoli e panche per fermarsi per un piccolo spuntino. Ritemprati e contenti si prosegue e si raggiunge un bivio sulla sinistra che ci invita a proseguire sulla via del Vago. Il percorso diventa più stretto, ma comunque agevole e la discesa è piacevole. Di tanto in tanto si intravedono tra il fogliame il fondo valle con le sue cascate, i vigneti, i prati ed il ruscello. La vista è molto bella, ricca di sole, natura e verde, si intravedrà in basso la strada sterrata percorsa alla partenza. Raggiungiamo un piccolo bivio sulla sinistra, che ci consentirà di lasciare la via del Vago o proseguire in avanti e raggiungere il fondo valle. Tutto ciò ci comunicherà che stiamo per raggiungere la fine della nostra passeggiata. ■



## Santa Maria d'Argon Percorso Vita ad anello



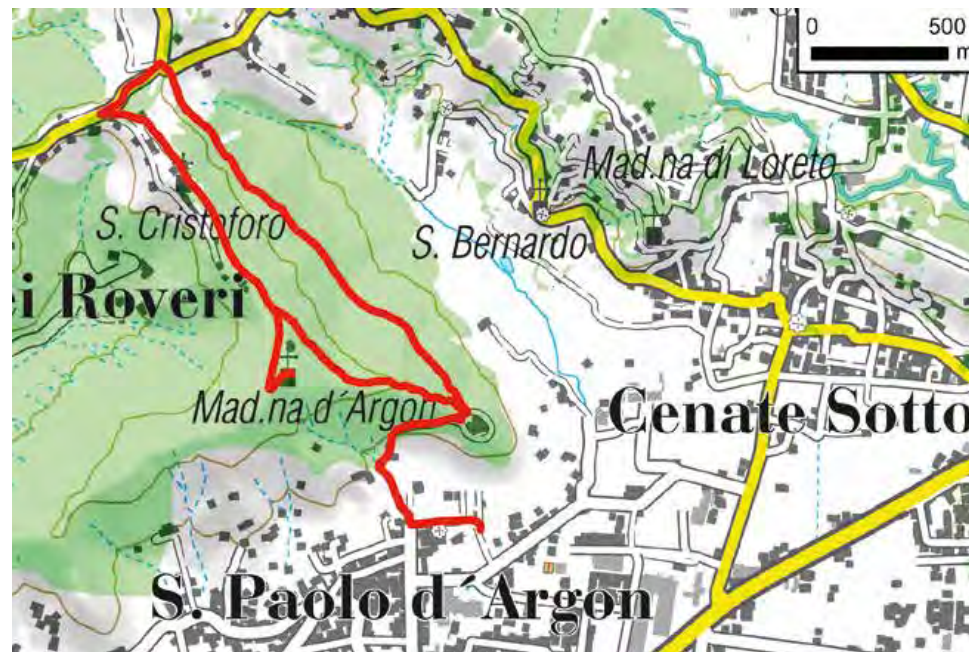
59

Una escursione nel parco delle Valli d'Argon, su strade sterrate immerse nel verde. Il punto di partenza è il parcheggio del Monastero, in via don G. Masoni, posto a est della chiesa parrocchiale dedicata alla conversione di San Paolo Apostolo.

Ci si muove sulla stradina a nord del parcheggio in direzione ovest, verso la chiesa. Al termine della stradina, svoltare a destra, in salita, sulla strada asfaltata, seguendo le indicazioni del PLIS delle valli d'Argon. Si sale fino a raggiungere uno slargo prativo, ci troviamo alla località "Casocc". Guardando ad ovest, verso la collina, ci troviamo davanti a tre percorsi,

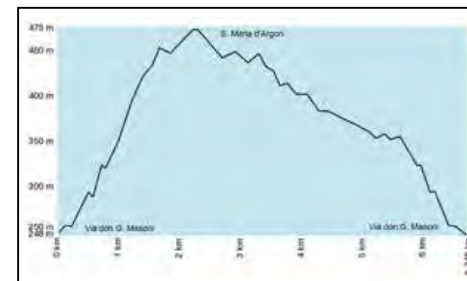
noi prendiamo in salita il percorso centrale, seguendo le indicazioni per Santa Maria d'Argon. Continuiamo sulla sterrata fino ad incrociare la strada che porta alla chiesa di Santa Maria d'Argon, risaliamo a sinistra il breve tratto asfaltato, per poi immetterci subito a destra, di nuovo su sterrato.

Eccoci nel punto più alto del nostro percorso, la chiesa di Santa Maria d'Argon sul monte Argon, 482 m. Qui troviamo anche una fontanella. Ritorniamo sui nostri passi fino al breve tratto di asfalto, procediamo seguendo la strada che corre lungo la dorsale. Continuando su sterrato, senza deviazioni, più avanti



incontriamo la chiesetta di Santa Croce, in territorio di Torre de Roveri. Proseguiamo con un po' di attenzione rimanendo sul lato sinistro della strada, fino a raggiungere un trivio, denominato dagli abitanti locali "La Passata", valico stradale che mette in comunicazione la val Cavallina con la valle Seriana.

Al trivio teniamo la destra e poco dopo scendiamo a destra sul percorso sterrato che inizia con un brevissimo tratto ripido, per poi proseguire su ampia e piacevole strada sterrata del percorso vita. Percorriamo tutto il percorso vita, rimanendo sul percorso principale, con la possibilità di fermarci nell'area di sosta che



incontriamo sul sentiero. Alla fine del percorso vita ci ritroviamo nei pressi della cascina "Casocc", dove imbocchiamo la cementata in discesa. ■

GRADO DI  
ACCESSIBILITÀ

AT



PLIS delle valli d'Argon  
Tel: 035 425311 - info@plisdellevallidargon.it



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
San Paolo d'Argon (Valle Cavallina), parcheggio del Monastero - Via don G. Masoni Km. 14

**Punto inizio escursione:**  
Parcheggio del Monastero - Via don G. Masoni (250 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... SI  
**Acqua sul percorso:** ..... SI  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... SI  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
1h 45' (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
6,8 Km

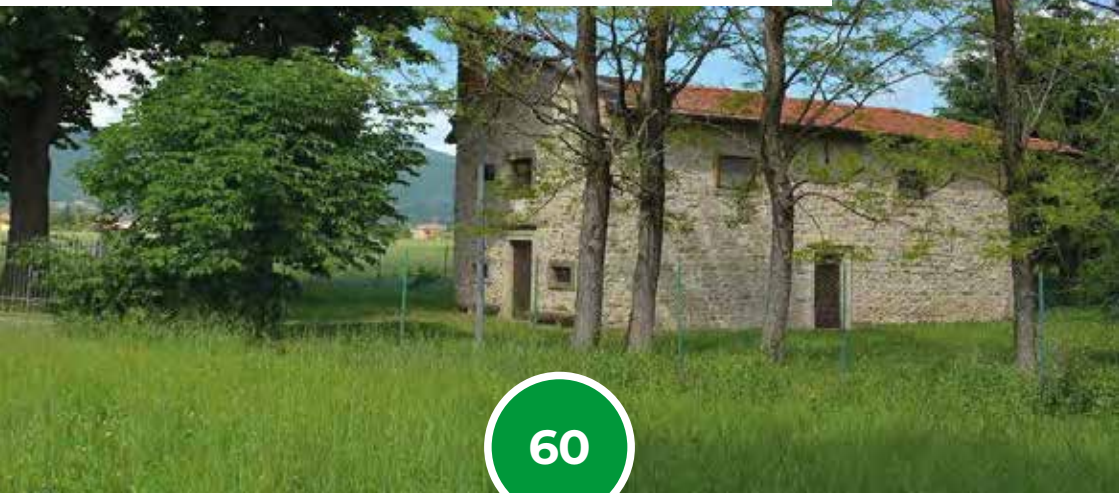
**Dislivello / Pendenza:**  
230 m / 10 %  
**Presenza di gradini:**  
SI

**Caratteristiche del fondo:**  
Terra, erba, sassi, asfalto  
**Periodo consigliato:**  
Tutto l'anno con terreno asciutto



Scansiona il  
QRcode per avere  
maggiori dettagli  
sul percorso

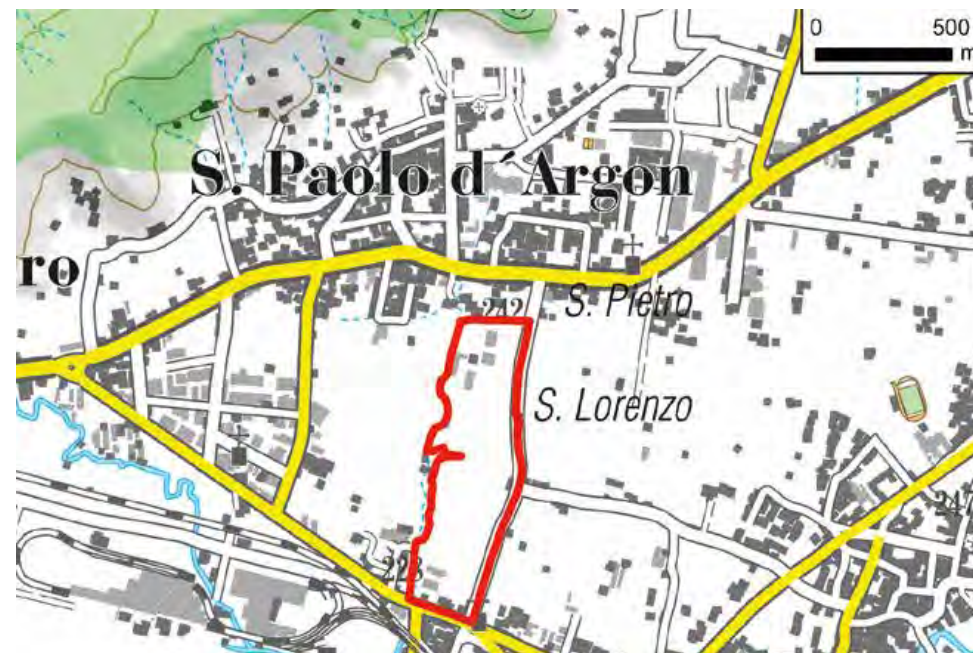
## Percorso ad anello nell'oasi del Seniga e San Lorenzo



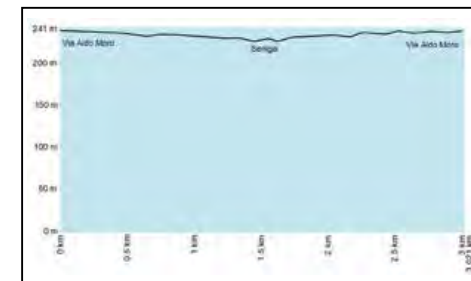
60

Il punto di partenza è il parcheggio di via A. Moro, posto a sud della ex strada statale del Tonale e della Mendola, (via Nazionale). Il Seniga nasce a Cenate Sotto alimentato da nove sorgenti, di varie tipologie, riconosciute e tutelate e da altre sorgenti, non ufficiali, situate lungo il percorso iniziale, non ha affluenti e dopo 4 km. finisce il suo corso a Montello come affluente del torrente Zerra. I frati Benedettini del Monastero di San Paolo d'Argon ne hanno fatto una fonte di rifornimento idrico, con la realizzazione di un canale chiamato Senighetto che è stato un canale a cielo aperto, per mille anni fino al 1957. Il

percorso ha inizio in via A. Moro, in direzione ovest, verso un piccolo vialetto alberato, fino a raggiungere una passerella sul torrente Seniga. Attraversiamo la passerella, e al di là continuiamo a sinistra verso sud. Proseguiamo sulla sterrata costeggiando il Seniga, sulla riva destra, fino al laghetto di fitodepurazione e all'area didattica. Eccoci nell'area didattica dell'Oasi del Seniga. Ritorniamo sul percorso principale e ci apprestiamo a guardare in modo sicuro il Seniga, proseguendo a sinistra ci portiamo sull'altra riva. Proseguiamo sull'altra riva fino al sottopasso della strada extraurbana. Rimaniamo sul percorso principale,



passiamo davanti alla casetta nel parco, gestita dall'associazione locale degli Alpini di San Paolo d'Argon. La nostra passeggiata prosegue fino a raggiungere un'altra passerella che ci riporta di nuovo sulla sponda destra del Seniga. Rimaniamo sempre sul percorso ed usciti dal confine saliamo sul sicuro marciapiede e continuiamo verso est. Raggiungiamo la chiesa di Sant'Antonio, attraversiamo in modo sicuro, l'incrocio, continuiamo a sinistra sul marciapiede sulla via San Lorenzo. Raggiungiamo la chiesa di San Lorenzo che troviamo sulla nostra destra. All'altezza della chiesa, attraversiamo, in



modo sicuro, la strada per continuare verso nord, fino ad incrociare via A. Moro. Non ci resta che svoltare a sinistra e ci ritroviamo al parcheggio da dove siamo partiti. ■

GRADO DI ACCESSIBILITÀ

AT



PLIS delle valli d'Argon  
Tel: 035 425311 - info@plisdellevallidargon.it



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
San Paolo d'Argon  
(Valle Cavallina), parcheggio di via A. Moro a via Km. 14

**Punto inizio escursione:**  
Parcheggio di via A. Moro (240 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... SI  
**Acqua sul percorso:** ..... NO  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... NO  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
50' (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
3 Km

**Dislivello / Pendenza:**  
10 m / ---  
**Presenza di gradini:**  
NO

**Caratteristiche del fondo:**  
Terra, erba, sassi, asfalto  
**Periodo consigliato:**  
Tutto l'anno con terreno asciutto



Scansiona il Qrcode per avere maggiori dettagli sul percorso

## Santa Maria d'Argon Sentiero della Luna ad anello



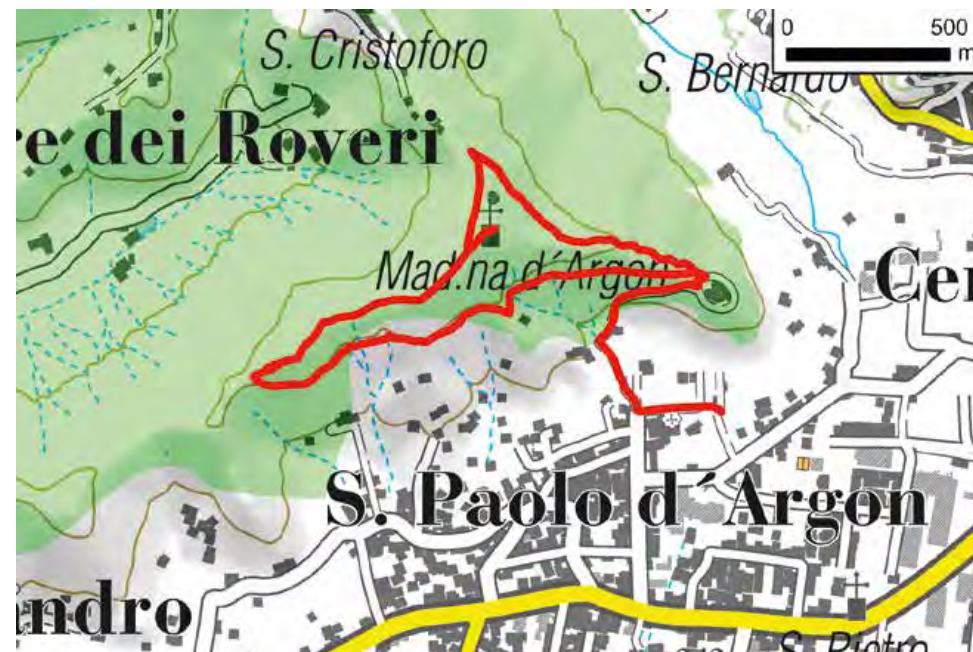
61

Il punto di partenza è il parcheggio del monastero, in via G. Masoni. Si continua, in salita, fino a raggiungere uno slargo prativo, attrezzato ad area di sosta. Guardando ad ovest, verso la collina, noi prendiamo in salita il percorso centrale, seguendo le indicazioni per Santa Maria d'Argon.

Proseguiamo sulla sterrata fino ad incrociare la strada che porta alla chiesa di Santa Maria d'Argon, risaliamo a sinistra il breve tratto asfaltato, per poi immetterci subito a destra, di nuovo su sterrato. Saliamo ancora fino a raggiungere un ultimo slargo pianeggiante, quello che porta nel prato della chiesa. Qui

troviamo anche una fontanella di acqua. Ritornando sui nostri passi scendiamo sul tratto pianeggiante, e proseguiamo sul sentiero di cresta che collega la chiesa di Santa Maria d'Argon e la chiesa di San Giorgio. Rimaniamo sul percorso principale, ad un evidente bivio, continuiamo a sinistra. Risaliamo dolcemente il colle chiamato Mappol.

Scendiamo per un breve tratto ripido, fino a ritornare in piano e ad un bivio lasciamo il sentiero di cresta per il sentiero della Luna. Il nome di questo sentiero deriva dal nome delle rocce (Sasso della luna), che costituiscono il corpo principale della collina, questa roccia



è sensibile alla luce, tende a sfaldarsi dopo l'esposizione al sole, mentre la parte coperta, resta dura e compatta. Il sentiero della Luna ci riporta, con andamento pianeggiante, alla località Casocc. Il percorso assume la caratteristica di sentiero, divenendo più stretto. In località Pinci c'è il primo bivio, qui nell'area prativa soprastante si trova un'area di sosta. Proseguendo arriviamo in località Chignolo, qui ci troviamo ad una serie di due bivi, al primo bivio continuiamo a sinistra, al successivo bivio, abbandoniamo la sterrata, per tornare a destra sull'ultimo tratto del sentiero della Luna. Percorriamo questo tratto fino alla loca-



lità Casocc. Qui ci troviamo sul percorso fatto all'andata, ora non ci resta che ridiscendere sulla strada cementata. Arrivati in piano, raggiungiamo la chiesa parrocchiale. ■

GRADO DI  
ACCESSIBILITÀ

AE



PLIS delle valli d'Argon  
Tel: 035 425311 - info@plisdellevallidargon.it



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
San Paolo d'Argon (Valle Cavallina), parcheggio del Monastero in via don G. Masoni Km. 14

**Punto inizio escursione:**  
Parcheggio del monastero di via Don G. Masoni (250 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... SI  
**Acqua sul percorso:** ..... SI  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... SI  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
1h 45' (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
6 Km

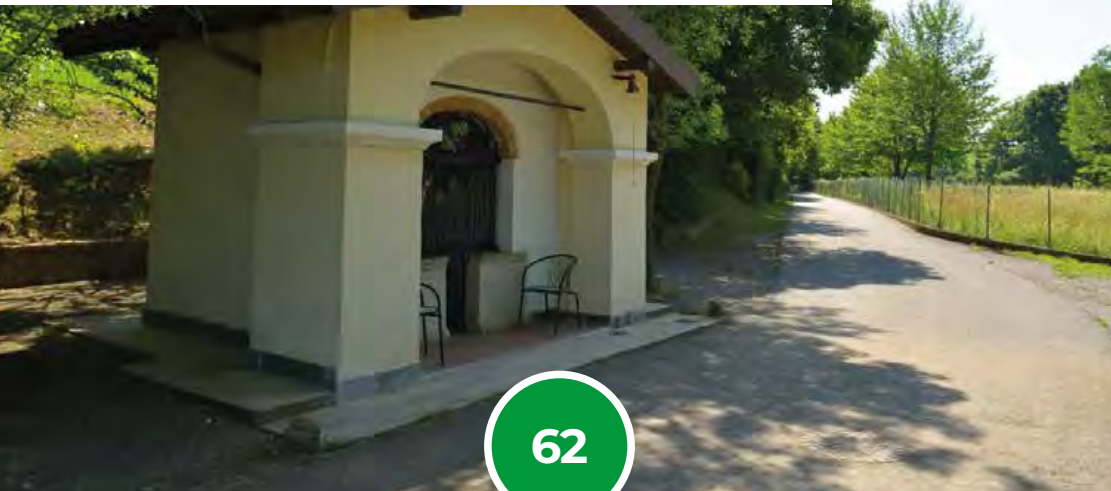
**Dislivello / Pendenza:**  
232 m / 10 %  
**Presenza di gradini:**  
SI

**Caratteristiche del fondo:**  
Terra, erba, sassi, asfalto  
**Periodo consigliato:**  
Tutto l'anno con terreno asciutto



Scansiona il  
QRcode per avere  
maggiori dettagli  
sul percorso

## Ponticelli del Seniga Cappelletta dei Mortini



62

Una escursione nel parco del PLIS delle Valli d'Argon, su strade sterrate immerse nel verde. Il punto di partenza è lo slargo di via Mazzini, Cenate Sotto, sulla riva sinistra del torrente Seniga, dove possiamo lasciare i nostri mezzi, in prossimità di una ex fabbrica di mattoni. Questa fabbrica dismessa è una ex fornace di mattoni.

Qui inizia il percorso dei ponticelli, nome dato dai frequentatori del percorso. Si prosegue sulla sterrata e poco più avanti si svolta a sinistra e attraversiamo il primo ponticello sul Seniga. Percorriamo questo percorso largo e pianeggiante, superando i vari ponticelli. Al di

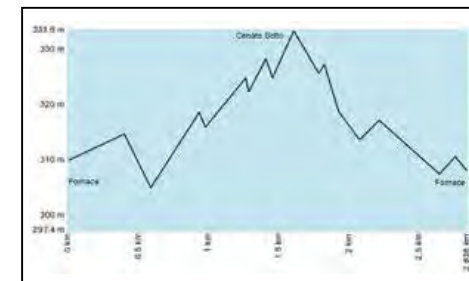
là del ponticello si prosegue a sinistra, sempre vicinissimi al corso del Seniga, oltrepassiamo una area di sosta attrezzata, dove famiglie portano i loro bambini ad osservare e a dar da mangiare agli animali domestici.

Proseguiamo e ci troviamo ad attraversare un altro ponticello, al di là continuiamo dritti verso i vigneti, per poi svoltare a destra e attraversare la zona prativa fino ad arrivare a lambire il bosco, fondo in acciottolato a tratti sconnesso. Giunti in prossimità del bosco ad un evidente incrocio di percorsi, noi prendiamo quello di destra, il fondo è in acciottolato. Qui ha termine il percorso sulla sedia a rotelle.



Al di là del ponticello senza barriere ci apprestiamo a fare l'unico tratto del percorso con una salita vera, con fondo cementato zigrinato. La nostra salita termina con la fine del tratto cementato, in corrispondenza dell'inizio del tratto asfaltato.

Continuiamo a sinistra, dopo un breve tratto in discesa continuiamo, su sterrato e in acciottolato. Passiamo vicini alla sorgente "Pioda" del Seniga, più avanti incontriamo la cappella dei Mortini, eretta a ricordo dei morti della peste. Qui il fondo torna asfalto, fino ad incrociare una casolare, "la Cadela" per i locali. Ora giriamo intorno al casolare e proseguia-



mo a destra di nuovo su sterrato. Dopo un breve tratto ci ritroviamo ad uno dei ponticelli attraversato all'andata. Proseguiamo fino a raggiungere il punto di partenza. ■

GRADO DI  
ACCESSIBILITÀ

AT



PLIS delle valli d'Argon  
Tel: 035 425311 - info@plisdellevallidargon.it



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Cenate Sotto (Valle Cavallina)  
Parcheggio località "Fornaci",  
via Mazzini Cenate Sotto  
Km. 15

**Punto inizio escursione:**  
Parcheggio località  
"Fornaci", via Mazzini  
Cenate Sotto (250 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... NO  
**Acqua sul percorso:** ..... NO  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... NO  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
1h 45' (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
2,5 Km

**Dislivello / Pendenza:**  
50 m / 15 %  
**Presenza di gradini:**  
NO

**Caratteristiche del fondo:**  
Terra, erba, sassi, asfalto,  
cemento  
**Periodo consigliato:**  
Tutto l'anno, no dopo piogge



Scansiona il  
Qr code per avere  
maggiori dettagli  
sul percorso

## Percorso ad anello dalla valle di Albano



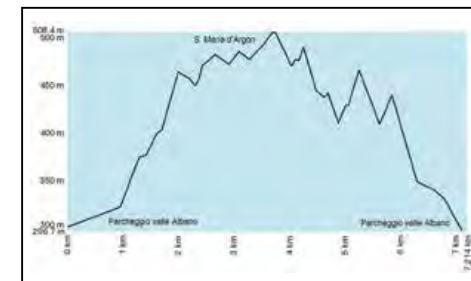
63

Una escursione nel parco delle Valli d'Argon, su strade sterrate e sentieri immersi nel verde, con visita alle due chiese, Santa Maria d'Argon e San Giorgio unite da un percorso che corre sulla dorsale dei Monti d'Argon. Il punto di partenza è il parcheggio pubblico di via Valle di Albano. Ci si muove, su strada asfaltata, proseguendo sulla via Valle di Albano, in direzione nord est, verso la testata della valle. Dopo poco meno di un chilometro, all'altezza di una Tribulina svoltiamo a sinistra per salire su tratto asfaltato. Superati due tornanti e la Cascina Colombi, il fondo diventa un misto di asfalto cementato. Superato un ultimo tor-

nante proseguiamo fino ad un evidente incrocio, continuiamo a sinistra e il fondo cambia diventando uno sterrato grossolano e la strada si restringe. Continuiamo sulla sterrata dopo una curva a destra in alto sulla destra, troviamo la Tenuta Frizzoni con il suo palazzo e i vigneti che cominciamo ad apprezzare con vista dall'alto. Siamo in località Colle dei Pasta, comune di Torre de' Roveri. Lasciamo il boschetto a destra e continuiamo in piano a sinistra fino ad incontrare due pilastri che stanno ad indicare l'ingresso della strada che noi abbiamo percorso in uscita. All'uscita tra i pilastri, svoltiamo a destra e proseguiamo



in salita. Lungo questo tratto incontriamo, una cascina con una stalla con mucche e all'esterno dei fienili. Poco avanti la chiesetta di Santa Croce (o San Cristoforo) con i suoi cipressi maestosi. La chiesetta si distingue per il suo caratteristico colore. In una finestra nel verde, sulla destra, al di là di una cancellata, oltre al panorama sulla pianura, notiamo, in basso, un'insolita costruzione: è un osservatorio astronomico privato. Rimaniamo sempre sul percorso principale fino al termine della strada, di fronte al cancello di un'abitazione privata, a destra, parte una sterrata con una sbarra generalmente sempre aperta, in ogni



caso noi possiamo passare a fianco. Saliamo ancora fino a raggiungere un ultimo slargo pianeggiante, ai piedi dell'ultimo tratto in salita, a sinistra, quello che porta nel prato della

GRADO DI ACCESSIBILITÀ

AE



PLIS delle Valli d'Argon  
Tel: 035 425311 - info@plisdellevallidargon.it



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Albano Sant'Alessandro (Valle d'Albano), parcheggio pubblico di via Valle d'Albano Km. 13

**Punto inizio escursione:**  
Parcheggio pubblico in via Valle d'Albano (250 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... NO  
**Acqua sul percorso:** ..... SI  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... SI  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
2h 30' (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
7,8 Km

**Dislivello / Pendenza:**  
360 m / 10 %  
**Presenza di gradini:**  
SI

**Caratteristiche del fondo:**  
Terra, erba, sassi, asfalto, cemento  
**Periodo consigliato:**  
Tutto l'anno, no dopo piogge



Scansiona il Qr code per avere maggiori dettagli sul percorso





chiesa di Santa Maria d'Argon e dell'Eremo di Argon. Proseguiamo dritti verso la nostra meta. Vediamo ora la chiesa di Santa Maria d'Argon. Eccoci nel punto più alto del nostro percorso, la chiesa di Santa Maria d'Argon sul monte Argon, (482 m.). Qui troviamo anche una fontanella di acqua, basta scendere pochi gradini della scalinata che sale in Argon da un percorso alternativo. Ritorniamo sui nostri passi scendiamo sul tratto pianeggiante, trascuriamo il percorso sulla destra, che abbiamo appena fatto in salita e proseguiamo verso sud-ovest sul sentiero di cresta che collega la chiesa di Santa Maria d'Argon e la chiesa di San Giorgio che si trova in territorio di Albano sant'Alessandro. Ad un evidente bivio, continuiamo a sinistra sul sentiero principale. Svoltiamo ora a sinistra. Risaliamo dolcemente e scendiamo repentinamente, questo colle chiamato dai locali con il nome di "Mappol". Raggiungiamo una serie di staccionate su un percorso a s prolungata e le superiamo. Al termine del breve tratto ripido il percorso torna pianeggiante e poco più avanti, incrociamo

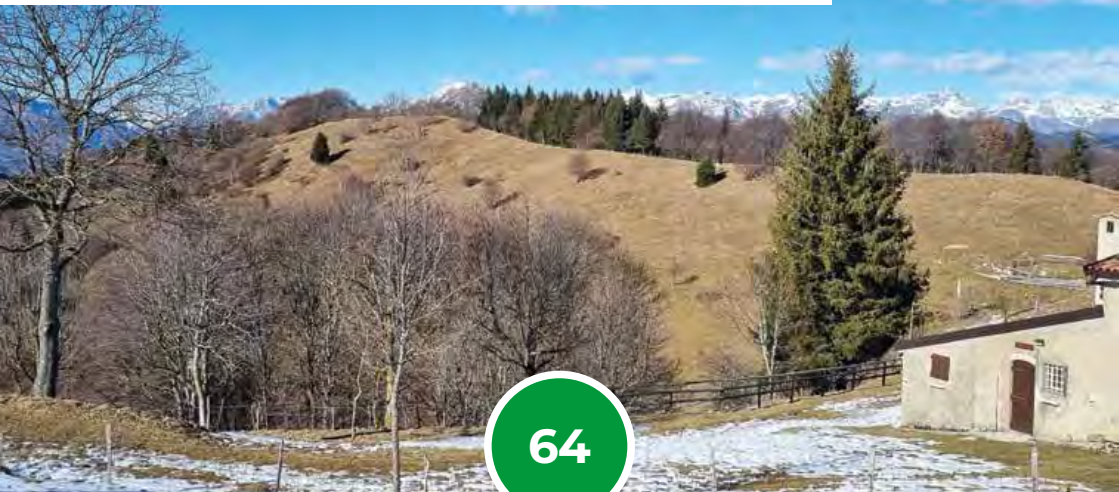
la deviazione del Sentiero della Luna, meta di altre escursioni. Rimaniamo sul percorso principale, notiamo, ben conficcati per terra, degli antichi cipri segna Confine, con incisi i simboli del monastero benedettino. Superiamo questo tratto e proseguiamo lungo il sentiero. Giungiamo in breve ad un'area di sosta e punto di incrocio di sentieri. Per raggiungere la chiesetta di San Giorgio eretta sull'omonimo colle, dobbiamo proseguire, qui ritorneremo per iniziare la discesa che ci riporta nella Valle di Albano.

Riprendiamo in piano fino ad un altro cippo, questo segnala il confine tra i comuni di San Paolo d'Argon e il comune di Albano sant'Alessandro. Al bivio svoltiamo a sinistra. Prima di raggiungere la zona prativa dove è stata eretta la chiesa di San Giorgio dobbiamo passare sotto la chioma di un grandissimo e magnifico esemplare di rovere. Pochi passi ancora e siamo giunti alla sommità del monte San Giorgio, troviamo la chiesa con i suoi cipressi simbolo del PLIS delle valli d'Argon. Dopo esserci riposati, quanto basta, ci apprestiamo a



ritornare sui nostri passi fino all'area di sosta, precedentemente incrociata, svoltiamo a sinistra in discesa. Proseguiamo tra due staccionate. Questa discesa è caratterizzata da delle scorciatoie create dalle mountain-bike, noi cerchiamo di restare sul sentiero ufficiale fino a raggiungere una strada sterrata, che imbocchiamo a sinistra tendenzialmente in discesa. Al successivo bivio proseguiamo dritti. Svoltiamo nuovamente a sinistra. Il nostro percorso continua in discesa. Ancora pochi metri ed usciamo dal bosco superando un ponticello. Ci troviamo ora nei pressi dell'area di parcheggio pubblico della valle di Albano. Terminiamo il nostro giro dopo aver percorso 7,8 km e circa 360 metri di dislivello totale. ■

## Percorso ad anello del monte Torrezzo



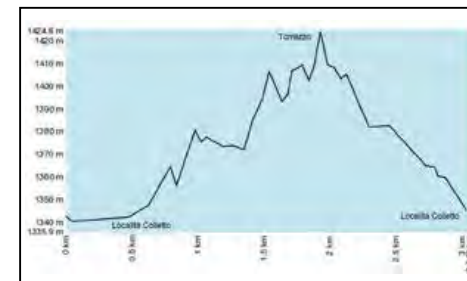
64

Percorsa la strada che sale da Grone con tratti di forte pendenza, curve e tornanti si raggiunge San Fermo, piccola frazione di Adrasa San Martino posta al culmine dei Colli di San Fermo, è piacevole sostare per sgranchirsi le gambe in una località serena che ispira un senso di tranquillità, caratterizzata da dolci alture con pascoli e prati costellati di cascine, alcune delle quali risalenti al XVI° secolo. Si prosegue sempre con gli automezzi per la "Via dei Fiori" fino ad un bivio dove si imbecca la "Via dei Cacciatori" che raggiunge, con pendenza poco accentuata, il Colle di Caf, si risale quindi il crinale spartiacque tra la Valle di Tor-

rezzo, la Valle della Malga e la Valle di Fonteno, fino al "Colletto" dove si può parcheggiare (1281 m.). Vicino sorge il monumento che ricorda un fatto di guerra avvenuto il 31 agosto 1944 tra i partigiani della 53ª Brigata Garibaldi ed i nazifascisti. Parcheggiata la macchina si segue per circa 500 metri la strada pianeggiante a destra del monumento, in prossimità di un bivio si prende a sinistra superando un cancello con un cartello. Si segue quindi il segnavia 612 del sentiero che scende a Monasterolo del Castello ed al lago di Endine e, dopo pochi metri, si raggiunge la selletta nei pressi della cascina Torrezzo (1339



m.). Da qui, mantenendosi a sinistra, sulla curva in prossimità della cascina, si prosegue dritti e si supera una sbarra. Ci si incammina, quindi su un sentiero con fondo erboso con splendidi scorci panoramici sul fondo valle (Valle Cavallina). Si prosegue sul sentiero sino ad incontrare un nuovo cancello, superato il quale ci si inoltra nel bosco. Qui il sentiero è abbastanza agevole e ben tenuto. Al termine del sentiero nel bosco, superando un piccolo ostacolo di filo metallico, ci si trova, sulla destra del sentiero, di fronte ad una valle che scende sino alla Valle Cavallina. Il sentiero, con terreno misto di



erba e di terra, è ben tenuto e percorrendolo in massima sicurezza, scende fino al punto di partenza. ■

GRADO DI ACCESSIBILITÀ

AT



Comune di Grone  
Tel: 035 820448

Bar – Ristorante Antica "Canva"  
Tel: 035 819053



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Borgo di Terzo (Valle Cavallina)  
Grone, San Fermo  
Km. 35

**Punto inizio escursione:**  
San Fermo, località  
"Colletto", monumento  
dei partigiani (1281 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... SI  
**Acqua sul percorso:** ..... NO  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... NO  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
1h (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
3 Km

**Dislivello / Pendenza:**  
100 m / 10 %  
**Presenza di gradini:**  
NO

**Caratteristiche del fondo:**  
Terra, erba, sassi e asfalto  
**Periodo consigliato:**  
Tutto l'anno con terreno asciutto



Scansiona il  
QRcode per avere  
maggiori dettagli  
sul percorso

## Dai Colli di San Fermo al Monte Ballerino



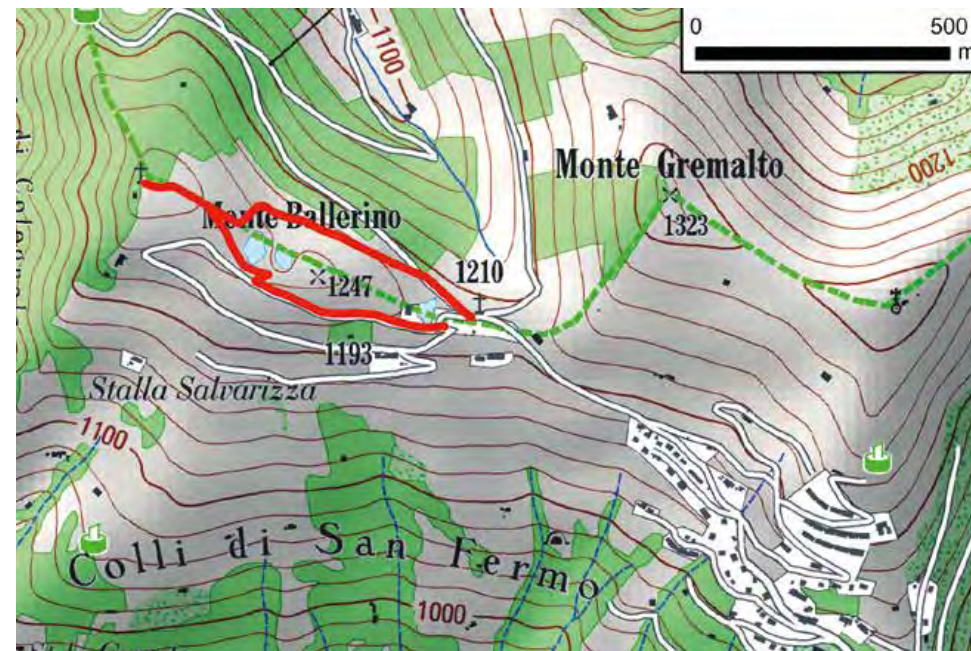
65

Percorsa la strada che sale da Grone con tratti di forte pendenza, curve, tornanti e raggiunto San Fermo, piccola frazione di Adrara San Martino posta al culmine dei Colli di San Fermo, caratterizzata da dolci alture con pascoli e prati costellati di cascine, alcune delle quali risalenti al XVI° secolo.

Si prosegue, sempre con gli automezzi, per la "Via dei Fiori" sino a raggiungere la piazza Virgo Fidelis dove è presente un grande area per parcheggiare (1265 m.). Di fronte a noi si presentano un laghetto ed un bar. Passando sul lato sinistro del laghetto, si raggiunge l'inizio del sentiero adattato per la salita con le

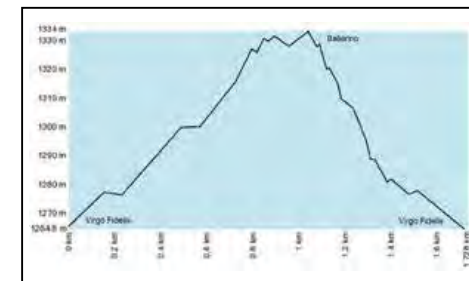
sedie a rotelle. Ci si inserisce sul sentiero adattato superando sulla sinistra una sbarra che salvaguarda l'accesso per le persone su sedia a rotelle. La parte iniziale è in leggera salita su di un terreno di cemento opportunamente preparato, con una corsia centrale di colore arancione dal fondo sufficientemente "grip-pante", che permette un buon controllo della sedia a rotelle.

Il sentiero si sviluppa su pendenze variabili che aumentano in modo discreto. Lungo il percorso, oltre al verde spontaneo, si possono scorgere delle composizioni di fiori opportunamente preparati. Nella parte finale, il per-



corso vira decisamente verso destra e si intravede il punto panoramico. Qui ha termine il percorso per le sedie a rotelle con accompagnatore. Il sentiero prosegue sul terreno verde del prato ed è facilmente percorribile. Arrivati ad un bivio, ci si inserisce su di un sentiero con terreno sterrato, e nella parte finale ancora su prato, verso la cima del Monte Ballerino.

Sulla cima troveremo un altare con la croce ed una panchina gigante, e godere di una splendida vista verso la Valle Cavallina, Casazza e Gaverina Terme. Il ritorno verso il punto di partenza si snoderà sul tratto già percorso in salita sino al bivio, qui si proseguirà sul tratto



in sterrato. Si raggiungerà alla fine una sbarra che dovrà essere superata sulla destra, per poter arrivare al punto di partenza. ■

GRADO DI ACCESSIBILITÀ

AT



Comune di Grone  
Tel: 035 820448

Bar Ristorante Antica "Canva"  
Tel: 035 819053



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Borgo di Terzo (Valle Cavallina),  
Grone, Colli di San Fermo  
Km. 32

**Punto inizio escursione:**  
Colli di San Fermo,  
piazza Virgo Fidelis  
Monumento ai  
carabinieri (1265 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... SI  
**Acqua sul percorso:** ..... NO  
**Arece di sosta attrezzate:** ..... NO  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
45' (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
3,5 Km

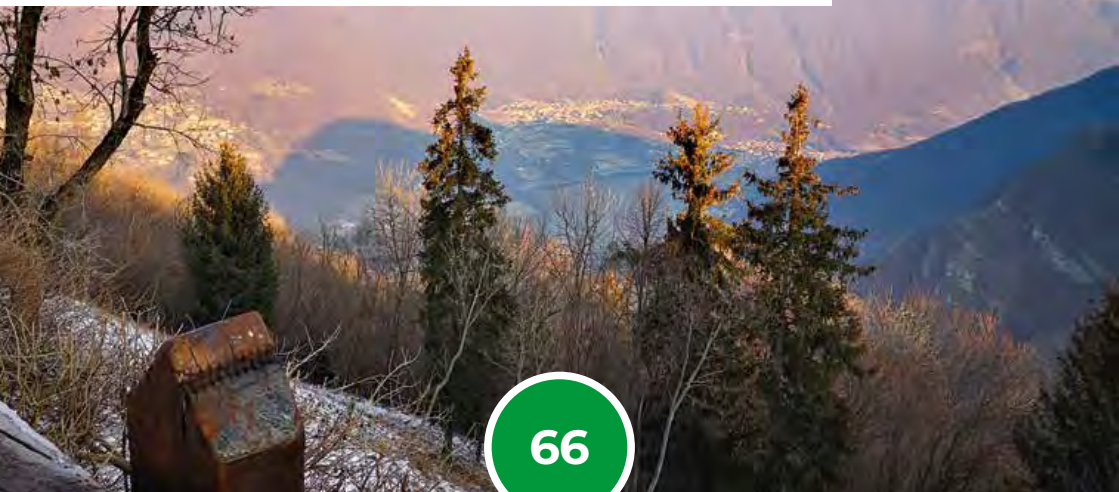
**Dislivello / Pendenza:**  
100 m / 10 %  
**Presenza di gradini:**  
NO

**Caratteristiche del fondo:**  
Terra, erba, sassi, asfalto,  
cemento  
**Periodo consigliato:**  
Tutto l'anno senza neve



Scansiona il  
Qrcode per avere  
maggiori dettagli  
sul percorso

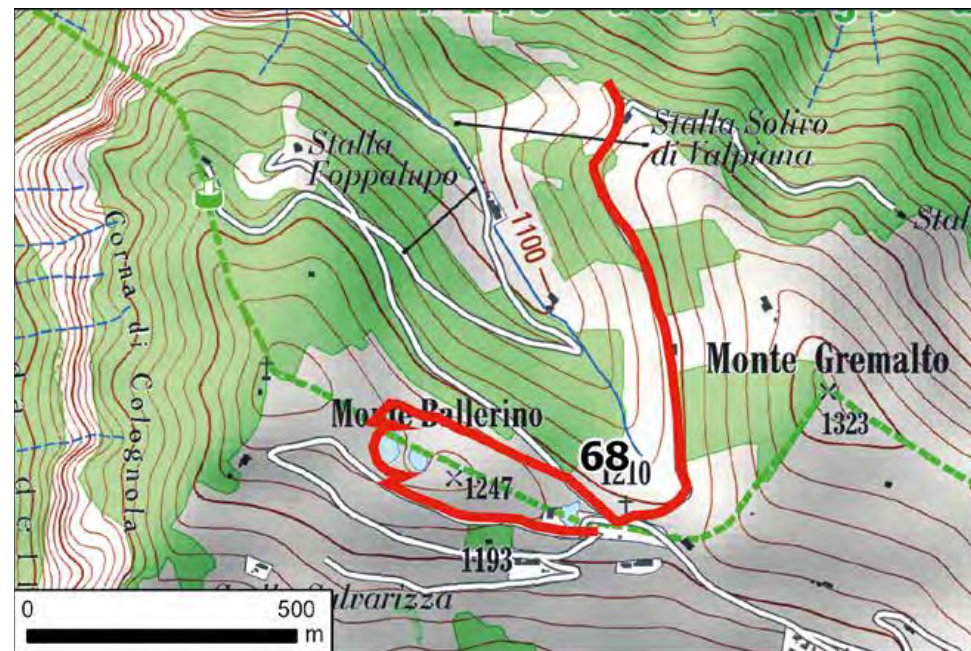
## Dai Colli di San Fermo CamminaOrobie



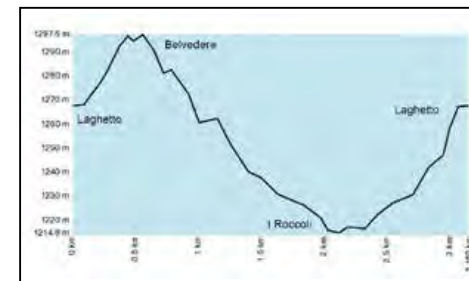
66

Percorsa la strada che sale da Grone con tratti di forte pendenza, curve, tornanti e raggiunto San Fermo, piccola frazione di Adrara San Martino posta al culmine dei Colli di San Fermo, è piacevole sostare per sgranchirsi le gambe in una località serena che ispira un senso di tranquillità, caratterizzata da dolci alture con pascoli e prati costellati di cascine, alcune delle quali risalenti al XVI° secolo. Si prosegue, sempre con gli automezzi, per la "Via dei Fiori" sino a raggiungere la piazza Virgo Fidelis dove è presente un grande area per parcheggiare (1265 m.). Di fronte a noi si presentano un laghetto ed un bar. Ci incam-

miniamo tenendo il laghetto alla nostra destra. Raggiungiamo dopo una svolta a destra il Belvedere, dove sventola la bandiera italiana. A destra del Belvedere, sul crinale è presente una panchina gigante. Riprendendo il cammino svoltiamo a sinistra verso il monte Ballerino ed aggiriamo la zona con degli arbusti. Dopo un breve tratto a S, raggiungiamo un tratto sterrato e volgendo lo sguardo all'indietro osserviamo la vetta del monte Ballerino. Ponendo ora la schiena al laghetto e volgendo lo sguardo ai colli ed ai ripetitori, si intravede a sinistra del ristorante, una strada asfaltata che scende verso la valle. Lungo la



discesa si supererà un casolare sulla destra e subito dopo si entrerà in un boschetto che ci proteggerà dal sole. Alla nostra destra, dopo aver raggiunto un bivio, supereremo il percorso che sale a destra, che raggiungerà dopo alcune variazioni di pendenze, delle case sparse ed i ripetitori posti in cima ai colli. Le indicazioni del palo segnaletico sono molto dettagliate e precise. Stiamo raggiungendo il Solivo di Valpiana, località Roccoli. Ci si incammina in quella direzione seguendo le indicazioni del sentiero 612 che ci porterà al punto panoramico in località "Ai Roccoli". Di fronte a noi ammiriamo una splendida Cascina e la stalla "Solivo



di Valpiana". Guardando verso valle ammiriamo il lago d'Endine. Dopo una breve sosta, ripercorrendo lo stesso percorso dell'andata, raggiungiamo il punto di partenza. ■

GRADO DI  
ACCESSIBILITÀ

AT



Comune di Grone  
Tel: 035 820448

Bar Ristorante Antica "Canva"  
Tel: 035 819053



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Borgo di Terzo (Valle Cavallina),  
Grone, Colli di San Fermo  
Km. 32

**Punto inizio escursione:**  
Colli di San Fermo,  
piazza Virgo Fidelis  
Monumento dei  
carabinieri (1265 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... SI  
**Acqua sul percorso:** ..... NO  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... NO  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
1h 10' (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
2,5 Km

**Dislivello / Pendenza:**  
86 m / 10 %  
**Presenza di gradini:**  
NO

**Caratteristiche del fondo:**  
Asfalto  
**Periodo consigliato:**  
Tutto l'anno senza neve



Scansiona il  
Qrcode per avere  
maggiori dettagli  
sul percorso

# Dal Pitone a San Giovanni delle formiche

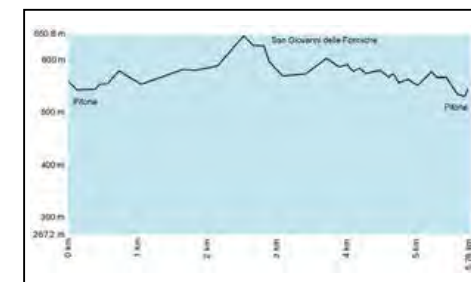
67

Raggiunto l'abitato di Gandosso si prosegue sino alla località "Il Pitone". Sulla destra troveremo il "Parco Avventura del Pitone", sulla sinistra la Casa degli Alpini di Gandosso. Iniziamo il percorso passando nella zona picnic e giochi del Parco Avventura, ci inoltriamo su di un sentiero sterrato che risulta sufficientemente impegnativo, per la presenza di massi che rendono poco agevole la salita. Al termine di questo tratto di sentiero, superiamo alla nostra sinistra un roccolo, che ci sovrasta con la sua mole. Raggiunto il bivio, seguiamo diritti ed entriamo subito dopo nel bosco. Il tratto nel bosco su questo versante è sistemato

sufficientemente, ma bisogna fare attenzione ai restringimenti, in alcuni tratti dello stesso ed alla poca protezione verso valle. Uscendo dal bosco raggiungiamo e superiamo una serie quasi continua di roccoli, uno più bello degli altri. In alcuni tratti il sentiero diventa impegnativo, con continui saliscendi e fondo di acciottolato. Raggiunto l'ennesimo roccolo, intravediamo in lontananza San Giovanni delle formiche, e sul versante est il lago di Iseo. Raggiunto un bivio, incontriamo la prima Santella del percorso sulla sinistra, ed alla destra della stessa un sentiero che entra nel bosco. Noi seguiamo seguendo la pista agro silvo



pastorale con una forte pendenza. Bisogna fare attenzione al passaggio di auto fuoristrada. Il tratto ora risulta impegnativo per la forte pendenza e per il fondo stradale a volte sconnesso. Al termine della salita raggiungiamo San Giovanni delle formiche. Dopo una breve sosta iniziamo a percorrere la strada asfaltata in discesa. Un cartello ci informa che abbiamo raggiunto la fine del PLIS. Si raggiunge una Santella, dove troviamo sulla sinistra della strada, l'inizio del sentiero nel bosco. Entriamo nel bosco e ci incamminiamo sul sentiero, che risulta agevole e ben tenuto. All'uscita dal bosco ritroviamo la prima Santella del nostro



percorso e girando a destra ci incamminiamo sulla via del ritorno. Raggiungiamo quindi il punto dal quale siamo partiti all'inizio dell'escursione. ■

GRADO DI ACCESSIBILITÀ

AT



Comune di Gandosso  
Tel: 035 834005



## COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Gandosso, valle Calepio  
Località "Il Pitone"  
Km. 27

**Punto inizio escursione:**  
Località "Il Pitone",  
sentiero 701, Car Park nei  
pressi o vicino alla  
chiesetta (267 m.)



## SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... NO  
**Acqua sul percorso:** ..... NO  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... NO  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



## CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
2h (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
5,76 Km

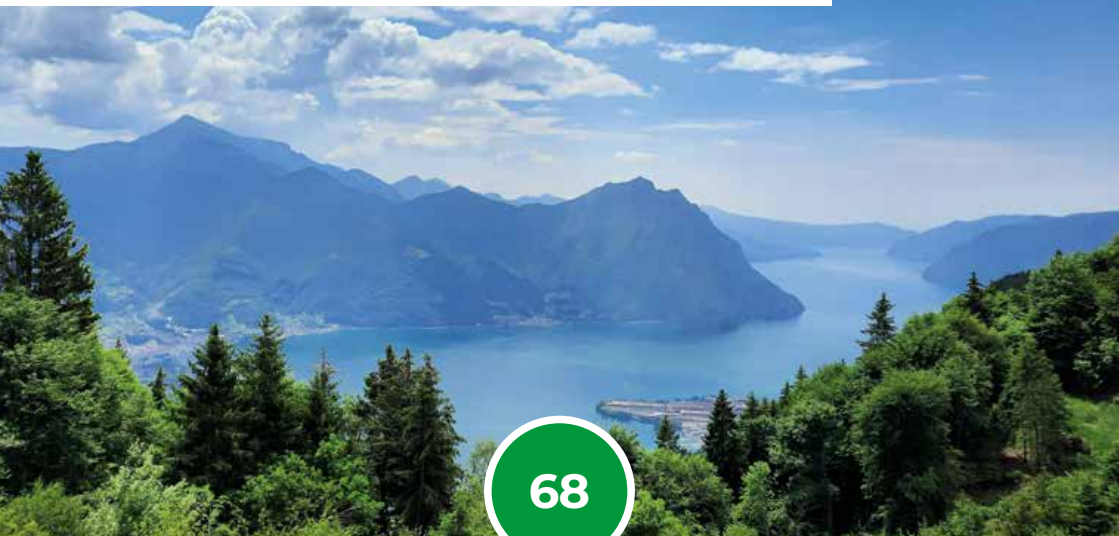
**Dislivello / Pendenza:**  
150 m / 10 %  
**Presenza di gradini:**  
SI

**Caratteristiche del fondo:**  
Terra, erba, sassi  
**Periodo consigliato:**  
Tutto l'anno con terreno asciutto



Scansiona il  
Qrcode per avere  
maggiori dettagli  
sul percorso

## Percorso ad anello di Bossico



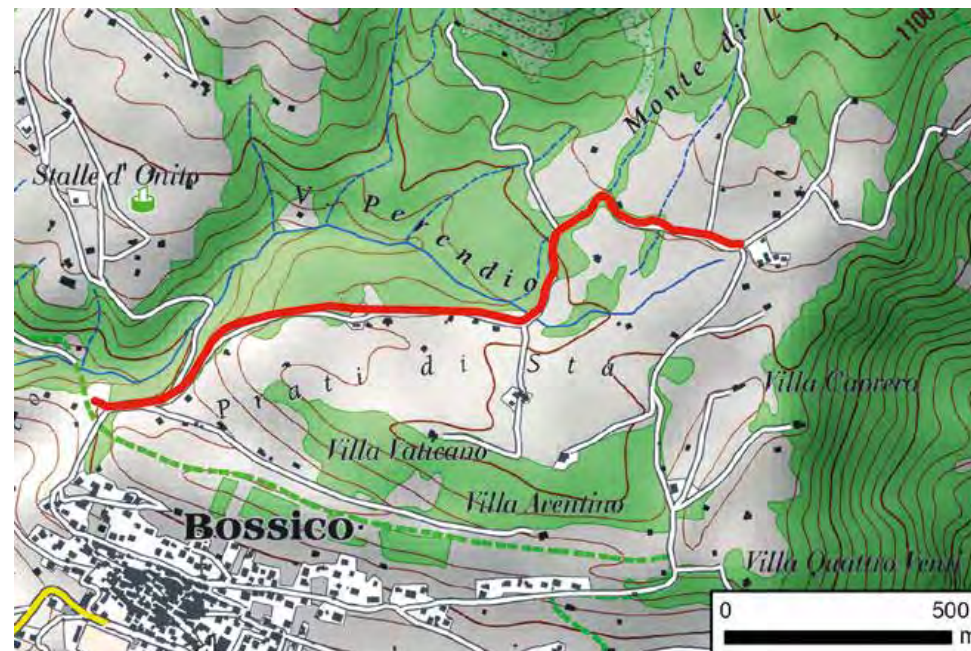
68

### ► PERCORSO DI ANDATA

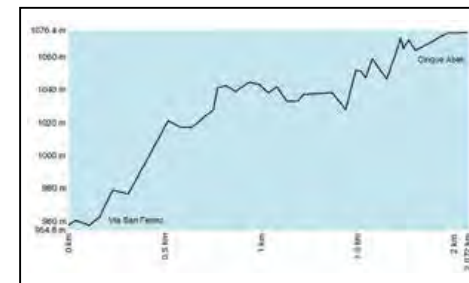
Si parte dal parcheggio di Bossico in via San Fermo, per procedere in direzione del monte di Lovere, seguendo le indicazioni del cartello turistico. Seguiamo le indicazioni del palo segnaletico. Prima di lasciare la zona parcheggio è consigliato riempire gli appositi contenitori di una buona dose di acqua dalla fontanella presente. Dopo avere superato la Santella in muratura, ci accingiamo a raggiungere il primo bivio. Proseguiamo dritti sul tratto in piano. Raggiunto il secondo bivio, scegliamo il

tratto a destra in salita, che mantiene per ora il fondo sterrato. Lungo il percorso, che ora inizia a salire con maggiore pendenza, incontriamo una vasca con edicola con acqua corrente, con cartello Non potabile, la zona della sorgente risulta protetta dalla rete metallica. Il fondo ora è cementato con fughe per lo scorrimento dell'acqua, la pendenza risulta discreta e costante.

Sulla sinistra, al termine del tratto cementato in salita, troviamo una fontanella, inserita in



un prato protetto da una staccionata in legno. Al di là della staccionata è presente ai bordi del prato, verso il bosco, un'ampia zona picnic. Un cartello della pro loco ci informa sulla località che abbiamo raggiunto. Lungo la strada sulla destra, nei pressi di una casa, ci compare un simpatico Termometro corda. La strada ora entra in un'ampia radura, il fondo è compatto e si cammina con facilità, volgendo lo sguardo verso destra, si intravedono alcune ville poste sui colli di Bossico. Proseguendo sulla strada il fondo ora, visto la salita diventa sassoso, ma abbastanza piano e incontriamo il terzo bivio. Al cartello indicatore



proseguiamo sulla destra verso il Monte di Lovere. Ora la strada ha un fondo lastricato, con sassi tra di loro compatti, bisognerà prestare attenzione in caso di pioggia alla scivolosità.

GRADO DI ACCESSIBILITÀ

AE



Pro Loco Bossico  
Tel: 035 988365

Agriturismo "Cinque Abeti"  
Tel: 347 9038874



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Sovere, valle Porlezza, Bossico via Sette Colli, Via Locatelli, via San Fermo, parcheggio auto Bossico. Km. 45

**Punto inizio escursione:**  
Parcheggio auto Bossico (860 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... SI  
**Acqua sul percorso:** ..... SI  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... SI  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

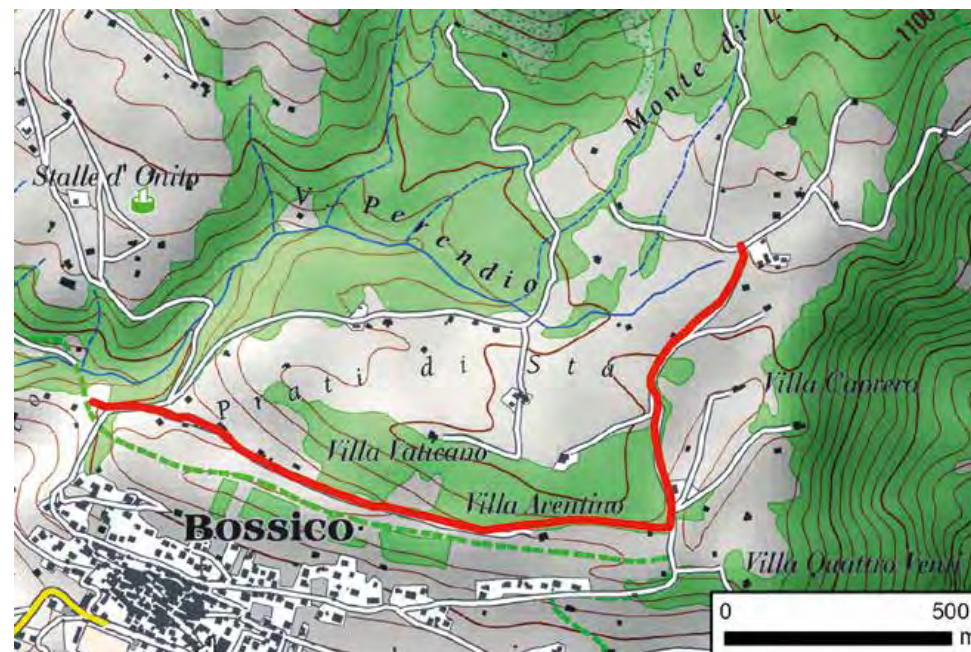
**Tempo di percorrenza:**  
1h 30' (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
4,5 Km

**Dislivello / Pendenza:**  
150 m / 15 %  
**Presenza di gradini:**  
NO

**Caratteristiche del fondo:**  
Terra, erba, sassi, acciottolato, cemento  
**Periodo consigliato:**  
Tutto l'anno con terreno asciutto



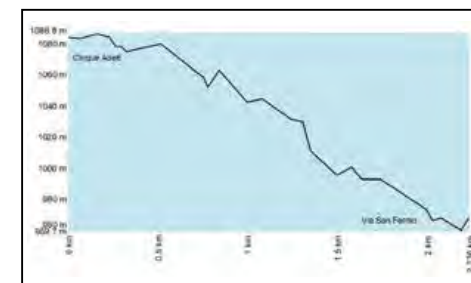
Scansiona il Qr code per avere maggiori dettagli sul percorso



► **PERCORSO DI RITORNO**

Raggiunto il quarto bivio, sull'albero a sinistra, compare un cartello indicatore. Prendendo a sinistra c'è una breve deviazione facoltativa, in un sentiero chiamato "Il respiro del Bosco". Dopo questa breve deviazione, ritorniamo sul sentiero principale e raggiungiamo la località Monte di Lovere. Al prossimo bivio, de-

cidiamo di salire lungo la strada sterrata che troviamo sulla sinistra alla ricerca di una zona panoramica. Dopo 5' di facile salita raggiungiamo uno spiazzo con coltivazioni di pere e ci si presenta questo panorama sul lago di Iseo. Torniamo sui nostri passi e raggiungiamo l'agriturismo dove sostiamo per un veloce spun-



tino. Rifocillati, riprendiamo il cammino sul tratto asfaltato e in discesa per il ritorno. Dopo 10' di cammino, ammirando le ville e gli agriturismi presenti lungo il percorso, raggiungiamo il bivio dove giriamo a destra, lasciando il tratto asfaltato e ci incamminiamo in un sentiero sterrato all'interno del bosco. Qui troviamo un cartello della pro loco di Bossico che ci fornisce le opportune informazioni. Il fondo del sentiero risulta compatto e rende agevole la discesa nel fresco del bosco. Raggiungiamo alla fine il primo bivio del nostro percorso ad anello e proseguiamo quindi verso la zona del parcheggio di Bossico. ■



## Percorso da Bossico al monte Colombina



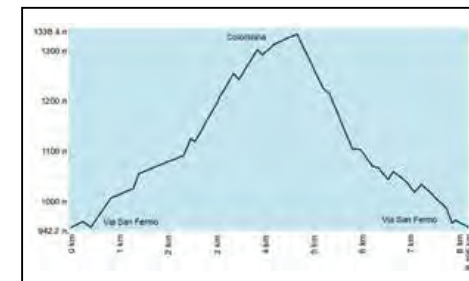
69

Si parte dal parcheggio di Bossico in via San Fermo, per procedere in direzione della Pozza D'Aste e la Chiesetta Caduti, seguendo le indicazioni del cartello turistico. Dopo avere superato la Santella in muratura, ci accingiamo a raggiungere il primo bivio dove proseguiamo dritti, sulla strada che ora cambia il fondo. Al secondo bivio, scegliamo il tratto a sinistra in discesa, che mantiene per ora il fondo sterrato. Proseguiamo tenendo sempre la sinistra seguendo indicazioni per Colle San Fermo. Al guado finisce lo sterrato e inizia il sentiero cementato con pendenza già impegnativa fin dai primi metri. Stiamo seguendo il sentiero

CAI 553. Proseguendo si fiancheggia sul lato sinistro una fattoria. Incontriamo un tratto pianeggiante su terreno in acciottolato. Superiamo sulla destra una Santella e seguiamo le indicazioni Colle San Fermo. Raggiungiamo il laghetto dove ci si può fermare per un pic-nic. Al bivio teniamo la destra per il sentiero 553. Il sentiero riprende a salire e diventa cementato, il tratto diventa ripidissimo. Al bivio tenere la destra seguendo le indicazioni per Colle San Fermo. Dopo l'ennesimo muro si arriva finalmente ad uno spiazzo con una panchina. Proseguendo arriviamo alla chiesetta di San Fermo. Sulla sinistra è presente una struttura



di un agriturismo. Superata la struttura abbiamo la visuale della cima del monte Colombina. Riprendiamo la passeggiata seguendo il sentiero sterrato che passa tra le baite e gli agriturismi. Il sentiero comincia dopo una piccola risalita a scendere verso il fondovalle. Raggiungiamo quindi la località del "Cadì de la Pest". Superiamo ora un piccolo casolare con un segnavia sull'angolo della struttura. Oltrepassiamo una sbarra che informa sullo stato del sentiero. Arrivati quasi alla fine del sentiero troviamo una seconda sbarra da superare. Alla fine del sentiero intravediamo sulla sinistra la nostra meta. Al bivio giriamo



a sinistra e raggiungiamo l'agriturismo dove scegliamo di fermarci. Riprendiamo in senso opposto, il percorso e proseguiamo dritti per arrivare al parcheggio di Bossico. ■

GRADO DI ACCESSIBILITÀ

AEE



Pro Loco Bossico  
Tel: 035 988365

Agriturismo "Cinque Abeti"  
Tel: 347 903874



### COME RAGGIUNGERE

Sovere valle Porlezza, Bossico via Papa Giovanni XXIII, via Sette Colli, Via Locatelli, via San Fermo. Km. 45

**Punto inizio escursione:**  
Parcheggio auto  
Bossico (860 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... SÌ  
**Acqua sul percorso:** ..... SÌ  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... SÌ  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SÌ



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
2h 30' (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
8,2 Km

**Dislivello / Pendenza:**  
510 m / 35 %  
**Presenza di gradini:**  
NO

**Caratteristiche del fondo:**  
Terra, erba, sassi, cemento, asfalto, sterrato  
**Periodo consigliato:**  
Tutto l'anno con terreno asciutto



Scansiona il Qrcode per avere maggiori dettagli sul percorso



# Percorso Bossico Ceratello



70

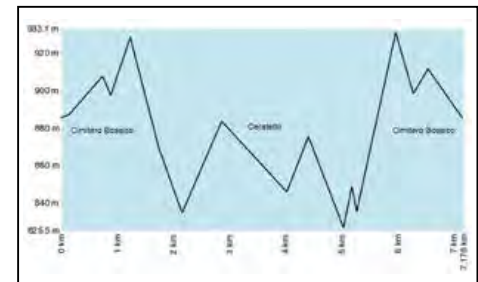


Lasciando il parcheggio del cimitero in via IV Novembre, si prende la strada asfaltata a destra (via Papa Giovanni XXIII). Si supera il parcheggio che si trova sulla sinistra e si prosegue in salita. Dopo 200 metri si raggiunge un bivio e si gira a destra. Dopo 200 metri si vede e si supera una casa sulla sinistra. Proseguendo sulla strada in discesa si vede il lago d'Iseo, la giornata splendida ci facilita la visione del panorama. Distinguiamo il Corno Trenta Passi, Montisola e l'isola di Loreto. La strada risale su tratto un in ghiaia abbastanza



compatta. Arriviamo ad un punto di sosta con una panchina e un pannello illustrativo ci fornisce la descrizione dei sottostanti splendidi castagni. Riprendiamo la salita per arrivare all'area di sosta con fontana, qui è utile una breve pausa rinfrescante. Leggiamo quanto presente sul pannello informativo che illustra la vita di Don Alessio Amighetti (Sacerdote a cui è dedicato il percorso panoramico verso il lago sottostante). In seguito il percorso diventa largo e lastricato e in leggera salita. Incomincia ora un tratto in discesa

sterrato, molto facile da percorrere. Si intravede poco distante il paese di Ceratello. Arriviamo finalmente a Ceratello e sul lato destro della strada ci saluta una casa affrescata. Nel giardino di un'altra casa sono presenti delle sculture in legno. Arriviamo al parcheggio nel piazzale Bergamo, dove sostano le auto che salgono da Branico. Dal parcheggio proseguiamo verso il centro del paese dove in via Resistenza è presente una fontana molto bella. Continuando il nostro percorso, ci troviamo su strada asfaltata, con case sul lato sinistro, è l'inizio ufficiale della strada panoramica don Alessio Amighetti, che congiunge Ceratello con Bossico. Prose-



guendo sulla strada e imboccando a destra un piccolo tratto in salita, ci troviamo sulla via del ritorno verso Bossico. Da questo punto il ritorno ripercorre il percorso dell'andata. ■

GRADO DI ACCESSIBILITÀ

AT



Pro loco Bossico  
Tel: 035 988365



## COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Sovere valle Porlezza,  
Bossico, via IV novembre,  
via Papa Giovanni XXIII.  
Km. 45

**Punto inizio escursione:**  
Parcheggio auto  
del cimitero di Bossico  
(860 m.)



## SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... NO  
**Acqua sul percorso:** ..... SI  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... SI  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



## CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
1h 30' (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
7,1 Km

**Dislivello / Pendenza:**  
508 m / 10 %  
**Presenza di gradini:**  
NO

**Caratteristiche del fondo:**  
Terra, sassi, cemento, asfalto  
**Periodo consigliato:**  
Tutto l'anno con terreno asciutto



Scansiona il Qr code per avere maggiori dettagli sul percorso

## Dalla Malga Lunga ai Campi d'Avena



71

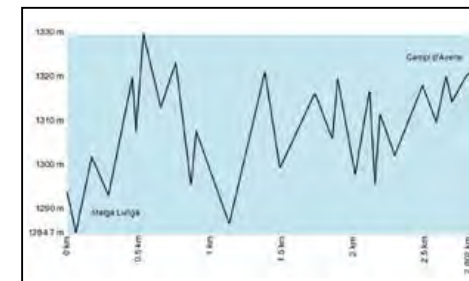
Partendo da Bergamo dalla statale, si svolta a destra in direzione Gandino verso Peia, svoltando a sinistra si segue l'indicazione Valpiana Malga Lunga. Acquistare il "Gratta e parcheggia" da esporre sull'auto, al Bar Sport vicino Campo Sportivo di Gandino. Dopo aver parcheggiato vicino alla Malga Lunga (500 m. dalla stessa), iniziamo a salire lungo la strada asfaltata in direzione del-



pendenza in questo primo tratto. Via via il fondo stradale diventa di facile percorribilità, si fa tello informativo che ci indica la direzione per la nostra meta. Dobbiamo svoltare a sinistra e iniziare il percorso per Campi d'Avena. Un secondo palo ci conferma che siamo sulla strada giusta. Proseguiamo su salita un poco ripida, sul sentiero CAI 545 con fondo sterrato. È un percorso abbastanza largo che sale con una buona



ondulato e diversificato, a tratti in cemento e a tratti sterrato, ma senza grosse pendenze. Lungo il percorso incontriamo il ceppo di un albero tagliato, con su scritta una preghiera. Dopo un breve tratto raggiungiamo la pozza "Crus" (1250 m.). Arriviamo finalmente alla nostra meta del Campi d'Avena (1249 m.). Qui troviamo un bellissimo punto ristoro, molto accogliente, con baita grande adibita ad azienda agricola gestita dalla famiglia Persico. Il simbolo che troviamo, ci conferma che siamo sul sentiero C.A.I. tutto ciò ci rallegra. Nell'azienda è sempre presente un paiolo di rame per cuocere la polenta. Prima di lascia-



re questo posto da favola, abbiamo il tempo di assaggiare i prodotti locali. Riprendiamo la strada del ritorno seguendo lo stesso percorso già fatto, a ritroso. ■

GRADO DI ACCESSIBILITÀ

AT



Pro Loco Gandino  
Tel: 035 745567

Idilio Rossi  
Tel: 3474-803713



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Valle Seriana, Gandino valle Gandino, Malga Lunga, parcheggio a 500 m. dalla Malga Lunga. Km. 35

**Punto inizio escursione:**  
Parcheggio per persone con disabilità presso la Malga Lunga (1235 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... SI  
**Acqua sul percorso:** ..... NO  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... SI  
**Bagno accessibile:** ..... SI  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
1h 20' (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
5,6 Km

**Dislivello / Pendenza:**  
117 m / 10 %  
**Presenza di gradini:**  
NO

**Caratteristiche del fondo:**  
Terra, erba, sassi, cementato, asfalto  
**Periodo consigliato:**  
Tutto l'anno con terreno asciutto



Scansiona il Qr code per avere maggiori dettagli sul percorso

## Dal Colle Vareno al Castello Orseto

72

Nei pressi della partenza degli impianti di risalita di Colle Vareno, è possibile parcheggiare. Appena iniziato il sentiero che è di fronte al parcheggio, incontriamo un laghetto. Dopo averlo superato si prosegue per poi svoltare a sinistra, seguendo la segnaletica che indica Castello Orsetto.

Proseguendo sul sentiero incontriamo delle indicazioni sulle "Foreste di Lombardia" e della "Val di Scalve". Raggiungiamo sulla sinistra del percorso, un'area da pic-nic. Lungo il percorso sono presenti cartelli didattici sugli animali presenti nella foresta. È presente un totem che informa sull'itinerario geologico

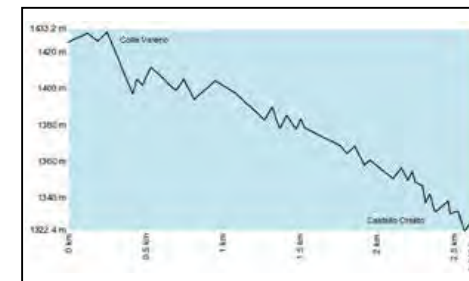


presente sul percorso. Proseguendo nel percorso incontriamo una zona con panchina per ammirare, comodamente seduti, il panorama



della valle. Quasi al termine del percorso ci compare sulla destra una santella in legno. Si arriva alla sella di "Castel Orseto" (1278 m.). Castello Orseto è un luogo di sosta attrezzata, con tavoli e panche, barbecue e una fontana. Dei cartelli segnaletici indicano itinerari che, partendo da qui portano verso località diverse. Fra queste, a pochi minuti, la "Casa della Foresta" dove, nei mesi estivi, vengono organizzati dall'ERSAF, eventi e visite guidate.

A brevissima distanza, un sentiero segnalato scende nel bosco verso la "Sorgente dell'Orsetto". Su Castello Orseto si racconta la leggenda delle "Bacche rosse". Potrete trovare la



leggenda utilizzando il QR Code per scaricarla dal Geoportale del CAI di Bergamo. Ritorniamo al punto di partenza seguendo a ritroso il percorso dell'andata. ■

GRADO DI ACCESSIBILITÀ

AT



ERSAF - Ente Regionale Servizi Agricoltura e Foreste  
Tel: 02 67404451



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Clusone (Valle Seriana),  
Bratto, Colle Vareno  
Km. 50

**Punto inizio escursione:**  
Colle Vareno, piazzale  
degli impianti (1392 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... NO  
**Acqua sul percorso:** ..... SI  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... SI  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
2h (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
5,4 Km

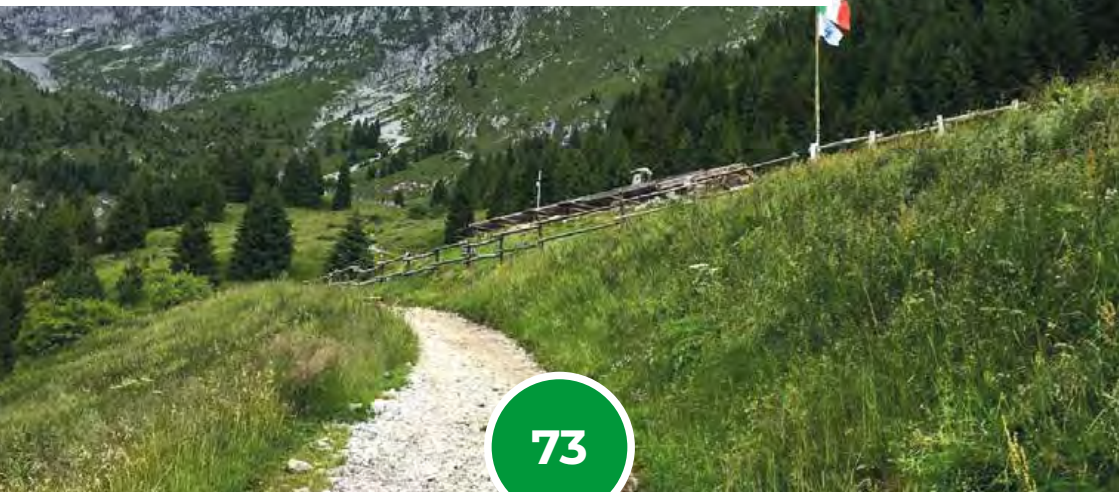
**Dislivello / Pendenza:**  
110 m / 10 %  
**Presenza di gradini:**  
NO

**Caratteristiche del fondo:**  
Terra, erba, sassi  
**Periodo consigliato:**  
Da aprile a ottobre



Scansiona il Qrcode per avere maggiori dettagli sul percorso

## Dal Passo della Presolana alla Baita Cassinelli

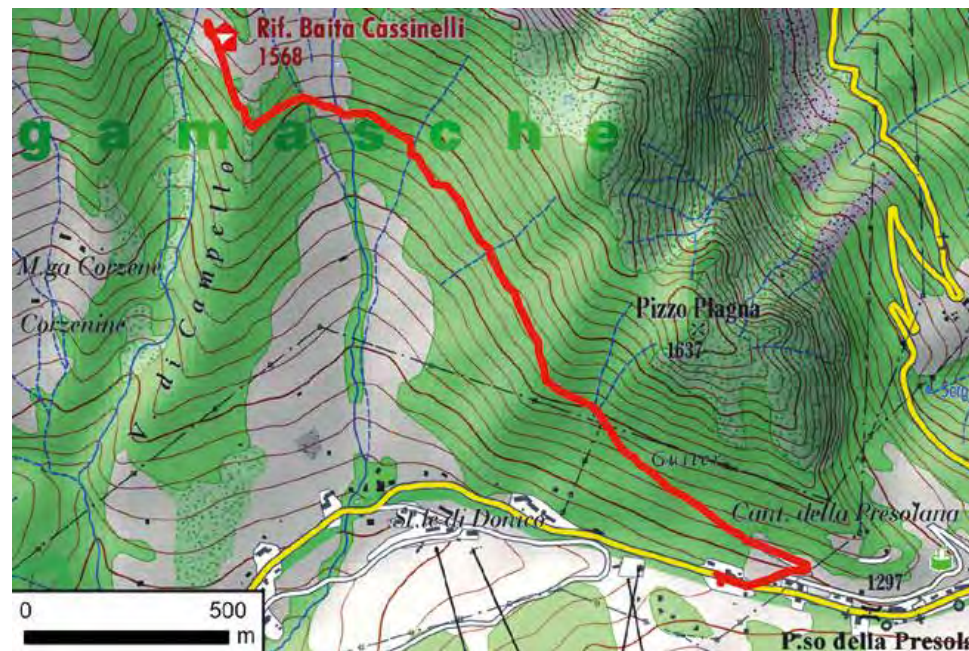


73

Dopo aver sistemato l'auto nell'apposito "Parcheggio Cantoniera della Presolana", attraversiamo la strada SS 671 con attenzione e ci incamminiamo verso la strada asfaltata che sale verso il monte.

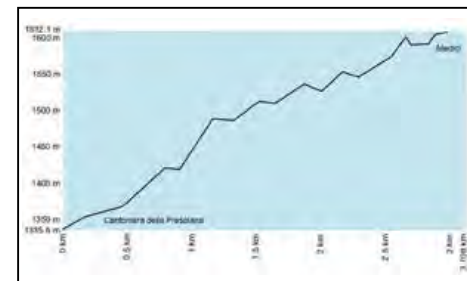
All'inizio della strada veniamo accolti da un pannello, anche con scritte in linguaggio Braille, che ci informa sull'itinerario del percorso che ci accingiamo a fare. La strada dopo un primo tratto asfaltato diventa sterrata, al secondo tornante deviamo a sinistra in prossimità di un bivio con palo con le indicazioni per la Malga Cassinelli. Fissato su una pietra è presente una targa che ricorda l'inaugurazione del sentiero adattato. Il fondo inizialmente compatto e facilmente percorribile, si trasforma in un sentiero con terreno pieno di sassi e radici affioranti. Lungo il percorso è presente un battibastone di metallo di circa 3 metri, su un tratto che presenta delle roccette affioranti. Il terreno sconnesso, continua per un discreto tratto, verso valle sono presenti dei pali distesi per il contenimento del fondo. Passiamo sotto ad un traliccio per il trasporto dell'energia elettrica. Proseguiamo nella camminata, sul terreno che si presenta con una discreta pendenza e con ancora piccoli sassi affioranti. Raggiungiamo una prima

area di sosta. Alla nostra sinistra, verso valle, ci compare una Santella in legno con una Madonna. Superiamo un tratto con radice affiorante, su terreno abbastanza impegnativo. Alla seconda area di sosta, oltre alla panchina è presente un pannello sulle presenze di reperti geologici nel territorio, anch'esso anche in linguaggio Braille. Usciamo dal bosco, e incrociamo un sentiero che scende dal monte, seguiamo dritti. Il sentiero confluisce nella strada lastricata per la Malga Cassinelli. Raggiungiamo la Malga Cassinelli ora Rifugio Medici (1568 m.). Il rifugio è dotato di un bagno per persone con disabili.



area di sosta. Alla nostra sinistra, verso valle, ci compare una Santella in legno con una Madonna. Superiamo un tratto con radice affiorante, su terreno abbastanza impegnativo. Alla seconda area di sosta, oltre alla panchina è presente un pannello sulle presenze di reperti geologici nel territorio, anch'esso anche in linguaggio Braille.

Usciamo dal bosco, e incrociamo un sentiero che scende dal monte, seguiamo dritti. Il sentiero confluisce nella strada lastricata per la Malga Cassinelli. Raggiungiamo la Malga Cassinelli ora Rifugio Medici (1568 m.). Il rifugio è dotato di un bagno per persone con disabili.



lità. Ritourneremo a valle seguendo il percorso dell'andata, oppure percorrendo la strada che viene utilizzata dal gestore del rifugio, per portare gli approvvigionamenti. ■

GRADO DI ACCESSIBILITÀ

AEE



Rifugio Medici - Malga Cassinelli  
Tel: 339 5655793 / 328 8674985



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Clusone (Valle Seriana),  
Cantoniera della Presolana  
Km. 50

**Punto inizio escursione:**  
Parcheggio alla  
Cantoniera della  
Presolana (1297 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... SI  
**Acqua sul percorso:** ..... NO  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... SI  
**Bagno accessibile:** ..... SI  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
2h (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
3,1 Km

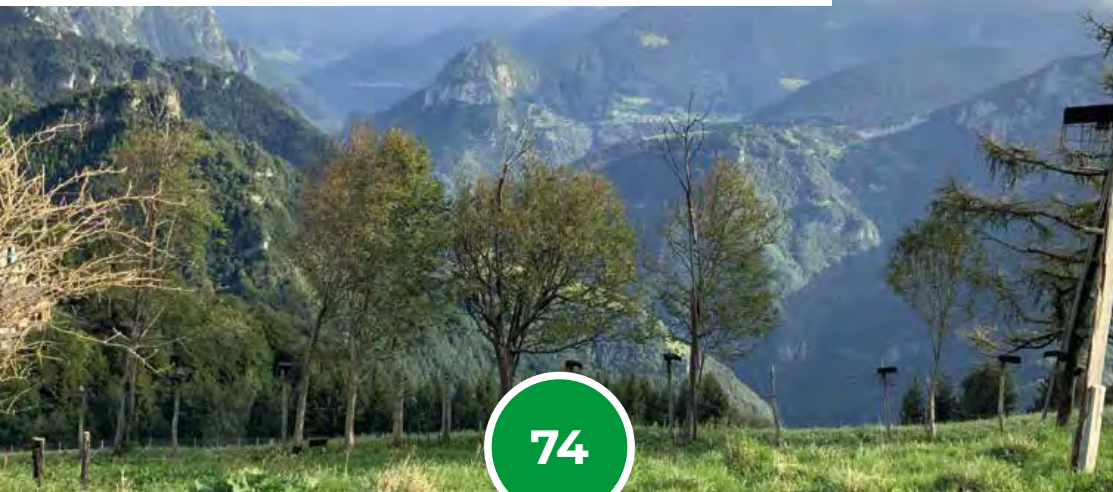
**Dislivello / Pendenza:**  
270 m / 20 %  
**Presenza di gradini:**  
NO

**Caratteristiche del fondo:**  
Asfalto, cemento, terra,  
acciotolato, sassi, prato  
**Periodo consigliato:**  
Da aprile a ottobre



Scansiona il  
Qrcode per avere  
maggiori dettagli  
sul percorso

## Dal Colle Vareno al sentiero del Bosco Incantato



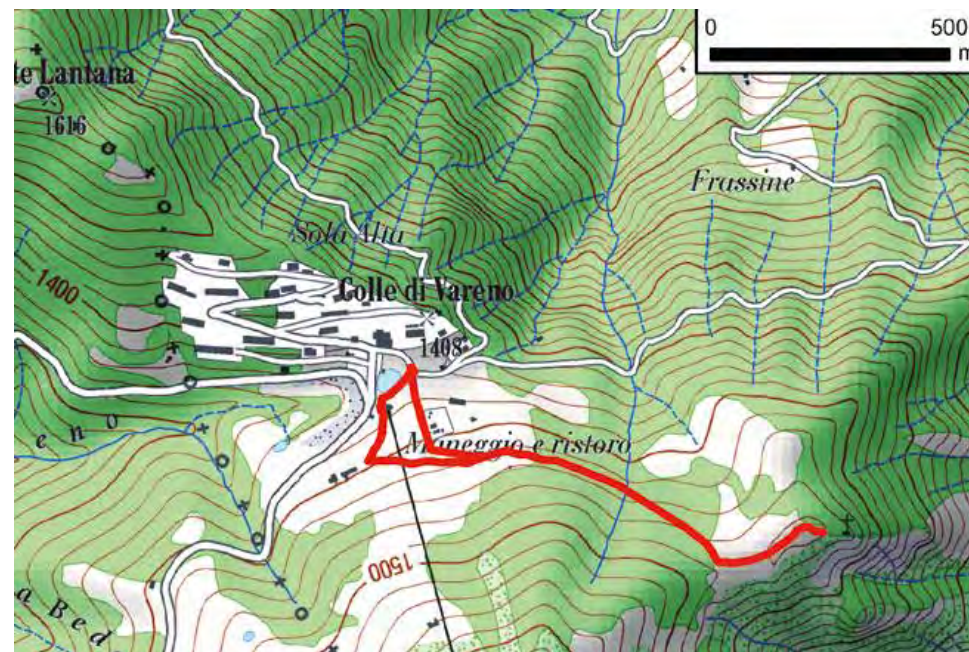
74

Questo facile sentiero attraversa una splendida area in gran parte di proprietà della Regione Lombardia (Foresta di Lombardia Valle di Scalve), ricca di straordinari punti panoramici. Dopo aver parcheggiato l'auto nell'apposito spazio presso il Colle Vareno, iniziamo il nostro cammino verso il sentiero.

Raggiungiamo un laghetto che superiamo tenendolo alla nostra sinistra. Arrivati ad un bivio, svoltiamo a destra, tenendo la statua in legno sulla sinistra. Incominciamo a salire lungo il terreno pratoso, avendo alla nostra sinistra una recinzione privata. Raggiunta la fine della recinzione svoltiamo a sinistra e ci

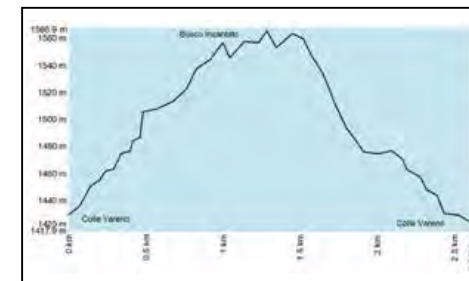
incamminiamo lungo un sentiero che ci porterà verso la strada forestale. Ci inseriamo al bivio sulla strada forestale per Croce di Vareno. Sulla nostra sinistra ci appare uno splendido panorama della valle di Scalve. Pochi metri più avanti vediamo il bosco e proseguiamo il cammino. Entriamo nel bosco e il fondo stradale cambia. Il percorso risulta piacevole ed il terreno è facilmente percorribile.

Lungo il percorso superiamo le canaline per lo scorrimento dell'acqua piovana. Il terreno ora si presenta con dei sassi affioranti che superiamo facilmente. Riprendiamo la salita se in lontananza vediamo la fine del bosco. Usciamo



ora dal bosco e intravediamo una scultura in legno sulla sinistra. Raggiunto il bivio svoltiamo a sinistra e proseguiamo sul sentiero. Di fronte a noi si presenta un crinale erboso con varie sculture in legno.

Alla nostra destra campeggia un "Totem" scolpito in legno. Volgendo lo sguardo a destra vediamo una lapide ricordo ed un'altra scultura in legno. Riprendiamo la salita lungo il crinale ed incontriamo un palo segnaletico. Proseguiamo in leggera salita sul crinale erboso e superiamo altre sculture in legno. Il percorso è un sentiero segnato sul prato erboso ma non difficile da percorrere. Raggiungiamo



ora il punto panoramico con una barriera in legno con informazioni sul luogo. Da qui possiamo ammirare la valle Camonica, Darfo Boario Terme e il lago Moro. ■

GRADO DI  
ACCESSIBILITÀ

AT



ERSAF - Ente Regionale Servizi Agricoltura e Foreste  
Tel: 02 67404451



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Clusone (Valle Seriana),  
Bratto, Colle Vareno  
Km. 50

**Punto inizio escursione:**  
Colle Vareno, piazzale  
degli impianti (1392 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... NO  
**Acqua sul percorso:** ..... NO  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... NO  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
1h (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
2,6 Km

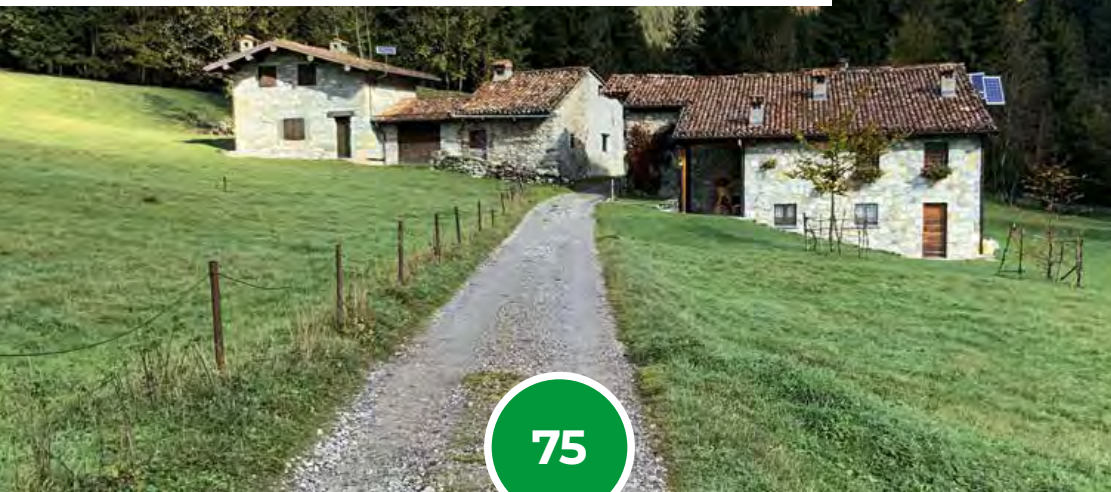
**Dislivello / Pendenza:**  
100 m / 20 %  
**Presenza di gradini:**  
NO

**Caratteristiche del fondo:**  
Terra, erba, sassi  
**Periodo consigliato:**  
Da aprile a ottobre



Scansiona il  
Qrcode per avere  
maggiori dettagli  
sul percorso

## Da Spinelli alle baite del Möschel



75

### PERCORSO DI ANDATA

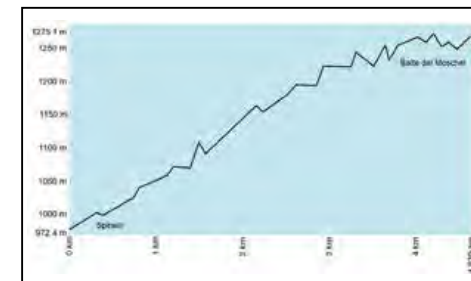
Lo scenario che raggiungiamo si apre in un affascinante ed incontaminato anfiteatro naturale composto di prati, boschi, stalle, fienili e in cui non mancano le sorgenti d'acqua cristallina: è il trekking in Valzurio alle Baite del Möschel. Raggiungiamo in auto la frazione di Valzurio (Comune Oltressenda Alta) dove vi segnaliamo la possibilità di ristoro presso la Baita Valle Azzurra, proseguiamo poi fino alla località Spinelli dove parcheggiamo l'auto (950 m). La strada agro silvo pastorale, sale

con facili pendenze nel bosco, verso le Baite del Möschel. Incontriamo lungo il percorso, sulla destra. Una casa molto ben tenuta, con un prato per il pascolo. Raggiungiamo un bivio e da lì proseguiamo sempre dritti. Lo spettacolo che ci appare, con il sole che fa capolino tra gli alberi, è incantevole. Ora la strada spiana leggermente e laggiù in fondo, intravediamo una radura. Raggiungiamo un ampio prato sulla sinistra della strada, ideale per una zona picnic. Proseguendo raggiun-



giamo, sulla sinistra, un cartello che ci informa su che cos'era (el Selter Rui). Sulla sinistra del percorso è presente un vero frigorifero naturale (el Selter Rui), dove si conservava il latte e il formaggio, grazie alle correnti fredde sotterranee.

Saliamo sulla scaletta e ammiriamo l'interno. Superiamo sulla destra del percorso, una costruzione utilizzata nei fine settimana estivi. Raggiunto questo ultimo bivio, proseguiamo dritti, verso l'ampio prato che ci aspetta. La in fondo vediamo le montagne che cingono la valle Zurio. Un cartello, sulla sinistra ci illustra la località che abbiamo raggiunto. In fondo



alla strada compaiono le Baite del Möschel. Sulla sinistra del prato è presente una baita isolata. Raggiunte le Baite ci fermiamo per una breve sosta, con uno spuntino. Al ritorno

GRADO DI ACCESSIBILITÀ

AE



Sede del Parco delle Orobie Bergamasche  
Tel: 035 224249



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Villa d'Ogna (Valle Seriana)  
Val Zurio, località Spinelli  
Km. 42

**Punto inizio escursione:**  
Parcheggio di via  
Spinelli in Val Zurio  
(972 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... NO  
**Acqua sul percorso:** ..... SI  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... SI  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

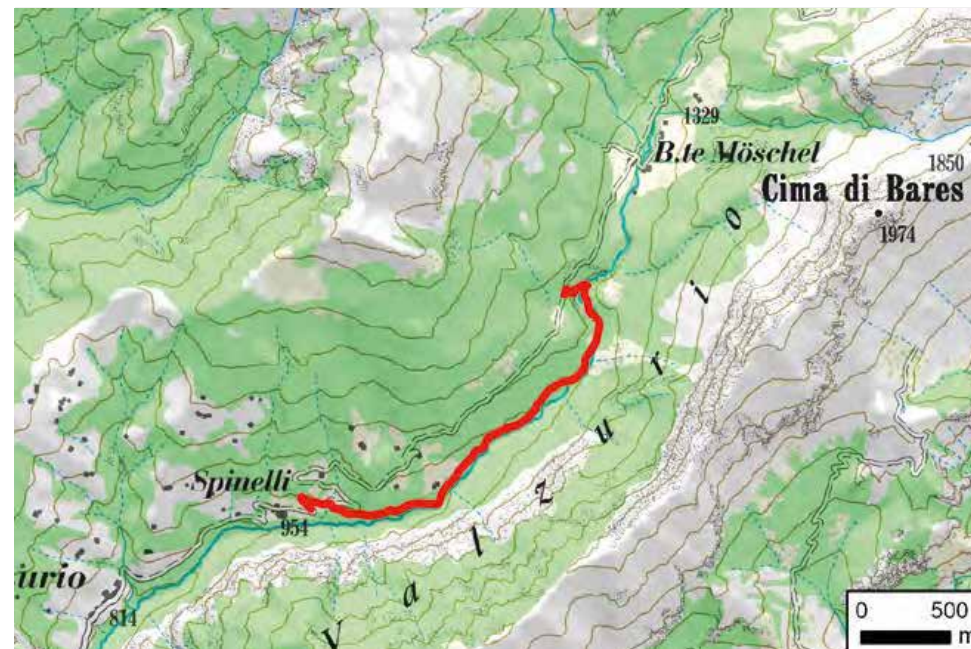
**Tempo di percorrenza:**  
3h (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
9,280 Km

**Dislivello / Pendenza:**  
479 m / 15 %  
**Presenza di gradini:**  
NO

**Caratteristiche del fondo:**  
Terra, erba, sassi, cemento  
**Periodo consigliato:**  
Da marzo a ottobre



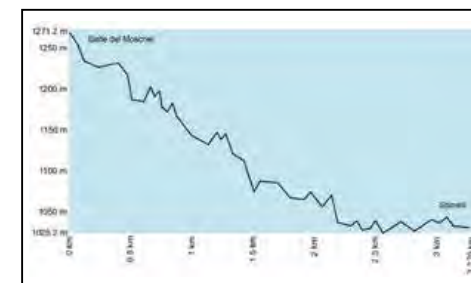
Scansiona il Qr code per avere maggiori dettagli sul percorso



► **PERCORSO DI RITORNO**

decidiamo di provare un altro percorso, che qui riportiamo. Dopo aver lasciato le baite del Moschel, prima di raggiungere l'ampio prato sulla destra della strada, ideale per una zona picnic, prendiamo un sentiero sulla sinistra che scende verso il torrente Ogna. Il tratto si presenta scivoloso a causa delle foglie cadu-

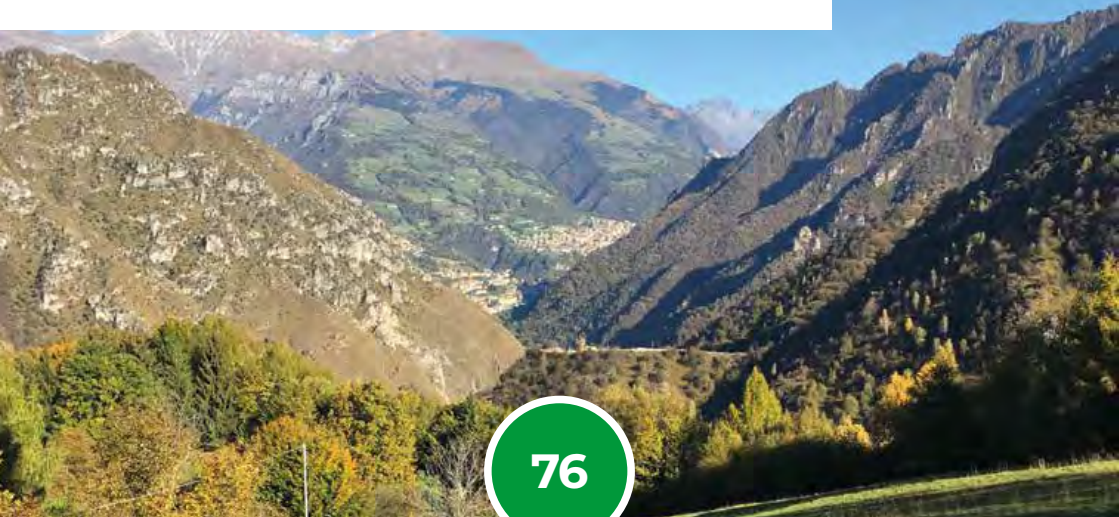
te e dell'umidità del bosco. Bisogna prestare molta attenzione per non scivolare. Raggiunto il torrente lo superiamo grazie ad un ponticello. Camminiamo lungo il sentiero sull'altro versante della valle e dopo pochi metri raggiungiamo un guado che si può attraversare a piedi facilmente. È presente anche un ponti-



cello che permette il superamento dell'Ogna anche quando il torrente è pieno d'acqua. Il sentiero CAI 340, ora si mantiene sempre sul versante di destra della valle, con variazioni di pendenza e ricco di ciottoli. In alcuni tratti viene percorso dall'acqua che scende dalla montagna e poi si inserisce nel torrente. Il percorso si snoda tra il torrente a sinistra e boschi di faggio sulla destra. Raggiungiamo un prato con una casa, che superiamo tenendola sulla destra, qui il sentiero diventa molto stretto ma facilmente percorribile. Al termine del sentiero arriviamo al primo tornante della strada che sale dalla frazione Spinelli e raggiungiamo il parcheggio. ■



## Da Casnigo al Santuario della Madonna d'Erba



76

In una bella giornata di fine ottobre si arriva a Casnigo, un paesino della valle Seriana esattamente della val Gandino. Si segue la segnaletica Strada per i Santuari e Madonna d'Erba, si arriva al parcheggio del santuario della Santissima Trinità, la cappella sistina della bergamasca per gli stupendi affreschi che si possono ammirare già dall'esterno. Sono presenti due tabelloni informativi, di cui uno sul santuario e l'altro sulla tradizione del posto. Casnigo il paese dei baghèt, strumento tradizionale natalizio.

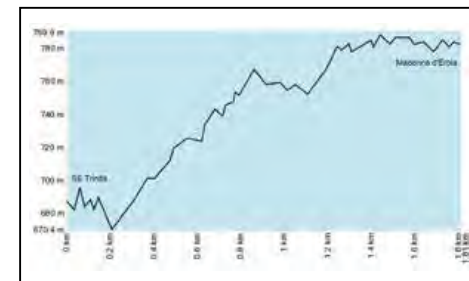
Ci incamminiamo verso il santuario. Il santuario è tutto circondato da un prato ben

tenuto. Su di un lato del prato sono presenti dei giochi per i bambini. Raggiungiamo l'ingresso principale del santuario. Sotto gli archi si intravedono degli affreschi. Entriamo dalla porta laterale del santuario e ci avviciniamo all'altare. L'altare ci appare finemente decorato circondato da un coro ligneo ben tenuto. La volta dell'altare è splendida. Incamminandoci verso l'ingresso principale, sulla destra vediamo un organo in legno. Sullo sfondo del santuario è presente un gruppo con la guida che illustra la storia degli affreschi. Ammiriamo sul lato destro alcuni affreschi con le immagini dei santi. Si resta ammirati per tanta



bellezza. Concludiamo la visita con l'ultimo tratto della parete ricca di immagini sacre. Nei pressi del santuario è presente un servizio bar. Si lascia il Santuario alle spalle e si prende la strada a sinistra leggermente in discesa, poi mantenendo la destra si incomincia a salire. Dopo una ventina di minuti di leggera salita si arriva alla cappella degli alpini di Casnigo. Dopo alcuni minuti di cammino si arriva al santuario della Madonna d'Erba (sec. XVIII - XX).

Dopo aver percorso il breve viale alberato, ci avviciniamo all'ingresso del santuario. Entriamo, per una breve visita del santuario. Uscen-



do all'aperto, ammiriamo il panorama della valle e delle montagne che ci circondano. Il ritorno è come l'andata. ■

GRADO DI  
ACCESSIBILITÀ

AT



Comune di Casnigo  
Tel: 035 740001

Bar Ristorante della Madonna d'Erba  
Tel: 351 7893352



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Casnigo (Valle Seriana),  
Santuario della SS Trinità di  
Casnigo  
Km. 25

**Punto inizio escursione:**  
Parcheggio alla  
SS Trinità di Casnigo  
(690 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... SI  
**Acqua sul percorso:** ..... SI  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... SI  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
2h (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
3,6 Km

**Dislivello / Pendenza:**  
144 m / 10 %  
**Presenza di gradini:**  
SI

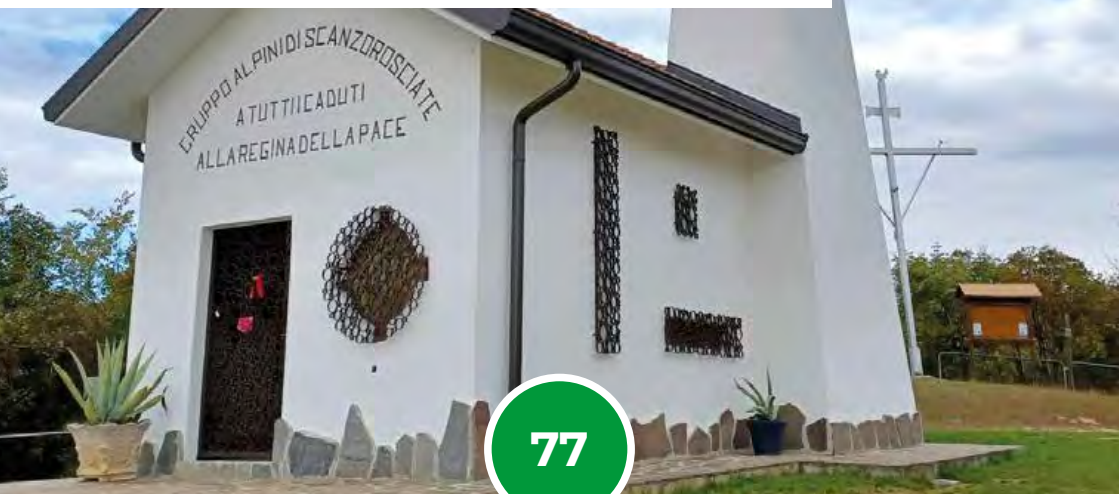
**Caratteristiche del fondo:**  
Asfalto, terra, erba,  
sassi, cemento  
**Periodo consigliato:**  
Tutto l'anno, no piogge abbondanti



Scansiona il  
Qrcode per avere  
maggiori dettagli  
sul percorso



## Da Gavarno - Tribulina al monte Bastia

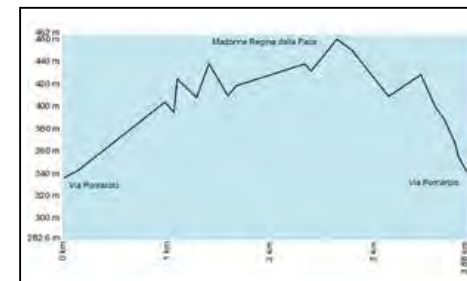


La bianca chiesetta del monte Bastia, che domina dall'alto Scanzorosciate, costruita nel 1969 dal gruppo alpini di Scanzo, è dedicata alla Madonna della Pace (462 m.). Questo sarà l'obiettivo del nostro percorso, partendo da Gavarno - Tribulina, raggiungeremo la chiesetta sul crinale che domina la pianura tra Scanzorosciate e Gavarno. Iniziamo l'escursione dopo aver sistemato l'auto negli appositi spazi del parcheggio posto all'inizio di via Pomarolo. Saliamo lungo la via Pomarolo su di un tratto asfaltato. Arrivati in cima alla salita svoltiamo a sinistra. Proseguendo sul primo tratto asfaltato, raggiungiamo l'inizio del sentiero. Il

sentiero si mantiene abbastanza largo e compaiono tratti con presenze di tratti lastricati e pietre, bisognerà prestare attenzione dopo le piogge. Al bivio proseguiamo dritti e seguiamo lo svilupparsi del percorso. Bisogna prestare attenzione perché può capitare che arrivino su questa strada sterrata, dei fuoristrada dei proprietari dei terreni. Incontriamo lungo il percorso pali segnaletici del PLIS del Monte Bastia e del Roccolo, che ci informano dettagliatamente sul luogo che stiamo attraversando. Siamo sul percorso 509 e la segnaletica ci accompagna lungo i saliscendi dell'intero percorso. Nel nostro avanzare non troviamo



particolari difficoltà, perché ci spostiamo sul crinale delle colline e proseguiamo sempre dritti, senza svoltare ai bivi che incontriamo. Raggiungiamo la forcella del Cagnolo e proseguiamo dritti. Ora il sentiero si fa più stretto e ricco di pietre affioranti che complicano la salita, che risulta particolarmente impegnativa. Superato il tratto più difficile proseguiamo sulla parte asfaltata, ci stiamo avvicinando alla meta. Incontriamo lungo il percorso un tabellone con le informazioni del posto. Quando siamo arrivati sulla cima del monte Bastia ci guardiamo in giro e ammiriamo il panorama che ci si presenta a 360°. Abbiamo raggiunto



la chiesetta della Madonna della Regina della Pace. Dopo un breve ristoro, ritorniamo seguendo il percorso dell'andata, che ci porterà al punto di partenza. ■

GRADO DI ACCESSIBILITÀ

AT



Comune di Scanzorosciate  
Tel: 035 654700

Gruppo Alpini di Scanzorosciate  
Tel: 347 0031640



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Scanzorosciate,  
Gavarno - Tribulina,  
Via Pomarolo  
Km. 10

**Punto inizio escursione:**  
Parcheggio di via  
Pomarolo (338 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... NO  
**Acqua sul percorso:** ..... NO  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... SI  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
2h (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
6,8 Km

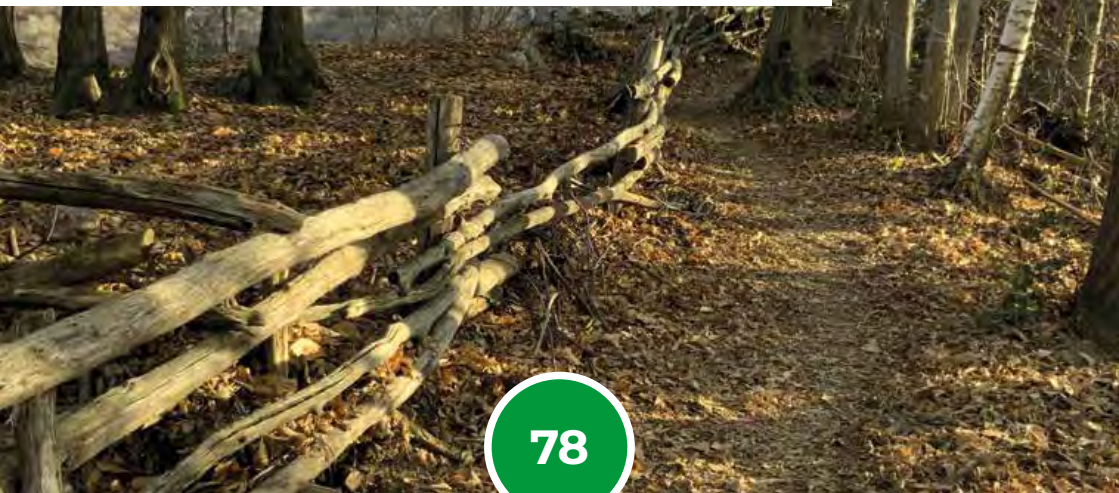
**Dislivello / Pendenza:**  
449 m / 15 %  
**Presenza di gradini:**  
NO

**Caratteristiche del fondo:**  
Asfalto, cemento, terra,  
acciottolato, sassi, prato  
**Periodo consigliato:**  
Tutto l'anno con terreno asciutto



Scansiona il  
QRcode per avere  
maggiori dettagli  
sul percorso

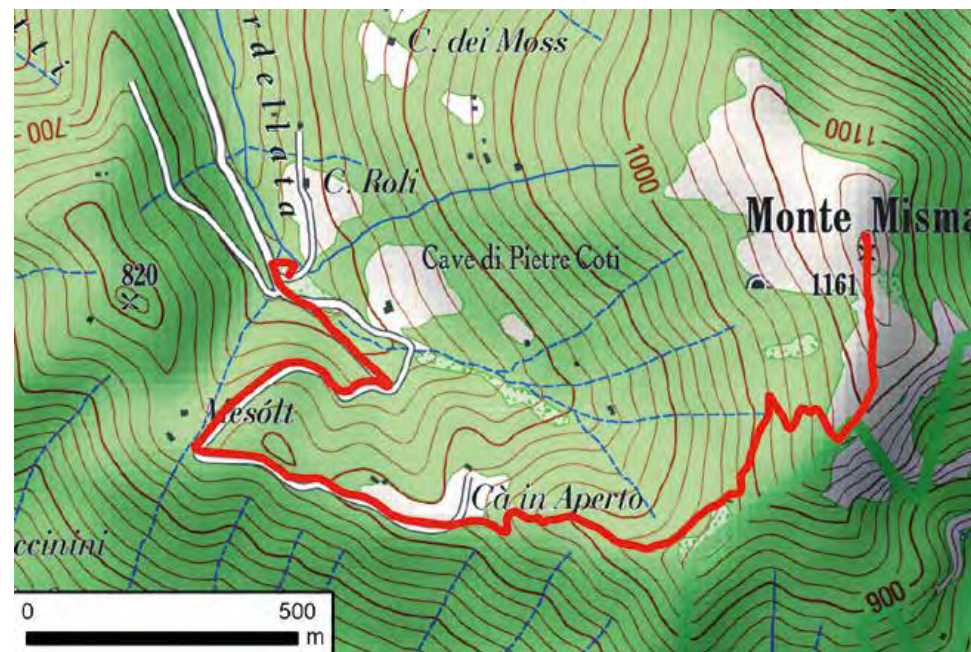
## Dal Santuario della Forcella al monte Misma



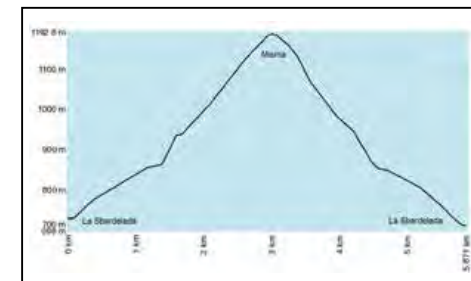
78

Una bella camminata lungo sentieri che da tempi remoti collegano la valle Seriana con la val Cavallina. Il percorso si sviluppa attraverso ambienti naturali, suggestivi, ma interessanti per le testimonianze religiose e storiche. Dalla piazza di Pradalunga raggiungiamo il Santuario della Madonna della Forcella (626 m.). Proseguiamo per circa 800 metri fino alla località "La Sbardelada" e parcheggiamo. È questa una vasta area circondata da "Roére", le discariche delle numerose cave di pietre Cote presenti nella zona. Salendo raggiungiamo la località "Pratadòlt" (770 m.). Proseguendo il percorso è compatto e la pendenza risulta mi-

nore. A destra di una casa c'è la cascina "Pratolina", una bella costruzione di origine seicentesca. Superiamo sulla destra un Crocefisso di legno. Dopo una seconda sbarra si continua sulla strada sterrata fino alla località "Mesòlt" (778 m.). Al bivio, alla nostra sinistra compare un pannello indicatore, che ci indica il sentiero che sale al monte Misma CAI 539. Il percorso si stringe in un sentiero che presenta, un tratto con buona pendenza, dove bisogna prestare attenzione. Da qui in poi lo si consiglia a camminatori esperti. Il sentiero è stretto con una buona pendenza. Lungo il percorso compare sulla sinistra, una staccionata che ci seguirà



per un discreto tratto. Superiamo un bivio e proseguiamo su di una leggera pendenza. Il tratto ora spiana leggermente ed in fondo vediamo una piccola abitazione bianca, che aggiungiamo la casetta e sullo spigolo di sinistra una indicazione conferma che siamo sulla strada giusta. Aggiriamo la casetta sulla sinistra ad una svolta a sinistra proseguiamo e raggiungiamo un segnale che ci indica di svoltare a destra. Proseguiamo la nostra salita sino a raggiungere il termine del bosco. Ci troviamo di fronte ad un tratto prativo, dove proseguiamo la nostra salita. Raggiunta l'antica del monte proseguiamo in direzione



della cima. Siamo finalmente sulla cima del monte Misma (1193 m.). Ci troviamo di fronte alla caratteristica croce e suoniamo la campanella per un breve ricordo. ■

GRADO DI ACCESSIBILITÀ

AEE



Comune di Pradalunga  
Tel: 035 768077

Baita la "Pratolina"  
Tel: 035 74355



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Pradalunga (Valle Seriana)  
La Forcella, località la "Sbardelada"  
Km. 12

**Punto inizio escursione:**  
La "Sbardelada" (680 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... SI  
**Acqua sul percorso:** ..... NO  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... SI  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
3h (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
5,870 Km

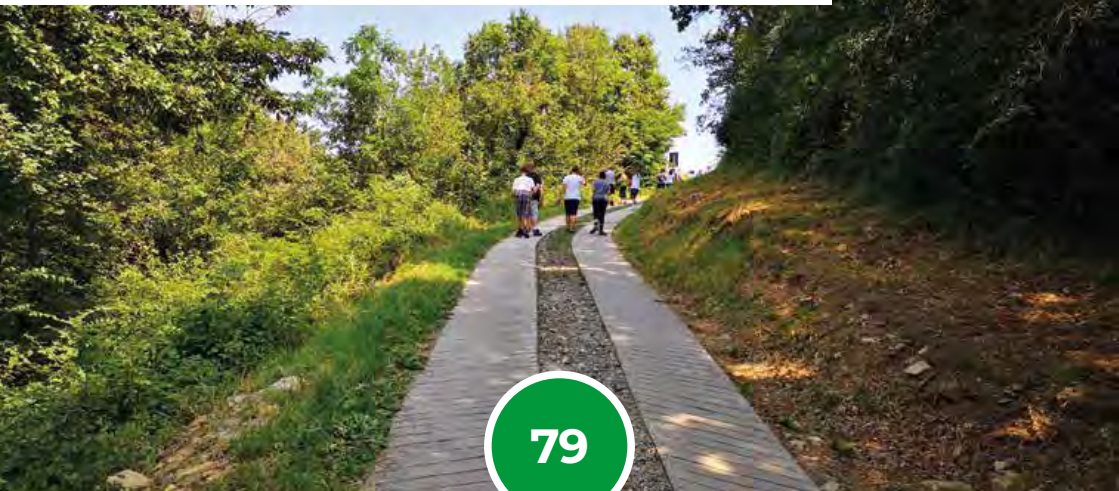
**Dislivello / Pendenza:**  
473 m / 34 % per circa  
200 m  
**Presenza di gradini:**  
NO

**Caratteristiche del fondo:**  
Terra, erba, sassi, radici  
**Periodo consigliato:**  
Tutto l'anno con terreno asciutto



Scansiona il Qrcode per avere maggiori dettagli sul percorso

## Percorso ad anello di Costa del Gavarno



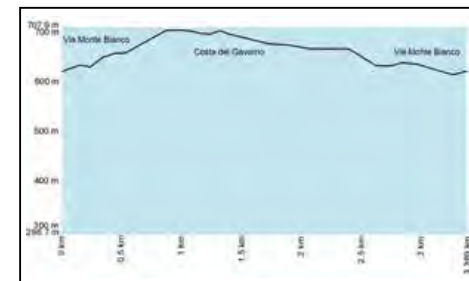
79

È un percorso ad anello, che si sviluppa sulla dorsale della Costa del Gavarno. Raggiungiamo il punto di partenza, passando da Scanzorosciate, Tribulina di Gavarno e parcheggiando in via Monte Bianco. Al termine dei tornanti in via Monte Bianco, cerchiamo un punto per parcheggiare il mezzo. Incominciamo la salita su un tratto cementato, si sale in modo continuo e senza strappi. Il percorso risulta piacevole ed è facile distrarsi nel vedere quanto ci circonda. Dobbiamo stare attenti all'arrivo di fuoristrada che salgono in direzione dell'agriturismo. Superiamo alla nostra sinistra un cartello indicatore C.A.I. Il fondo ora diventa

scalinato su cemento per favorire la salita dei mezzi, vista la pendenza che aumenta. Raggiungiamo, al termine della salita, un piccolo spiazzo su sterrato, da dove si diramano tre differenti percorsi. Volgiamo lo sguardo verso il monte Misma e le montagne della valle Seriana. Lo spettacolo è splendido, favorito anche dal bel tempo. Scegliamo di percorrere il tratto in leggera salita, su sterrato a destra. Il fondo è in un acciottolato fine, ma non eccessivamente scivoloso. Entrati nel bosco, sul crinale, alla nostra destra incontriamo una grande croce, dove sostiamo per vedere il paesaggio verso la Tribulina di Gavarno. Pro-



seguiamo, con passo spedito, visto il terreno compatto del fondo presente sul sentiero. Il cammino è decisamente facile. Lungo il percorso incontriamo una serie di roccoli, molto ben conservati. Rientriamo nel bosco e la frescura delle piante, favorisce l'andatura. Raggiungiamo una zona attrezzata con tavoli e panche dove decidiamo di sostare per un piccolo riposo. Una breve sosta con una bevuta di acqua fresca. Notiamo che il percorso ora diventa impossibile per la Joelette, visto la pendenza e la cancellata che vediamo in lontananza. Ci incamminiamo su un sentiero che scende alla destra dell'area di sosta e superia-



mo una cancellata, lateralmente sulla destra, in un passaggio abbastanza stretto. Proseguiamo la nostra discesa sulla strada cementata, sino a raggiungere il punto di partenza. ■

GRADO DI ACCESSIBILITÀ

AT



Comune di Scanzorosciate  
Tel: 035 654700



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Scanzorosciate, Tribulina di Gavarno, Costa del Gavarno  
Km. 10

**Punto inizio escursione:**  
Via Monte Bianco  
(610 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... NO  
**Acqua sul percorso:** ..... NO  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... SI  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
1h 40' (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
3,389 Km

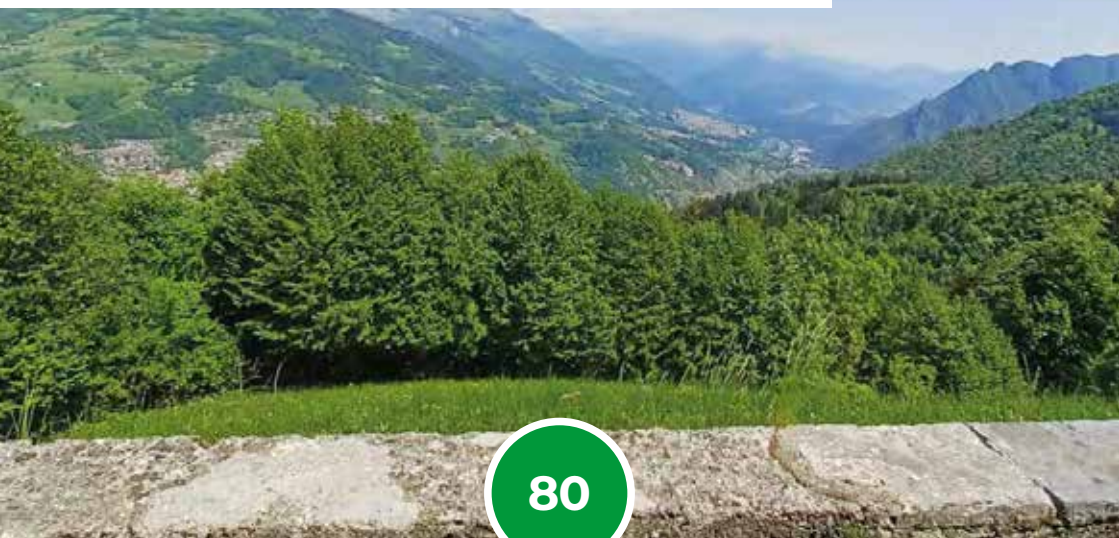
**Dislivello / Pendenza:**  
108 m / 15 %  
**Presenza di gradini:**  
NO

**Caratteristiche del fondo:**  
Asfalto, cementato, terra compatta, erba e sassi  
**Periodo consigliato:**  
Tutto l'anno non dopo piogge



Scansiona il Qrcode per avere maggiori dettagli sul percorso

## Sui prati di Barbata



80

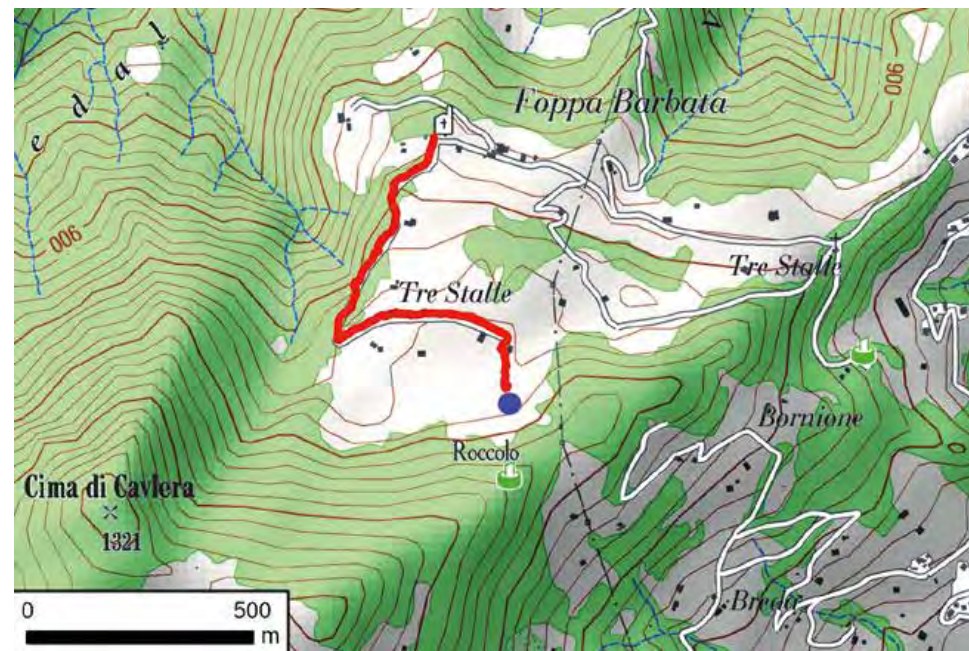
Barbata inizialmente è stato un luogo di passaggio di quelli che per poter lavorare si recavano presso le miniere di Gorno. Successivamente alcune persone si stabilirono su questo altopiano e fondarono Barbata.

Il comune di Barbata passò nei secoli da Gorno a Oneta e alla fine con Colzate. Il nostro itinerario ha inizio da Colzate, in valle Seriana, proseguendo sulla strada per il Santuario della Madonna di San Patrizio, per poi proseguire sino alla Chiesetta di Barbata.

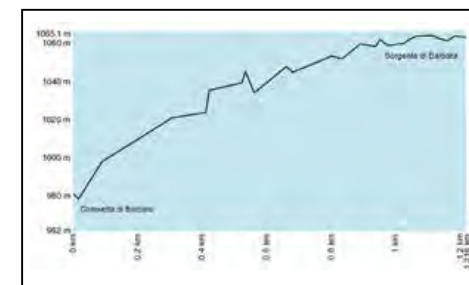
La chiesetta venne realizzata nel 1571 per il volere dei Trinitari della Mercede, con l'intento di costruire la popolazione. Agli inizi del dicianno-

vesimo secolo, il borgo venne assalito dai lupi e gli abitanti lo abbandonarono. Quelli che rimasero fondarono la Nuova Barbata. Iniziamo il breve percorso dopo aver parcheggiato l'auto presso la Chiesetta. Lasciamo la chiesetta dopo aver ammirato la struttura. Dal balcone in muratura scorgiamo il fondovalle e le montagne circostanti.

Lungo il breve percorso seguiamo le indicazioni dei pali segnaletici. Ci soffermiamo ad ammirare la Tribulina "La ca' l'Adam". Proseguiamo seguendo le indicazioni del palo segnaletico. Al palo segnaletico successivo proseguiamo dritti. Proseguiamo raggiungiamo



la sorgente d'acqua, meta della nostra passeggiata. Il percorso risulta facile e corto, facilmente percorribile, senza alcuna difficoltà. Va bene per una passeggiata di mezza giornata



per un veloce picnic. Ritorniamo tranquillamente verso il punto di partenza, seguendo il percorso dell'andata. ■

GRADO DI ACCESSIBILITÀ

AT



Comune di Colzate  
Tel: 035 711361



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Colzate, Santuario della Madonna di San Patrizio Chiesetta di Barbata Km. 30

**Punto inizio escursione:**  
Chiesetta di Barbata (962 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... NO  
**Acqua sul percorso:** ..... NO  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... NO  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
45' (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
2,432 Km

**Dislivello / Pendenza:**  
103 m / 10 %  
**Presenza di gradini:**  
NO

**Caratteristiche del fondo:**  
Asfalto, cemento, terra, sassi, prato  
**Periodo consigliato:**  
Tutto l'anno con terreno asciutto



Scansiona il Qrcode per avere maggiori dettagli sul percorso

## Da Novazza al rifugio Gianpace

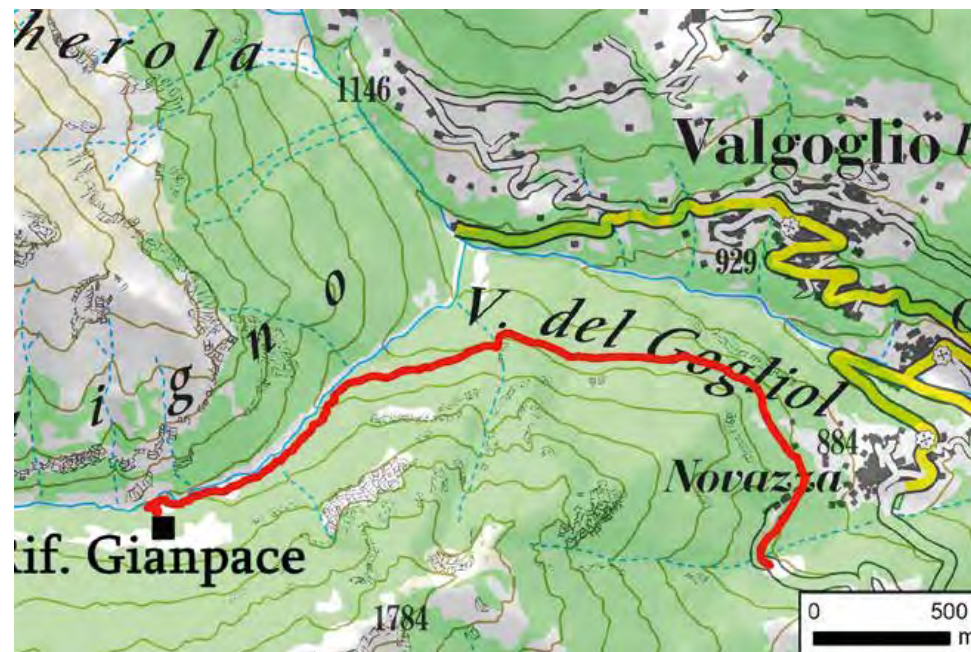


81

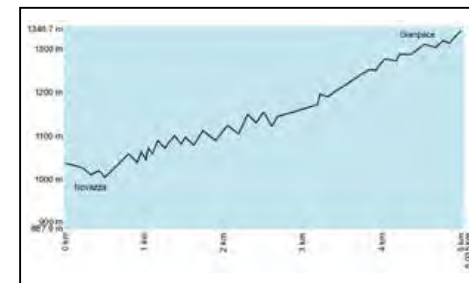
Da Novazza (Valgoglio) si segue la strada fino alle miniere dove si può parcheggiare. Dopo aver parcheggiato, saliamo sul tratto asfaltato prima di entrare nel bosco. Incontriamo il sentiero CAI 232°, che parte appena fuori dell'abitato di Novazza, sulla strada che porta alle miniere. Continuiamo su un tracciato facile e pianeggiante, nel bosco sino al torrente Goglio. Proseguiamo la salita sul fondo che non è più asfaltato. Cominciano a comparire



sul fondo del percorso dei piccoli sassi, coperti da foglie, fare attenzione. Superiamo un muro di contenimento verso il monte. Raggiungiamo un pannello di legno recante delle informazioni sulla valle. Seguiamo attentamente le indicazioni del palo segnaletico. Proseguendo nella salita compaiono dei tratti lastricati. Ora il percorso risulta più largo e il fondo risulta compatto. Il sentiero si presenta stretto ed ancora compatto, con barriere



a valle in legno, che ci seguono per un breve tratto. Raggiungiamo un tratto con massi che rendono difficile in cammino, bisogna prestare attenzione. Ora si sale decisamente verso il rifugio Gianpace e quasi tutto il dislivello lo affrontiamo in questo tratto. Il sentiero si sviluppa sul lato sinistro della valle del Goglio e della valle Sanguigno successivamente. Lungo il tratto in salita compare sulla sinistra, un segnale del CAI che ci informa sulla direzione da seguire. Raggiungiamo finalmente il rifugio Gianpace. Dal rifugio, superando il torrente con un ponticello, incontriamo il sentiero 232 che proviene dalla centrale ENEL di Val-



goglio. Dopo una breve sosta con un meritato riposo decidiamo di ritornare sui nostri passi, facendo molta attenzione al tratto in discesa, vista l'umidità presente. ■

GRADO DI ACCESSIBILITÀ

AE

AEE



Comune di Valgoglio  
Tel: 0346 41053



### COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Ponte della Selva,  
Gromo, Novazza  
Km. 43

**Punto inizio escursione:**  
Novazza (862 m.)



### SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... NO  
**Acqua sul percorso:** ..... NO  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... NO  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



### CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
4h 20' (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
3,1 Km

**Dislivello / Pendenza:**  
316 m / 15 %  
**Presenza di gradini:**  
NO

**Caratteristiche del fondo:**  
Asfalto, cemento, terra,  
acciottolato, sassi, prato  
**Periodo consigliato:**  
Da aprile a giugno



Scansiona il  
Qrcode per avere  
maggiori dettagli  
sul percorso

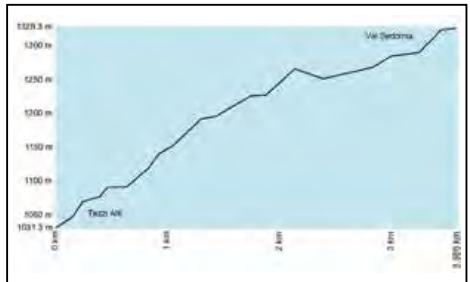
# Valle Sedornia da Tezzi alti



82



Si parcheggia in località Tezzi Alti, salendo da Gandellino. Alla partenza seguiamo le indicazioni sul palo indicatore. Percorriamo questo tratto su un fondo di terriccio ed erba. Ora il fondo è in pietre compatte. Sul muro di una struttura compare la bandierina del sentiero CAI 309. Sulla sinistra sono presenti dei cartelli informativi che illustrano le bellezze del posto. Ammiriamo alla nostra destra il panorama della valle, ricca di verde ed in lontananza sentiamo il rumore dell'acqua del torrente. Proseguiamo nel bosco dove il sentiero spiana leggermente, sotto piante molto alte. Superiamo alla nostra destra una



costruzione ben conservata e curata. Alla nostra sinistra è presente una cabina. Alla nostra sinistra sentiamo il rumore della sorgente che ci accoglie. Sempre sulla sinistra superiamo

GRADO DI ACCESSIBILITÀ

AT



Comune di Gandellino  
Tel: 0346 48495



## COME RAGGIUNGERE

**Accesso stradale da Bergamo:**  
Ponte Selva, Villa d'Ogna,  
Gandellino, Tezzi Alti  
Km. 48

**Punto inizio escursione:**  
Parcheggio di Tezzi Alti  
(1031 m.)



## SERVIZI

**Posti di ristoro:** ..... NO  
**Acqua sul percorso:** ..... SI  
**Aree di sosta attrezzate:** ..... SI  
**Bagno accessibile:** ..... NO  
**Segnaletica:** ..... SI



## CARATTERISTICHE

**Tempo di percorrenza:**  
1h 45' (andata / ritorno)  
**Lunghezza percorso:**  
7,160 Km

**Dislivello / Pendenza:**  
300 m / 10 %  
**Presenza di gradini:**  
NO

**Caratteristiche del fondo:**  
Asfalto, cemento, terra,  
acciottolato, sassi, prato  
**Periodo consigliato:**  
Tutto l'anno con terreno asciutto

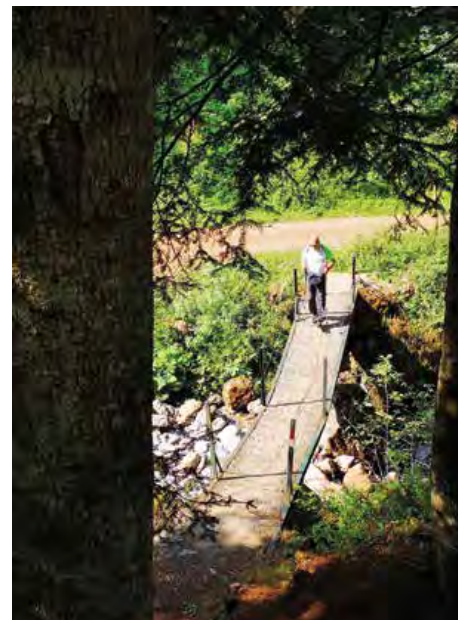


Scansiona il Qr code per avere maggiori dettagli sul percorso



una cappelletta, sul lato opposto del percorso sono presenti alberi di alto fusto e il fondo valle. Al bivio proseguiamo a destra sempre su un tratto di sentiero facile da percorrere. Proseguiamo nel bosco su di un tratto pianeggiante. Alla nostra sinistra compare una scultura in legno, posizionata sul posto per essere apprezzata dagli escursionisti. Raggiungiamo, uscendo dal bosco, uno slargo erboso, con sulla sinistra una zona attrezzata per la

sosta. Sulla destra dello spiazzo è presente un crocifisso ligneo con delle panche. Nei pressi dell'area di sosta troviamo una fontanella di acqua sorgiva. Di fronte a noi è presente un guado con poca acqua, che superiamo agevolmente. Al di là del guado incrociamo un sentiero che proviene dagli spiazzi di Gromo, noi svoltiamo a sinistra e ci incamminiamo in salita. Alla nostra destra vediamo un piccolo ponticello e seguiamo le indicazioni del palo



indicatore proseguendo il cammino. Dopo aver superato un ruscello, ci incamminiamo verso sinistra per raggiungere la nostra meta sul prato dove sostiamo. Al ritorno



proviamo ad utilizzare il ponticello, nei pressi del guado, proseguiamo la discesa, ripercorrendo il sentiero che ci porterà, da dove siamo partiti. ■

NOTE

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....





Finito di stampare in Bergamo dalla Grafinvest Srl. | Aprile 2023

© 2023 Copyright. Tutti i diritti sono riservati.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, archiviata su supporto magnetico, elettronico o digitale o pubblicata in alcuna forma o maniera, sia essa elettronica o meccanica, senza la preventiva autorizzazione scritta dell'autore e dell'editore.

PRINTED IN ITALY

## CAPOFILA

---



## PARTNERS

---



## RETE DI SOSTEGNO

---

